



**ECONOMIA** Solo Vibo appare in controtendenza

# Settore immobiliare In Calabria gli indici sono molto dinamici

di GIANPAOLO LANZILLOTTI

Il settore immobiliare in Calabria galoppa a ritmi che non si vedevano dal 2011 tenendo le redini di un incremento del volume di compravendite che fa segnare dati superiori alla media nazionale già dal 2021 e per il primo trimestre 2022, con un solo caso in controtendenza relativo a Vibo Valentia. A dimostrarlo sono i dati snocciolati nel corso della conferenza "Calabria in vetrina" - che si è tenuta ieri nelle sale della Camera di Commercio di Catanzaro - secondo i quali ottimi risultati arrivano anche da oltre i confini nazionali, con il grande interesse dei cittadini stranieri verso la diposibilità di acquistare immobili in Calabria. È dunque Vitaliano Mongiardo, nella doppia veste di presidente Conferenti Catanzaro e Anama Calabria, a enumerare i dati regionali - estrapolati dalla pubblicazione OMI Agenzia dell'Entrate - partendo dalle 14.954 transazioni immobiliari pari a un complessivo +37,9% registrato nel 2021 e rispetto all'anno precedente - a fronte di una media nazionale al +36,6% - a cui va sommandosi il dato sul primo trimestre 2022, fresco di pubblicazione, che conferma la tendenza positiva con una media del +13,4% per il Sud, ancora una volta superiore a quella nazionale che segna +12%.

**Dati vendita superiori alla media nazionale**

osservando i dati provincia per provincia, il primo mercato resta quello di Cosenza che, grazie alla sua vasta estensione, porta il maggior apporto alla regione con il 44% delle transazioni totali. Seguono, a pari merito, Catanzaro e Reggio Calabria con il 20,2%, poi Crotone al 7,9% e, fanalino di coda, la provincia di Vibo Valentia. Proprio quest'ultima, precisa Mongiardo, crea inoltre un caso unico in regione. «Nella provincia c'è qualche area che produce un numero di transazioni superiori rispetto al capoluogo (Costa degli Dei, Piana dell'Angitola e Pizzo, ndr.) - spiega il presidente regionale Anama - Una situazione particolare che andrebbe portata all'attenzione del Comune, perché se il mercato immobiliare cammina a braccetto con l'economia, vuol dire che c'è qualcosa che non va sul territorio di Vibo». Rispetto alle richieste dall'estero i dati provengono invece da Roberta Di Mattia, account manager per la Calabria del portale Gateway.com, che ha illustrato un quadro all'interno del quale l'interesse degli stranieri, nei primi sei mesi del 2022, risulta cresciuto del 14,34%, complice anche un costo medio inferiore rispetto a quello nazionale, con un incremento della domanda in tutte le

province e proveniente soprattutto dagli USA. Nonostante tanto ancora si possa fare in termini di promozione, risulta significativo il balzo in avanti, rispetto al 2021, per la provincia di Catanzaro ma la più richiesta, ancora una volta, risulta però Cosenza. Ulteriori contributi al congresso di ieri, moderato dal giornalista Alessandro Tarantino, arrivano infine dal Presidente Euroansa Spa, Anasano Cecchini, intervenuto per approfondire il tema del mercato mutui, dall'ingegner Alessandro Sesto, sulle questioni legate al Superbonus edilizia, e dal no-

taio Danilo Lentini in merito alle agevolazioni fiscali per l'acquisto. In chiusura del suo intervento, si aggiunge, Vitaliano Mongiardo annuncia inoltre, per il prossimo 7 luglio, la sottoscrizione di un accordo di protocollo con la Camera di Commercio attraverso la quale richiedere la creazione di una commissione per vigilare sull'operato degli agenti immobiliari, a favore degli utenti per la risoluzione di eventuali disservizi ma anche organo di vigilanza contro il fenomeno delle figure abusive della professione.



Un momento della conferenza stampa

**EDILIZIA** I prezzi della regione sono fermi al 2008

## Crisi dell'edilizia sociale, audita l'Alleanza delle cooperative

REGGIO CALABRIA - Le problematiche relative allo stato di attuazione dei programmi di Edilizia Sociale sono state all'ordine del giorno della seduta della IV Commissione, Aspetto e utilizzazione del territorio e Protezione dell'Ambiente, dello scorso 10 giugno.

Alla seduta dedicata alle audizioni in merito all'edilizia sociale, hanno preso parte, oltre al presidente della Commissione Pietro Raso, alcuni consiglieri, per l'Ufficio Lavori Pubblici, Arch. Nicoletta e dott. Macri e le delegazioni, per l'ANCE regionale dott. Leone e per l'Alleanza Cooperative Italiana, il responsabile regionale Mazza e alcuni presidenti di cooperative di abitazione di Cosenza, Catanzaro, Palmi.

Il presidente Raso, nella sua introduzione, ha spiegato i motivi delle preoccupazioni del Consiglio Regionale in merito alla situazione in cui versano alcuni cantieri di edilizia sociale, co-finanziati dalla stessa Regione, con



Pietro Raso presidente IV commissione

il concreto rischio di nuovi scheletri per manufatti incompiuti e contestuale perdita di risorse pubbliche, oltre al fallimento di Imprese e Cooperative. I rappresentanti dell'ACI e, di seguito, quello dell'ANCE, hanno rappresentato le criticità del momento: la crisi mondiale del settore ha prodotto la fuga degli Istituti Bancari dal settore Fondiario, con la chiusura di ogni finanziamen-

to per le costruzioni, impedendo, così, agli acquirenti degli alloggi, la possibilità di integrare la loro quota con un, necessario, mutuo.

Secondo quanto emerso nell'intervento dei rappresentanti dell'Alleanza delle Cooperative, per il superamento della problematica si richiede, da parte della Regione, l'istituzione di un "Fondo di garanzia" regionale che accompagni le garanzie dei costruttori e degli acquirenti. È stato, quindi, affrontato il problema dei costi delle nuove costruzioni, la cui valutazione degli Uffici regionali, è ferma al 2008, anno di approvazione della L. R. 36/2008, a cui fanno riferimento gran parte degli interventi. La realtà odierna rileva costi più che triplicati, basta citare l'esempio del ferro, per cui si rende necessaria una profonda revisione. Tenuto, anche, conto che per i nuovi alloggi sono state richieste "prestazioni" di qualità, sia per il risparmio energetico che nell'utilizzo di materiali a "sostenibilità ambientale". Il

contributo di 40-50.000 euro a favore degli acquirenti/soci, non copre più del 20% del costo alloggi, nel 2008 questa cifra copriva il 35-40%, si rende necessario, quindi, prevederne un incremento. Un terzo problema emerso nel corso dell'audizione riguarda i costi accessori, polizze fidejussorie, collaudi, spese notarili, che incidono in maniera notevole sul costo finale degli alloggi, si è chiesto un intervento legislativo che, oltre, all'abbattimento dei costi, ne semplifichi la gestione. Quarto punto, non meno importante, è quello relativo al rapporto tra operatori, Cooperative e imprese, e gli Uffici preposti che nel corso degli anni, a partire dagli anni Ottanta, ha rappresentato il punto di forza della gestione Edilizia Sociale, che ha portato la realizzazione del 100% degli interventi finanziati, ricercando e trovando le soluzioni necessarie ad ogni problema. Oggi, ha fronte di una complessità, dei problemi, socio-economici di estrema difficoltà, i rapporti sono ridotti al minimo proprio nel momento sarebbe necessaria una interlocuzione quotidiana. Allo scopo si richiede, come necessario, al fine di affrontare le suddette problematiche, che venga istituito un "Ufficio casa" con competenze e funzioni, così come esiste in quasi tutte le Regioni Italiane ormai da molti anni.

**FINANZA** L'assessore Vari spiega che verranno dedicate consistenti risorse

## La Regione punta su imprese eco-sostenibili

CATANZARO - «Le performance delle imprese sono ormai valutate non solo per la propria capacità di creare ricchezza in termini economici ma anche e soprattutto per l'attitudine ad assumere decisioni trasparenti e a creare ricchezza sociale, in termini di coesione, salvaguardia dell'ambiente e benessere dei lavoratori. In questa ottica vanno letti i criteri ESG, acronimo che sta per Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e governance), che negli ultimi tempi sono diventati un rating di sostenibilità, oltre che una vera e propria guida per il sistema delle imprese

per favorire i processi di trasformazione dell'impegno etico e morale di un'azienda». Lo ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Attrattori culturali, Rosario Vari, intervenendo al workshop "ESG le nuove regole sulla finanza sostenibile: rischi e opportunità per le imprese", promosso da Unindustria Calabria. «Le logiche ESG - ha aggiunto Vari - portano alla creazione di un ecosistema virtuoso e le imprese che ne tengono considerazione sono meglio gestite, più sostenibili ed orientate al futuro e sono anche quelle più attenzionate sia dai consumatori,

che preferiscono sostenere le aziende che producono impatti positivi nell'ambiente, sia dagli investitori, attenti a contribuire alla transizione verso un'economia carbon free e a ridurre i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e dalle crisi derivanti dalla scarsità di alcune risorse. Peraltro il rating di sostenibilità sarà nei prossimi anni cruciale per l'accesso al credito. Tuttavia, in questo processo, la finanza sostenibile non deve perdere il ruolo di sostegno alle politiche industriali europee e nazionali e potrà farlo solo se porterà regole e processi che non intro-

ducono maggiore burocrazia o forme mascherate di protezionismo, ma che permettano al sistema industriale di avviare o rafforzare il percorso verso modelli di business più sostenibili».

«In quest'ottica - ha concluso l'assessore regionale - il Governo regionale nel PR 21/27 ha previsto negli obiettivi di policy e negli obiettivi specifici risorse ingenti per avere una Calabria più smart (innovazione, ricerca e digitale), più verde (efficiamento energetico ed energie rinnovabili) e più sociale ed inclusiva. È un'opportunità decisiva che non possiamo permetterci di perdere».

**EXPORT** Intervista al presidente della Camera di Commercio di Cosenza Klaus Algieri

# «Calabria da primato Ora serve investire sulle infrastrutture»

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - Il balzo è importante, l'export calabrese vede molto in positivo, superando i livelli del 2019. Ma c'è ancora molto da fare per le aziende calabresi. In primo luogo sulle infrastrutture. Poi c'è l'ignoto, la crisi energetica in atto e quella trascinata dal conflitto in corso. Tutti aspetti che potrebbero frenare subito questa rincorsa. Ne abbiamo parlato con Klaus Algieri, Presidente Camera di Commercio Cosenza.

**I dati sull'export sono incoraggianti, ma rispetto ai livelli pre pandemia c'è ancora da recuperare?**

«In realtà no. Nel 2021 le esportazioni calabresi ammontano a 547 milioni di euro, per quanto l'impatto sul Pil resti comunque contenuto in termini assoluti, rispetto allo stesso periodo del 2020 si è registrato un forte dinamismo, con una crescita del +32,9%, superiore al valore nazionale (+18,2%) e di molte regioni del Centro-Nord come, ad esempio, Umbria (23,4%), Molise (+21,3%), Piemonte (+20,6%), Trentino Alto Adige (+20,5%), Lombardia (+19,1%). È il segno che anche in Calabria l'export continua a recuperare terreno ed è tornato sopra i livelli pre-Covid (+13,9%).»

**Quanto pesa la competizione "leale" sui prodotti "Made in Calabria" soprattutto sugli store online?**

«Sicuramente il digitale rappresenta una frontiera che ha cambiato drasticamente la competizione tra imprese. Non tutto deve essere visto in termini negativi. Certamente il fatto che tutti vendano tutto spesso rappresenta un danno soprattutto per quelle imprese che fanno della qualità il loro punto di eccellenza e in Calabria ce ne sono tante. Tuttavia, un sistema territoriale innovativo, nell'era dell'accessibilità e della dematerializzazione dell'economia, non può fare a meno di alti livelli di diffusione della banda larga. Nella nostra Regione i passi da fare sono ancora tanti. È necessario investire nella digitalizzazione ma soprattutto nel diffondere tra le imprese la cultura digitale. Ciò consentirà di renderle competitive sul mercato attuale. In questo il ruolo dei corpi intermedi è fondamentale. Sono loro infatti che conoscono le esigenze delle imprese e sono gli unici in grado di creare un'offerta formativa calibrata sulle specificità di ciascuna realtà.»

**Quali sono i problemi infrastrutturali maggiormente avvertiti?**

«Da un'analisi recentemente condotta da Uniontrasporti risulta che complessivamente la performance infrastrutturale della regione Calabria è molto carente (in particolare nel settore logistico) evidenziando un potenziale importante che potrebbe essere valorizzato in tutte le province, attraverso interventi mirati, tenendo conto di una visione regionale. Tanti sono i punti su cui si deve intervenire: Infrastrutture stradali (pensiamo ad esempio al completamento di alcuni tratti dell'A2 o della statale 106 Ionica), ferroviarie (le province calabresi sono penalizzate da un contesto di per sé già poco favorevole caratterizzato da una bassa presenza di stazioni ferroviarie anche in termini di servizi di qualità e assenza di linee adeguate per l'Alta Velocità), portuali, aeroportuali e logistiche. In quest'ultimo caso infatti, sul territorio calabrese mancano strutture logistiche pienamente operative né sono presenti interporti al di fuori dei confini regionali che estendano la loro influenza fino in Calabria.»

**Che stime ci sono sull'impatto della crisi energetica e di materie prime?**

«Quella del caro energia è la grande sfida che le nostre imprese sono chiamate ad affrontare nel post-pandemia. Si stima infatti che tra gennaio e aprile 2022 il prezzo delle offerte elettriche è salito mediamente del 61%, mentre il prezzo delle offerte gas è aumentato del 21%. Allargando il confronto su base annua, tra aprile 2021 e aprile 2022, gli aumenti della spesa annuale di elettricità e gas per il terziario sono ancora maggiori raggiungendo

una "forchetta" che va da +110% a +140%. Questi rincari creano un effetto a cascata sui prezzi dei prodotti ai consumatori finali. In una Regione come la nostra, e più in generale nel paese Italia, dove circa l'80% delle merci viaggia su strada, un rincaro del costo del carburante inevitabilmente si traduce in un aumento dei prezzi dei prodotti. Le nostre imprese già duramente provate dalla crisi legata al Covid, sono adesso chiamate ad ulteriori sacrifici. È tuttavia necessario mettere in atto misure decise che contrastino questa impennata dei prezzi. Ulteriori rincari potrebbero essere letali per molte attività.»

**Oggi conviene più vendere attraverso piattaforme come Amazon o viene premiata l'iniziativa particolare?**

«La vendita attraverso canali come Amazon, permette sicuramente di raggiungere un bacino di potenziali clienti enorme. Tuttavia, il tutto può essere fatto senza ulteriori costi per l'impresa. Come ho detto in precedenza è nostro compito mettere le imprese nelle condizioni di poter vendere online anche da sole. Lo stiamo facendo anche grazie all'aiuto di Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale che supporta le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, di cui siamo azionisti, e a PromoCosenza, la nostra azienda speciale: insieme abbiamo messo in campo una serie di iniziative di formazione e supporto alle nostre imprese per renderle più competitive sui mercati internazionali.»

**Cosa cercano di più all'estero dalla Calabria?**

«Dai dati sull'analisi



Klaus Algieri, presidente Camera di Commercio Cosenza

dell'export Calabrese nel 2021 è emerso che, in termini di esportazioni, al primo posto si confermano gli altri prodotti chimici che rappresentano un quinto dell'export calabrese. Seguono frutta e ortaggi lavorati e conservati, altri prodotti alimentari, locomotive e materiale rotabile ferroviario, olii e grassi vegetali e animali, prodotti di colture permanenti, navi e imbarcazioni, metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne, macchine per la formatura dei metalli.»

**Il fatto di aver registrato una crescita superiore alla media nazionale significa che è cambiato il tessuto imprenditoriale o possiamo dichiarare chiuso il problema del gap tecnologico?**

«Sicuramente stiamo facendo importanti passi in avanti, ma certamente il lavoro da fare è ancora tanto. Come dicevo in precedenza, abbiamo un'infrastruttura tecnologica in gran parte obsoleta, che necessita di interventi urgenti. La Calabria, infatti, si colloca ancora nel penultimo cluster della distribuzione delle regioni europee per diffusione della banda larga fra le famiglie, insieme a regioni del centro-sud della Romania, e a regioni portoghesi.»

**Come possiamo mantenere o migliorare questi valori in que-**

**sto 2023 incerto, ci sono già segnali in questo senso?**

«Per mantenere questo posizionamento dobbiamo essere bravi a sfruttare le risorse derivanti dal PNRR. Esse potrebbero dare un importante contributo allo sviluppo economico e imprenditoriale della regione. Questo scenario costituisce una importante sfida per le amministrazioni regionali del Mezzogiorno. È fondamentale non sprecare interventi infrastrutturali e tecnologici nel settore ferroviario, come lo sviluppo dell'alta velocità/capacità e alla velocizzazione della rete ferroviaria per passeggeri e merci, il potenziamento dei nodi, delle direttrici ferroviarie e delle reti regionali, la riduzione del gap infrastrutturale Nord-Sud, oppure la riforma per il "Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES)" o ancora, gli investimenti della missione dedicata a "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" per i quali sono stati stanziati 49,86 miliardi, e che nelle sue tre componenti si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del Paese, nella Pubblica Amministrazione e nel suo sistema produttivo, con una particolare attenzione ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.»

**I DATI** Reggio e Cosenza le province con crescita maggiore

## Nel 2021 esportazioni a +32,4% Valore complessivo di 547 milioni

COSENZA - L'export calabrese nel 2021 ha registrato un valore complessivo di 547 milioni di euro, con una crescita del 32,9% rispetto al 2020. Sono i dati messi a disposizione da Promos Italia e dalla Camera di commercio di Cosenza, che oggi alle 10 terranno un incontro nella sede della Camera a Cosenza. La regione in sostanza ha saputo reagire alle sfide e alle incognite legate alla pandemia e alla crescita dell'inflazione grazie prevalentemente alla vendita di prodotti all'estero da attività manifatturiera, agricola, di prodotti chimici e materiali ferrosi, nonché metalli di base preziosi.

Reggio Calabria e Cosenza sono le province calabresi che hanno esportato maggiormente rispettivamente per il 50,5%, pari a 276 milioni di euro, e per il 21,3% pari a 116 milioni. Seguono le province di Catanza-



Container al porto di Gioia Tauro

ro con un valore dell'export di 78 milioni, pari al 14,3%, quella di Crotone per un valore dell'export di 42 milioni, pari al 7,8% e quella di Vibo Valentia con 34 milioni di prodotti

esportati, pari al 6,0% dell'intera regione.

Nel 2021 la Calabria è stata una delle regioni che ha registrato una crescita superiore al valore nazionale di esportazio-

ni (+18,2%). Infine, dal confronto con il valore dell'export nel 2019, le province calabresi che hanno recuperano terreno sono state Crotone (+105,1%), Vibo Valentia (+20%), Reggio Calabria (+18,2%) e Cosenza (+15,0%). I dati, anticipati al quotidiano, saranno discussi questa mattina nella sala Petraglia della Camera di Commercio di Cosenza. Saluti in apertura affidati a Klaus Algieri, presidente Camera di Commercio Cosenza, Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia e Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria. Segue l'intervento tecnico di Federico Rampini, editorialista Corriere della Sera e saggista. A seguire il dibattito moderato da Sergio Luciano, direttore di Economy, con Franco Maresca, Presidente Ovs, Enrico Parisi, titolare dell'azienda agricola Parisi Enrico, Luigi Renzelli, socio e responsabile R&D Cover srl. A seguire il panel "La Calabria nel mondo" con Corrado Pina, direttore Camera di Commercio Italiana a Toronto. Le conclusioni sono affidate a Federico Rampini. Coordina i lavori Erminia Giorno, segretario generale Camera di Commercio di Cosenza.

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA  
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

0984 854042 • info@publifast.it

## ■ PALAZZO SAN GIORGIO È disco verde della giunta al bilancio di previsione e al Dup

# Bilancio, quasi fuori dal tunnel

### Ora resta solo il passaggio in commissione e il voto in consiglio comunale

COME ci si aspettava a Palazzo San Giorgio è arrivato il disco verde della Giunta a Bilancio di previsione e DUP 2022-2024.

La Giunta comunale ha approvato lo schema di Bilancio previsionale per il triennio 2022-2024. Dopo il via libera dell'esecutivo di Palazzo San Giorgio, il documento di programmazione economico finanziaria passerà ora al vaglio delle commissioni consiliari per poi approdare in Aula per il passaggio definitivo. Insieme allo schema del Bilancio previsionale, la Giunta guidata dal Sindaco f.f. Paolo Brunetti, ha anche approvato il Documento Unico di Programmazione 2022-2024 che racchiude gli indirizzi operativi e gli obiettivi dell'amministrazione comunale.

Sono ore di soddisfazione per l'assessora al Bilancio Irene Calabrò: "È parte azione a favore dei servizi essenziali, va avanti il percorso verso il risanamento dell'Ente". Di lavoro attento e rigoroso parla l'assessora comunale al Bilancio, Irene Calabrò, commentando i contenuti dell'importante documento economico finanziario varato nell'ultima riunione di Giunta evidenziando, inoltre, "la buona prosecuzione da parte di questa amministrazione comunale, del percorso virtuoso intrapreso ormai con decisione e ferma determinazione in questi anni, nel solco delle linee programmatiche tracciate dal Sindaco

Giuseppe Falcomatà. Un cammino certamente faticoso e complesso - sottolinea l'assessora Calabrò - ma che ci sta conducendo verso gli obiettivi auspicati, primo fra tutti quello di consegnare alla città un Ente risanato da un punto di vista economico e dunque capace di affrontare con equilibrio, sostenibilità e trasparenza, le importantissime sfide della crescita e dello sviluppo che attendono la nostra comunità".

La scadenza fissata dal Governo al 30 giugno per tutti gli Enti locali in difficoltà, è stata ampiamente rispettata, "come era doveroso che fosse - prosegue la rappresentante di Palazzo San Giorgio - ma l'aspetto più importante riguarda senza dubbio il rilancio di un'azione amministrativa che guarda avanti con fiducia e senso di responsabilità ponendo al centro, unicamente, gli interessi dei cittadini. E così come lo scorso anno il Bilancio aveva posto in evidenza il settore delle manutenzioni, questa volta tale strumento viene orientato in modo specifico e attento ai servizi essenziali, anche attraverso l'implementazione delle risorse dedicate. Si tratta di un impegno preciso del Comune - conclude l'assessora Calabrò - che guarda alle istanze del territorio, alle fasce più deboli della cittadinanza e, in linea più generale, al progressivo miglioramento della qualità della vita".



Irene Calabrò

### 39 ANNI DEL KIWANIS

## Bergamotto d'argento ad Enzo Romeo

UN evento per festeggiare i 39 anni del Kiwanis che ha visto la premiazione con il "Bergamotto d'argento" del giornalista professionista Enzo Romeo per "le benemerite acquisite nel campo del giornalismo televisivo". Nei locali del Ristorante L'A Gourmet L'Accademia dello chef Filippo Cogliandro, si è svolta la trentanovesima Festa della Candelina del Kiwanis Club Città dello Stretto di Reggio Calabria.

Premio Bergamotto d'argento al giornalista Enzo Romeo. Nel corso della serata, è stato conferito il sedicesimo premio Bergamotto d'Argento, manifestazione che sempre più si consolida nel panorama culturale reggino, al giornalista Rai-Vaticanista Enzo Romeo per ricompensare le benemerite acquisite nel campo del giornalismo televisivo e per i suoi meriti accademici e professionali.

Hanno partecipato alla serata il sindaco f.f. di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, la professoressa Mariangela Monaca, docente di storia delle religioni e il professore Emanuele Castel-

li, docente di storia del cristianesimo all'Università di Messina. Padre Pasquale Triulcio docente Istituto Superiore di Scienze Religiose. Sono intervenuti il sindaco di Siderno Mariateresa Fragomeni, Fortunato Tripodi Luogotenente Governatore della Divisione 13 Calabria Mediterranea.

Ha aperto i lavori, coordinati dal cerimoniere Antonio Di Marno, il presidente del Club Città dello Stretto, Pasquale Calabrò.

Nel corso della tavola rotonda sono state ripercorse le numerose visite papali in terra di Calabria. Numerosi gli episodi raccontati dai relatori, che hanno ripercorso la storia della chiesa calabrese e reggina. Ma sono stati gli aneddoti raccontati dal giornalista Enzo Romeo a incantare la numerosa platea intervenuta, con il ricordo di diversi "dietro le quinte" delle visite papali.

Al termine della serata si è svolta una cena conviviale, con brindisi finale e taglio della torta per festeggiare le 39 candeline del Club reggino.

### ARCHEOCLUB

## Così i Bronzi uscirono dal mare

Ad aprile scorso è stato fondato l'Archeoclub Area Integrata dello Stretto che ha per scopo la valorizzazione e la promozione del patrimonio archeologico e, più ampiamente, della promozione culturale, delle Città Metropolitane di Reggio Calabria e di Messina.

In occasione del 50° Anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace (RC), il Club ha organizzato una Conferenza che si terrà venerdì 23 giugno alle ore 17 in presenza e tramite diretta streaming presso l'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria. Ed ecco cosa prevede il programma. Dopo i saluti di Rosanna Trovato Presidente Club Area Integrata dello Stretto, Antonio Zumbo Rettore dell'Università per Stranieri Dante Alighieri, Modera Francesca Crea Vicepresidente Archeoclub Area Integrata dello Stretto. Gli interventi previsti sono quelli di Giacomo Oliva, Docente di Storia dell'Archeologia presso l'Università di Reggio Calabria, I Bronzi escono dal mare. Documentazione fotografica effettuata e presentata dal dr. Fulvio Rizzo. Conclusioni Rosario Santanastasio Presidente Archeoclub d'Italia.

La Conferenza ha lo scopo di far conoscere, anche ai soci degli altri Club d'Italia, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e i Bronzi di Riace attraverso gli interventi dei qualificatissimi relatori Oliva e Sabbione e attraverso la testimonianza di Fulvio Rizzo che ha assistito e documentato fotograficamente l'emozionante momento in cui i Bronzi sono stati estratti dal mare a Riace.

## ■ PORTO REGGIO Soddisfatto il deputato azzurro Cannizzaro: «L'emendamento prende forma»

# Ecco cosa sarà realizzato con 15 milioni

### Dalla riqualificazione area del molo di Levante alla realizzazione di un terminal crocieristico

Porto dopo l'annuncio del mega finanziamento, particolarmente soddisfatto è il parlamentare di Forza Italia Francesco Cannizzaro: "L'emendamento - sottolinea - inizia finalmente a prender forma. Ecco cosa sarà realizzato al Porto di Reggio con i 15 milioni..."

"Guardando il Documento di Programmazione Strategica dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto vedo prendere forma l'emendamento Cannizzaro, con cui dalla Legge di Bilancio dello Stato del 2021 abbiamo vincolato 15 milioni di euro ad opere infrastrutturali in favore del Porto di Reggio Calabria. Un impegno economico il cui obiettivo è cambiare i connotati alla principale porta sul mare della nostra Città. E mi sento profondamente orgoglioso che le principali opere saranno eseguite grazie anche alla mia attività parlamentare.

I 15 milioni di euro dell'emendamento saranno così distribuiti in interventi: realizzazione di apprestamenti di security delle aree portuali (2 milioni di euro) riqualificazione dell'area del molo di Levante



Francesco Cannizzaro



(5 milioni euro), realizzazione di un terminal passeggeri per scalo crocieristico (3 milioni), riconversione di edifici disponibili nell'area porto in strutture funzionali ai servizi portuali, al crocierismo ed alla nautica da diporto (2 milioni), implementazione dei pontili di ormeggio e potenziamento della stazione passeggeri (3 milioni). Questi interventi di infrastrutturazione per il Porto di Reggio sono già programmati e finanziati: somme già disponibili e obiettivi di sviluppo chiari. Il nostro è un porto destinato ad au-

mentare il traffico passeggeri in maniera esponenziale, a cui si darà una forte identificazione per il turismo da diporto, sviluppando pure il settore crocieristico. Tutto ciò ovviamente in parallelo con il pendolarismo da e per Messina, spendendosi per dare maggiori confort agli utenti calabresi e siciliani. E sono felice che dalle carte, da mere cifre, si passi finalmente ai dati di fatto. Il primissimo segnale è stato l'inizio della rimozione (finalmente) dei silos per il cemento, che per legge ha dovuto eseguire a proprie spese la

ditta privata. Quegli obbrobri per troppo tempo hanno deturpato il fantastico paesaggio offerto dal nostro Stretto. E di certo non sono compatibili con il nuovo layout del Porto di Reggio del domani. Così come non lo sono tanti altri aspetti di come oggi si presenta l'infrastruttura, che negli anni a venire sarà letteralmente stravolta.

Così l'On. Francesco Cannizzaro, entrando nel merito del Documento di Programmazione Strategica dell'ASPS, illustrato da Mario Megalieri in conferenza stampa.

Nessuno dei 16 elaborati proposti dalla Città Metropolitana è stato accolto dal Governo

# Cis, bocciati tutti i progetti reggini

## Versace: «Si tratta di una discriminazione politica. È iniziata nel peggiore dei modi la campagna elettorale per le politiche». Oggi verrà presentato l'accesso agli atti

Eleonora Delfino

La riqualificazione e valorizzazione del Parco archeologico della Villa Romana del Naniglio in Gioiosa Jonica, il Palazzo Ducale Ruffo di Bagnara Calabria, il Parco naturalistico dell'Oasi "Pantano" di Saline, la Rete dei Rifugi Aspromontani, il Palazzo della Cultura, sacrificati sull'altare dell'appartenenza politica? È dura la denuncia che arriva da Palazzo Alvaro alla Città Metropolitana della Regione Calabria che ha deciso di non investire su nessuno dei 16 progetti presentati dalla Città Metropolitana e degli 11 del Comune capoluogo. Nei 226 milioni destinati a 110 Comuni il territorio reggino veste il ruolo di cenerentola, rispetto alle 1180 proposte inviate da parte degli enti territoriali.

Il sindaco facente funzioni, Carmelo Versace dà voce alla delusione delle comunità del territorio e annuncia battaglia attraverso l'accesso agli atti, che già questa mattina verrà inoltrato alla Regione che ha curato la parte istruttoria e all'Agenzia della coesione. Si chiede di verificare la procedura che non è ancora chiaro se sia davvero chiusa, visto che non sono stati pubblicati atti o decreti. Insomma elementi che sembrano essere la premessa al ricorso a cui si sta già pensando per fare luce sul percorso della misura "Svelare la bellezza". «Dovrebbero chiarire quali criteri sono stati adottati se restano fuori tutti i nostri progetti, erano 16 e invece si finanziano i dehors in plexiglass di Catanzaro, il retroporto di Vibo, o gli alloggi popolari» tuona Versace che parla di «discriminazioni politiche. Quale cultura del bello si ravvede in questi progetti? Il nostro non è un puntare il dito contro quei Comuni che hanno ottenuto i finanziamenti. Ma se andiamo a vedere il colore politico degli enti locali che sono entrati, abbiamo la percezione dell'ingiustizia che è stata consumata». Come dire «la campagna elettorale per le politiche è iniziata e nel peggiore dei modi. Ci siamo anche sentiti dire al telefono dalla sottosegretaria Nesci che ci sarebbe la possibilità di recuperare qualcosa tramite le econo-



Il Palazzo della Cultura il progetto per la riqualificazione della struttura che ospita la ricca collezione di leone e le opere confiscate alla criminalità non è stato ammesso

mie. Ma qua l'unica cosa da recuperare è la dignità di un territorio che visto vanificata una grande opportunità. Qua non c'è una graduatoria per capire, non ci sono criteri chiari». E ancora: «Il nostro unico errore forse è quello di aver avuto in tutta la vicenda un approccio molto istituzionale con i consiglieri regionali, con i parlamentari che in questa iniziativa che coinvolge 6 ministeri e la Regione hanno avuto un ruolo. Avrei voluto avere una sala piena di sindaci con cui festeggiare tante iniziative, frutto del lavoro di amministratori, di tecnici. E invece siamo qua a fare un resoconto al territorio che oggi viene mortificato». A ribadire il corretto iter seguito il consigliere delegato ai lavori pubblici, Domenico Mantegna che ha partecipato ai diversi incontri in Prefettura: «Abbiamo rispettato i criteri del bando. Avevo proposto il monolite più grande d'Europa Pietracappa, meta di tantissimi visitatori. Sono state preferite le riqualificazioni di case popolari. Che dire di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## numeri elaborati dai tecnici Cosenza fa il pieno con oltre 150 milioni

A Reggio investimenti per 101 euro pro capite, a Vibo invece se ne contano 220

La sperequazione passa dai numeri elaborati dai tecnici di Palazzo Alvaro. Eppure la Calabria nell'ambito dei Cis, è la Regione che ottiene il finanziamento più alto. Il territorio che ha più ricevuto nella scelta dei progetti? Cosenza che per l'intero territorio provinciale riceverà circa 62 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 90 del Cis per il centro storico, quindi 150 milioni che in termini di investimenti rispetto al numero degli abitanti arriva a 213 euro procapite. E Reggio? Secondo la stessa analisi arriva solo a 101 euro



La conferenza il delegato Domenico Mantegna e il sindaco Versace

per ciascun abitante del territorio dello Stretto. Sono 56 milioni di euro quelli finanziati ai Comuni del territorio dell'area metropolit-

tana. Praticamente la cenerentola visto che Catanzaro con 45 milioni conta un investimento procapite di 119 euro, Crotona arriva a 170 e Vibo supera tutti con 220 euro. Operazione da 226 milioni di euro, assegnati a 110 Comuni. Si tratta di una prima tranche di interventi, quelli ad alta priorità, immediatamente cantierabili, nell'alveo di una selezione complessiva di 890 opere da realizzarsi in 325 centri della regione, per una spesa complessiva di 3,5 miliardi. A seguire, vi saranno i 318 progetti a priorità media e i 462 a priorità bassa che potranno essere finanziati a seguito di ulteriori disponibilità di risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rivendicata la "profezia" di Falcomatà

● Profetici furono i dubbi sollevati dal sindaco oggi sospeso Giuseppe Falcomatà a cui il suo facente funzioni, Carmelo Versace fa riferimento. Era l'autunno del 2021 quando al webinar sui Contratti istituzionali di sviluppo (Cis), organizzato dalla sottosegretaria per il Sud e la Coesione territoriale, Dalila Nesci, Falcomatà si è mostrato, comunque, «piuttosto perplesso di fronte al criterio di classificazione dei progetti che vedrebbe penalizzati i Comuni che già risultano destinatari di altre fonti di finanziamento inserite, come i Cis, nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. «Atteso che i 97 Comuni della Città Metropolitana - aveva spiegato il sindaco - sono tutti destinatari dei "Patti per il Sud" e, molti di loro, anche del progetto sulle "Aree interne" sottoscritto, con la ministra Mara Carfagna, in base a questo parametro gli enti locali reggini si troverebbero relegati in fondo alle graduatorie dei Cis o, comunque, indietro nel diritto di preferenza rispetto agli altri municipi calabresi. Credo, quindi, si debba rivedere un criterio che trasforma, in una "deminutio capitis", quasi fosse una colpa, l'essere destinatari di fonti di finanziamento come i "Patti per il sud" e, in quanto Città Metropolitana, il poter gestire direttamente risorse Fse e Fesr. Oltretutto, non si può certo tramutare in elemento negativo l'essere una delle aree interne, come l'Area Grecaonica, destinataria della strategia di crescita promossa insieme al Governo. È un criterio, dunque, che deve essere rivisto perché rischia di danneggiare fortemente la Città Metropolitana».

e.d.

Supercar qualcosa rimane lo stato

Non rientrano tra le operazioni ad alta priorità neppure le 11 idee inoltrate dal Comune

## Restano fuori anche le proposte di Palazzo San Giorgio

Prevista la convocazione di una conferenza del sindaco ff Brunetti

Se Atene piange, Sparta non ride di certo. Perché ai 16 progetti bocciati targati dalla Città Metropolitana si aggiungono gli 11 del Comune. Dall'altro lato della piazza su cui si affacciano i palazzi istituzionali infatti si sentono i rumors di una nuova conferenza stampa del sindaco facente funzioni Paolo Brunetti che ha visto negare i 138 milioni di euro con cui intervenire all'insegna della cultura e del bello in diversi siti. Waterfront di Reggio Calabria Museo del Mediterraneo (60 milioni), Porto Turistico e riqualificazione quartiere Candeloro (20 milioni), lavori

di risanamento e completamento lungomare di Gallico" (10 milioni), recupero e riqualificazione del dismesso M: nastero della Visitazione (3,5 milioni), riqualificazione campo Coni (4,5 milioni), completamento e valorizzazione Area a monte e a valle del Campo Coni (4,0 mln), riqualificazione ed ampliamento via Cappellieri Gallico (5, milioni), progetto Integrato centro agroalimentare-trasporti pubblici Mortara (15 milioni), riqualificazione e rifunionalizzazione dell'ex mercato coperto "Girasole" da adibire a sede delle società in house via messina (5,0 mln), ampliamento cimiteri comunali (Archi, Gallina e Sambatello) (6 milioni), riqualificazione Lido Comunale (5 milioni). Nella lista dei progetti della Città



Ex Monastero della visitazione Per la riqualificazione erano stati previsti 3,5 milioni

Metropolitana fanno parte invece: Riqualificazione e valorizzazione di Palazzo Ducale Ruffo di Bagnara, riqualificazione e valorizzazione del

Parco archeologico della Villa Romana del Naniglio di Gioiosa Jonica, riqualificazione del "Palazzo della cultura" - ex brefotrofo, Lan-

dMark: Parco Sant'Elia il Nuovo; Parco naturalistico dell'Oasi "Pantano" di Saline; riqualificazione e infrastrutturazione leggera per la fruizione dell'Oasi; interventi di adeguamento e riqualificazione dei Caselli Forestali ubicati nelle aree montane dell'Aspromonte finalizzati alla realizzazione di una "Rete dei Rifugi Aspromontani" per la fruizione sostenibile della montagna; itinerari di Trekking Urbano alla scoperta delle bellezze della Città Metropolitana; Essenziale - Innovation Hub del bergamotto di Reggio Calabria; il giardino degli artisti. E poi ci sono i progetti legati alle strade, che riconosce Versace potrebbero sembrare non attinenti «ma se vengono previsti interventi di viabilità ad esempio nell'area del

Musaba, allora si comprende il rito dell'operazione». Nell'elenco anche: strada di collegamento fra Santa Lucia di Campo Calabro e Fiumara di Muro, Strada Pedonale di congiungimento dei Comuni montani di Cinquefrondi, Giorgio Morgeto, Strada di collegamento tra la strada Statale 11 Comune di Bovalino e l'Autos A2 in Comune di Bagnara, colmento Taurianova - Palmi, Pi forma ITS a supporto delle funzioni di pianificazione, programma; e gestione della mobilità sostenibile della Città Metropolitana, Strada collegamento Cinquefrondi-Mormola, Strada di collegamento Carmine-Orti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Reggio

Salvaguardia di aziende e lavoratori

## Amministratori giudiziari cresce il malcontento anche del sindacato

Serve un'effettiva collaborazione incentrata sulla trasparenza

«Negli ultimi anni nel nostro territorio, sia per l'importante lavoro di contrasto alla 'ndrangheta e sia per la crisi economica che non ha dato mai tregua, vediamo sempre più aziende sottoposte a curatela giudiziaria. Amministratori nominati da un giudice con il compito di custodire e amministrare beni e aziende sequestrate, che però a volte dimenticano che oltre ai beni e alle aziende ci sono anche persone e posti di lavoro da salvaguardare». Lo sostiene l'Usb Reggio Calabria che denuncia una realtà che non funziona come dovrebbe. «Senza inutili generalizzazioni e riconoscendo figure di curatori sensibili e responsabili, dobbiamo però denunciare le enormi difficoltà che si incontrano quando il curatore, invece, è sordo alle problematiche dei lavoratori che da lui ormai dipendono. Così - continua il sindacato di base - si è costretti ad assistere a ritardi ingiustificati, a spettanze non pagate, incuria e scarsa attenzione nei confronti dell'anello più debole della catena da amministrare, e cioè i lavoratori. Dipendenti obbligati ad aspettare mesi finanche per essere licenziati, nonostante non ci sia speranza di poter lavorare, perdendo così non solo lo stipendio ma anche la possibilità di accedere alla disoccupazione. O in attesa

da anni di percepire una parte irrisoria del loro trattamento di fine rapporto, decurtato anche del 60% dopo un chiaro e sfrontato ricatto del "prendere o lasciare».

E non finisce qui. Dice ancora l'organizzazione sindacale: «Per non parlare del disinteresse rispetto a segnalazioni sulla possibilità di rilancio o di fitto di alcuni rami aziendali, al fine di poter conservare posti di lavoro, cui non si è data la minima attenzione. Sembra quasi che la finalità non sia quella di amministrare le aziende ma di mantenere lo status quo, e quindi la curatela».

«In un contesto territoriale come il nostro, dove pare poco plausibile in tempi brevi un calo del ricorso alle curatele giudiziarie, ci auguriamo un'inversione di tendenza - conclude l'Usb Reggio - e l'avvio di un'effettiva collaborazione con le organizzazioni sindacali, incentrata sulla trasparenza e sul rispetto delle regole, a garanzia dei diritti dei lavoratori. Dovrebbe essere questa una priorità anche per la Magistratura, cui dipendono i curatori, che rischierebbe di perdere di credibilità nei confronti di questi lavoratori che non si sentirebbero tutelati da essa, bensì traditi. E nella nostra città dobbiamo evitare qualsiasi occasione che possa generare il pensiero che la legalità sia un peso per i più deboli e non elemento di dignità e libertà».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sistema da migliorare Troppe aziende chiudono a Reggio e dintorni

agenda

### Farmacie

di turno

Del 19 giugno al 25 giugno 2022

FATA MORGANA

Via Osenna, 15  
Tel. 096524013

GALENICA

Via Reggio Modena, 39  
Tel. 096551128

BOVA MARINA tel. 761500

CALANNA tel. 742336

CARDETO tel. 343771

CATAFORIO tel. 341300

CONDOFURI tel. 727085

FOSSATO tel. 785490

GALLICO tel. 370804

MELITO PORTO SALVO tel. 732250

MODENA tel. 347432



## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

# Superbonus 110%, dal Senato appello al governo: "Sblocco immediato dei crediti e ampliamento platea cessionari"

Gli impegni contenuti nella risoluzione "Questioni relative alla fruizione degli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici" approvata ieri

TELEBORSA

Pubblicato il 22/06/2022  
Ultima modifica il 22/06/2022 alle ore 10:10

cerca un titolo



Adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110 per cento - in particolare rendendo funzionale e

pienamente utilizzabile il meccanismo della cessione del credito, consentendo così lo sblocco dei crediti d'imposta presenti nei cassetti fiscali delle medesime imprese - e ampliare la platea dei cessionari, prevedendo, tra l'altro, la possibilità per le banche e le società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta derivanti ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese, di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 aprile 2005. Questo l'impegno che la **10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato** chiede al Governo nello **schema di risoluzione n. 1205 approvato ieri, in esito all'istruttoria sull'affare assegnato sulle questioni relative alla fruizione degli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici.**

"I crediti di imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che hanno operato nell'ambito del Superbonus 110% devono essere sbloccati e la platea dei cessionari ampliata, prevedendo la possibilità per banche e società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di PMI, e valutando anche il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e Poste S.p.A - sottolinea in una nota **Gianni Pietro Giroto, presidente della Commissione Industria del Senato e a capo del comitato transizione energetica del Movimento 5 Stelle** -. Sono mesi che lottiamo affinché il Superbonus 110% venga rimesso in condizioni di far lavorare la filiera edile, che l'anno scorso ha contribuito in maniera rilevante all'aumento del 6% del PIL e che adesso, invece, si trova di fronte al blocco del mercato dei crediti di imposta".

## LEGGI ANCHE

08/06/2022



Superbonus 110% avanti tutta nonostante intoppi normativa e cessione credito

03/05/2022

Superbonus 110%, Draghi: "Siamo contrari, costi triplicati: non vi è trattativa sul prezzo"

04/05/2022

Superbonus 110%, oltre 155 mila asseverazioni per 27,5 miliardi euro

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

22/06/2022

INPS, nel 2021 lavoratori domestici in crescita

22/06/2022

OPA Assiteca, adesioni al 10,3% nella prima settimana

22/06/2022

Secondo un'indagine pubblicata dal **Centro Studi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA)** a maggio 2022, le cessioni in attesa di accettazione da parte dei cessionari ammontano a oltre 5 miliardi di euro. "Tutto – prosegue Giroto – a causa dei numerosi interventi normativi che si sono susseguiti sulla disciplina della cessione del credito, che hanno comportato per le imprese di costruzioni notevoli difficoltà, con una gravissima crisi di liquidità che si ripercuote sull'intero sistema. Una situazione che pone a rischio fallimento oltre 33mila imprese, espone alla perdita di 150mila posti di lavoro e che per l'ANCE crea numerose difficoltà anche rispetto all'applicazione degli interventi del PNRR. Basta attacchi strumentali e sterili contro una misura che sta contribuendo non poco a risollevarlo il Paese dalla crisi post pandemica. Basta attacchi senza parlare dei vantaggi e dei benefici a esso connessi. È per questo che – conclude Giroto – chiediamo al Governo di adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%".

**La risoluzione non vincola in alcun modo al Governo** ma, alla luce degli appelli che si sono levati da più parti, la risoluzione del Senato segna una presa di coscienza che può riaprire la partita.

NatWest, governo UK estende termine per continuare a ridurre partecipazione

🕒 22/06/2022

Generalfinance, Gianolli: obiettivo raccolta IPO raggiunto e superato

> Altre notizie

#### CALCOLATORI

-  **Casa**  
Calcola le rate del mutuo
-  **Auto**  
Quale automobile posso permettermi?
-  **Titoli**  
Quando vendere per guadagnare?
-  **Conto Corrente**  
Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di **teleborsa**

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009



ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

adv

## Superbonus 110%, dal Senato appello al governo: "Sblocco immediato dei crediti e ampliamento platea cessionari"



3 Minuti di Lettura

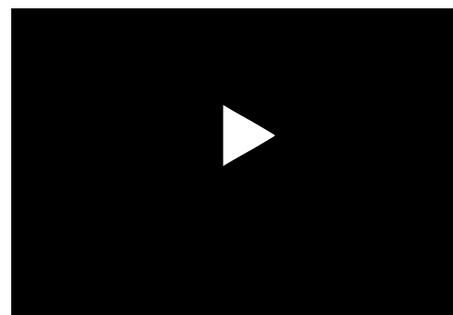
Mercoledì 22 Giugno 2022, 10:30



(Teleborsa) - Adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110 per cento – in particolare rendendo funzionale e pienamente utilizzabile il meccanismo della cessione del credito, consentendo così lo sblocco dei crediti d'imposta presenti nei cassetti fiscali delle medesime imprese – e ampliare la platea dei cessionari, prevedendo, tra l'altro, la possibilità per le banche e le società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta derivanti ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese, di cui al decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 aprile 2005. Questo l'impegno che la 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato chiede al Governo nello schema di risoluzione n. 1205 approvato ieri, in esito all'istruttoria sull'affare assegnato sulle questioni relative alla fruizione degli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici.

adv

**Di Maio, l'addio al M5S: «Scelta sofferta, ma bisogna decidere da che parte stare della storia»**





**Ucraina, Casini:**  
**«Fuori da questa**  
**Aula un teatrino**  
**incomprensibile»**

Della stessa sezione



**Fisco, scintille sul catasto: la riforma al voto finale. La maggioranza si spacca sulla casa**

di Andrea Bassi

"I crediti di imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che hanno operato nell'ambito del Superbonus 110% devono essere sbloccati e la platea dei cessionari ampliata, prevedendo la possibilità per banche e società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta ai propri correntisti corporate rientranti nella definizione europea di PMI, e valutando anche il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti e Poste S.p.A – sottolinea in una nota Gianni Pietro Giroto, presidente della Commissione Industria del Senato e a capo del comitato transizione energetica del Movimento 5 Stelle –. Sono mesi che lottiamo affinché il Superbonus 110% venga rimesso in condizioni di far lavorare la filiera edile, che l'anno scorso ha contribuito in maniera rilevante all'aumento del 6% del PIL e che adesso, invece, si trova di fronte al blocco del mercato dei crediti di imposta".

Secondo un'indagine pubblicata dal Centro Studi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) a maggio 2022, le cessioni in attesa di accettazione da parte dei cessionari ammontano a oltre 5 miliardi di euro.

"Tutto – prosegue Giroto – a causa dei numerosi interventi normativi che si sono susseguiti sulla disciplina della cessione del credito, che hanno comportato per le imprese di costruzioni notevoli difficoltà, con una gravissima crisi di liquidità che si ripercuote sull'intero sistema. Una situazione che pone a rischio fallimento oltre 33mila imprese, espone alla perdita di 150mila posti di lavoro e che per l'ANCE crea numerose difficoltà anche rispetto all'applicazione degli interventi del PNRR. Basta attacchi strumentali e sterili contro una misura che sta contribuendo non poco a risollevarlo il Paese dalla crisi post pandemica. Basta attacchi senza parlare dei vantaggi e dei benefici a esso connessi. È per questo che – conclude Giroto – chiediamo al Governo di adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo,



**Bonus 200 euro per autonomi con partita Iva: il modulo e come fare domanda (in attesa del decreto attuativo)**

di Giusy Franzese



**Gas, Giovannini:**  
**«Stop agli speculatori. Aiuti a famiglie e aziende»**

di Umberto Mancini



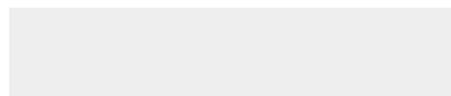
**Anche EasyJet taglia i voli estivi, vacanze a ostacoli per chi parte: non si trovano piloti e hostess**

di Francesco Bisozzi



**Abi: «Banche e Fintech abbiano regole comuni e omogenee»**

di Rosario Dimito



volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%".

**La risoluzione non vincola in alcun modo al Governo** ma, alla luce degli appelli che si sono levati da più parti, la risoluzione del Senato segna una presa di coscienza che può riaprire la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE PIÙ LETTE

**DICHIARAZIONE ARTICOLO 31 D.L. N. 50/2022  
INDENNITÀ UNA TANTUM PER I LAVORATORI DIPENDENTI**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ alla Via / \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di lavoratore dipendente del  
datore di lavoro \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_  
con riferimento a quanto previsto dall'articolo 31 del D.L. n. 50/2022 e consapevole delle  
conseguenze in caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero.

DICHIARA

- sotto la propria responsabilità di avere diritto all'indennità una tantum di \_\_\_\_\_ dipendenti di 200 euro prevista dall'articolo 31 del D.L. n. 50/2022 da versare per il \_\_\_\_\_

**Bonus 200 euro, ecco chi deve inviare l'autocertificazione e come scaricarla Pdf**



### LA DENUNCIA

**De Gregori-Venditti, la denuncia di Fabiana: «220 euro per tornare a Latina»**

di Marco Cusumano



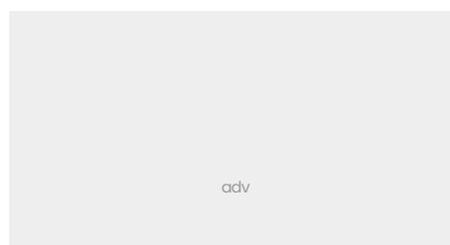
### ALIMENTAZIONE

**Dieta dell'estate, le albicocche sono le alleate perfette: i 7 incredibili benefici per il nostro organismo**

## ..MoltoFood



**Babaganoush: la ricetta della salsa squisita a base di melanzane**



**CPS**Nuova unità polivalente  
plug and play a più livelli  
di temperaturaMCE  
mostra convegno  
expocomfort**AERMEC**

NETWORK

PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

**edilportale**

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Abbonati

Accedi

Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

NORMATIVA

Superbonus, il  
Governo valuterà di  
estendere la...

NORMATIVA

Superbonus, Filiera  
delle costruzioni:  
subito lo sblocco d...

NORMATIVA

Edilizia libera in  
condominio, il caso  
della pergolanda

APPALTI

Appalti, Anac: la  
Stazione appaltante  
deve sempre...

# Superbonus, il Governo valuterà di estendere la cessione del credito alle PMI

Approvata in Commissione Industria del Senato la risoluzione che impegna il Governo ad individuare misure urgenti per lo sblocco dei crediti nei cassetti fiscali

22/06/2022

1832

Foto: [www.senato.it](http://www.senato.it)

22/06/2022 - Sbloccare la cessione del credito aumentando la platea dei cessionari. Sono i contenuti della risoluzione, approvata dalla Commissione

Protezione e finitura  
del legno

VISUALIZZA LE OFFERTE

**LG** Business Solutions

SCOPRI DI PIÙ

## Le più lette

**NORMATIVA**Superbonus, le  
difficoltà edilizie  
non fanno perdere la  
detrazione

10/06/2022

**NORMATIVA**Fotovoltaico,  
l'installazione  
contestuale alla  
ristrutturazione  
edilizia riduce il tetto  
del Superbonus

25/05/2022

Industria del Senato, che impegna il Governo a prendere provvedimenti urgenti per far sì che le imprese non restino strozzate dai crediti maturati, ma non ceduti, e che il Superbonus e gli altri bonus edilizi non subiscano un arresto.

## Cessione del credito, la risoluzione

La Commissione Industria del Senato ha approvato una risoluzione che impegna il Governo:

- ad adottare, in tempi estremamente celeri, ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%, in particolare rendendo funzionale e pienamente utilizzabile il meccanismo della cessione del credito, consentendo così lo **sblocco dei crediti d'imposta presenti nei casseti fiscali** delle medesime imprese;
- ad **ampliare la platea dei cessionari**, prevedendo, tra l'altro, la possibilità per le banche e le società appartenenti a un gruppo bancario di cedere i crediti d'imposta derivanti ai propri **correntisti corporate** rientranti nella definizione europea di piccole e medie imprese, di cui al DM 18 aprile 2005, e anche valutando l'opportunità di coinvolgere Poste Italiane S.p.A. e Cassa depositi e prestiti.

Queste misure potrebbero essere inserite nella legge di conversione del Decreto Aiuti. Il [DL 50/2022](#) prevede infatti che le banche possano **cedere sempre il credito ai clienti professionali privati** che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca cedente o con la banca capogruppo. Durante la discussione del [ddl di conversione](#), sono stati presentati emendamenti che puntano ad **estendere la cessione a professionisti e PMI**.

## Superbonus, Giroto: a rischio 150mila posti di lavoro

Come riportato dal Senatore M5S, Gianni Pietro Giroto, sul suo blog, il Superbonus lo scorso anno ha contribuito all'aumento del 6% del Pil.

Adesso invece, continua Giroto, si rischia il **blocco del mercato** perché secondo le rilevazioni del Centro Studi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), le cessioni in attesa di accettazione da parte dei cessionari ammontano a oltre 5 miliardi di euro.

Si tratta, scrive Giroto, di una situazione che pone a rischio **fallimento oltre**

### NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, ecco quando scatta l'obbligo del contratto collettivo  
27/05/2022

### NORMATIVA

Bonus edilizi, il M5S punta ad ampliare la platea cui le banche possono cedere il credito  
08/06/2022

### NORMATIVA

Cessione del credito e sconto in fattura, cambiano le regole e si aggiorna la piattaforma  
14/06/2022

### NORMATIVA

Superbonus, come funziona in caso di demolizione parziale e ampliamento?  
30/05/2022

### NORMATIVA

Superbonus e cessione del credito, una comunicazione per ogni opera  
23/05/2022

### NORMATIVA

Bonus edilizi, contratto collettivo obbligatorio anche con general contractor o subappalto  
31/05/2022

### NORMATIVA

Superbonus, perché è in crisi?  
17/06/2022

### PROFESSIONE

Professionisti, l'obbligo di assicurazione vale solo per il Superbonus  
01/06/2022

### PROFESSIONE

Superbonus, progettisti: rischio insolvenza su progetti già fatti  
15/06/2022

### RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, CNI: quasi metà della spesa riguarda i condomini e non le 'villette'  
09/06/2022

### LAVORI PUBBLICI

Riduzione livelli progettazione, CAM, revisione prezzi dei materiali: ok della Camera al ddl

**33.000 imprese**, espone alla perdita di 150.000 posti di lavoro e che per l'ANCE crea numerose difficoltà anche rispetto all'applicazione degli interventi del PNRR.

**Il Superbonus è in affanno. Stai riscontrando difficoltà nella tua attività? [Rispondi al Sondaggio di EDILPORTALE](#)**

## Norme correlate



### Decreto Legge 17/05/2022 n.50

Decreto legge recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina (Decreto Aiuti)



### Bozza non ancora in vigore 17/05/2022

Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina (Decreto Aiuti)

## Approfondimenti

- [Sismabonus e adeguamento antisismico](#)
- [Ecobonus riqualificazione energetica](#)
- [Detrazioni fiscali ristrutturazione](#)
- [Bonus Facciate](#)
- [Superbonus 110%](#)

## Notizie correlate

**NORMATIVA** Superbonus, perché è in crisi?

17/06/2022

**NORMATIVA** Bonus edilizi, Cnappc: 'prorogare di un anno la cessione dei crediti non è la soluzione'

14/06/2022

**NORMATIVA** Cessione del credito, chieste estensione alle Partite Iva e proroga dei termini

14/06/2022

**NORMATIVA** Bonus edilizi, il M5S punta ad ampliare la platea cui le banche possono cedere il credito

08/06/2022

**NORMATIVA** Bonus edilizi, come funziona la cessione parziale del credito

27/05/2022

**NORMATIVA** Superbonus e bonus edilizi, ok alla cessione frazionata per anno

20/05/2022

Delega Appalti

26/05/2022

**NORMATIVA**

Bonus edilizi, come funziona la cessione parziale del credito

27/05/2022

**LAVORI PUBBLICI**

Sport e Periferie, al via il bando 2022 da 50 milioni di euro

31/05/2022

**NORMATIVA**

Cessione del credito, chieste estensione alle Partite Iva e proroga dei termini

14/06/2022

**BISPARMIO ENERGETICO**

Rinnovabili, in vigore l'obbligo del 60% negli edifici nuovi o ristrutturati

13/06/2022

**PROFESSIONE**

Equo compenso, non piacciono le sanzioni per i professionisti che accettano compensi bassi

24/05/2022

**RISTRUTTURAZIONE**

Superbonus in condominio, la prevalenza della superficie residenziale si calcola dopo i lavori

25/05/2022

**NORMATIVA**

Antincendio, pubblicata la Regola tecnica verticale per gli edifici di civile abitazione

01/06/2022

**NORMATIVA**

Caro materiali, Tar: inattendibili gli aumenti rilevati per il primo semestre 2021

08/06/2022

**BISPARMIO ENERGETICO**

Alberghi, credito d'imposta del 65% per migliorare le strutture

06/06/2022

**RISTRUTTURAZIONE**

Quanto costa ristrutturare casa

23/05/2022

**LAVORI PUBBLICI**

Impianti sportivi, aperto il bando 'Sport Missione Comune 2022' di ICS

100% Hydrogen

**BAXI**  
Innovative Heating & Cooling Systems

100% Hydrogen

Mercoledì, 22/06/2022 - ore 11:47:55

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

CLIMATIZZA LA TUA ABITAZIONE SFRUTTANDO AL MEGLIO L'ENERGIA SOLARE

Energy Smart Home System

CASA&amp;LIMA.com

CLIMATIZZA LA TUA ABITAZIONE SFRUTTANDO AL MEGLIO L'ENERGIA SOLARE

Energy Smart Home System

Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI

QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

## In Prima Pagina

**Superbonus 110%, approvata al Senato una risoluzione per lo ...**

**Superbonus 110% e bonus edilizi: aggiornato il manuale per l...**

**Climatizzazione, in Italia sistemi di condizionamento per qu...**

Superbonus

**110%**

UN CATALOGO TRA I PIÙ COMPLETI DEL SETTORE



SCOPRI DI PIÙ



## Superbonus 110%, la Filiera delle costruzioni: subito incontro con i leader politici per sblocco crediti

Le associazioni imprenditoriali e professionali del settore riunite chiedono interventi immediati per evitare il fallimento degli operatori e danni economici e sociali a condomini e famiglie

Mercoledì 22 Giugno 2022

Tweet Condividi



**S**i è riunita ieri a Roma la Filiera delle costruzioni, composta da enti ed associazioni (in calce le sigle aderenti) per denunciare con forza il rischio di default economico determinato dal blocco della cessione dei crediti da bonus edilizi. Un fenomeno denunciato da tempo e causato da continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali.



## BREVI

## ASSISTAL A MCE 2022

Due convegni all'interno della Fiera, uno sulle novità normative dell'antincendio e l'altro sulle comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo

## CONTO TERMICO, I NUMERI DEL CONTATORE AL 1° GIUGNO 2022

L'impegno di spesa complessivo stimato per l'anno in corso è di 297 milioni di euro di cui 132 per interventi di privati e circa 165 per quelli realizzati dalla PA. Il Contatore evidenzia un incremento dell'impegno di spesa di circa 22 milioni di euro rispetto al mese precedente

## CERTIFICATI BIANCHI, I NUMERI DEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2022

Pubblicati i dati aggiornati sui procedimenti amministrativi conclusi e sui relativi Titoli di Efficienza Energetica (TEE) riconosciuti dal GSE

## GIOVANNI SAVORANI RIELETTO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA

Il Presidente è stato confermato con il 99,6%. Rieletti anche i vice Presidenti: Augusto Ciarrocchi, Luigi Di Carlantonio, Franco Manfredini, Filippo Manuzzi ed

Il blocco della cessione del credito sta mettendo in serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti. Essi, infatti, per rispettare gli impegni contrattuali già presi con i committenti, continuano ad accumulare crediti fiscali che restano in attesa di essere ceduti con un conseguente grave problema di liquidità.

Il Sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Maria Cecilia Guerra, nel corso di un'interrogazione parlamentare di qualche settimana fa, ha rivelato che sulla piattaforma cessione dell'Agenzia delle Entrate risultavano circa 5,4 miliardi di euro di crediti non ancora accettati, di cui circa 3,7 miliardi relativi al Superbonus 110% e circa 1,5 agli altri bonus edilizi. Numeri peraltro che secondo la Filiera sono del tutto sottostimati ma che già danno il senso di quanto la situazione sia ormai drammatica.

Per questo la Filiera fa appello a tutte le forze politiche affinché in sede parlamentare siano trovate soluzioni straordinarie e immediate per porre rimedio a questo blocco che contraddice, peraltro, precedenti decisioni politiche che lasciano cittadini e operatori economici nella totale incertezza. La Filiera, dunque, ritiene urgente un incontro nei prossimi giorni con i leader politici per discutere le azioni da intraprendere anche sulla base di una serie di proposte condivise da tutti gli aderenti.

## SIGLE ADERENTI

### ANCE

Rete Professioni Tecniche (RPT)

Confcooperative Lavoro e Servizi

AGCI Produzione e Servizi di lavoro

Legacoop

GeneralSoa

UnionSoa

USI UnionSoaltaliane

Confartigianato Imprese

ANAEP Confartigianato Edilizia

Confindustria

CNA Costruzioni

Conforma

Fondazione Inarcassa

Confapi Aniem

ISI Ingegneria Sismica Italiana

Federcostruzioni

Casartigiani

CLAAI

ANACI

OICE

Emilio Mussini

### NUOVE CARICHE DIRETTIVE IN ANFIT: PRESIDENTE MARCO ROSSI, VICEPRESIDENTE GIOVANNI DALFINO, DIRETTORE GENERALE LAURA MICHELINI

Al Presidente uscente, Laura Michelini, la cui carica non era più rinnovabile come da disposizioni statutarie dopo tre mandati, è stato proposto il ruolo di Direttore Generale ANFIT, carica che si è riservata di valutare

[Scopri di più](#)

**Interruttori orari digitali**

Scopri di più >

:hager @BOCCHINI

**EIOFIT**  
SUPERA OGNI OSTACOLO

nupi

www.nupi.industryitaliano.com

### DALLE AZIENDE

#### MAPEI CON AIRC ASSEGNA LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A GIORGIO E ADRIANA SQUINZI

Assegnata al giovane ricercatore Andrea Costamagna per supportare il suo progetto di ricerca

#### VISSMANN PORTA LE SUE SOLUZIONI GREEN A MCE

L'azienda sarà presente alla fiera internazionale dedicati al settore HVAC+R, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, in programma a Milano dal 28 giugno al 1° luglio

#### BOSCH, FATTURATO PER OLTRE 2 MILIARDI NEL 2021

Dalla Conferenza annuale di Bilancio sono emersi risultati positivi in tutti i settori di business, previsti progetti di formazione e orientamento ad hoc per i

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER

TUTTO SU ECOBONUS TUTTO SU SISMABONUS TUTTO SU BONUSFACCIAE NORMATIVA EDILIZIA URBANISTICA L'AGENDA 2030 TUTTI GLI SPECIALI

ISSN 2307-8928

ingenio  
Informazione  
tecnica e progettualePENETRON  
TOTAL CORROSION PROTECTION  
"il calcestruzzo impermeabile"[home](#) / [aree tematiche](#) / [professione tecnica](#)

## Superbonus, Filiera costruzioni: subito incontro con leader politici per sblocco crediti

Redazione INGENIO - 22/06/2022 797

Le associazioni imprenditoriali e professionali del settore riunite chiedono interventi immediati per evitare fallimento degli operatori e causare danni economici e sociali a condomini e famiglie.

### 5.4 mld di euro di crediti non accettati, ma per la Filiera il numero è sottostimato

Si è riunita a Roma la **Filiera delle costruzioni**, composta da enti ed associazioni (in calce le sigle aderenti) per **denunciare con forza il rischio di default economico determinato dal blocco della cessione dei crediti da bonus edilizi**. Un fenomeno denunciato da tempo e causato da continue modifiche legislative che mirano, nemmeno troppo velatamente, a ridurre il ricorso ai benefici fiscali.

Il **blocco della cessione del credito sta mettendo in serio rischio la sopravvivenza di imprese e professionisti**. Essi, infatti, per rispettare gli impegni contrattuali già presi con i committenti, continuano ad accumulare crediti fiscali che restano in attesa di essere ceduti con un conseguente grave problema di liquidità.

Il Sottosegretario all'Economia e alle Finanze, **Maria Cecilia Guerra**, nel corso di un'interrogazione parlamentare di qualche settimana fa, ha rivelato che sulla piattaforma cessione dell'Agenzia delle Entrate risultavano circa **5,4 miliardi di euro di crediti non ancora accettati**, di cui circa **3,7 miliardi relativi al Superbonus 110%** e **circa 1,5 agli altri bonus edilizi**. Numeri peraltro che secondo la Filiera sono del tutto sottostimati ma che già danno il senso di quanto la situazione sia ormai drammatica.

Per questo la Filiera **fa appello a tutte le forze politiche** affinché in sede parlamentare siano trovate soluzioni straordinarie e immediate per porre rimedio a questo blocco che contraddice, peraltro, precedenti decisioni politiche che lasciano cittadini e operatori economici nella totale incertezza.

La Filiera, dunque, **ritiene urgente un incontro nei prossimi giorni con i leader politici per discutere le azioni da intraprendere** anche sulla base di una serie di proposte

Rete **BIDIREZIONALE**  
pratica, veloce, economica

UNIFER

### Il Magazine



condivise da tutti gli aderenti.

Di seguito le sigle aderenti:

- **ANCE;**
- Rete Professioni Tecniche (RPT);
- Confcooperative Lavoro e Servizi;
- AGCI Produzione e Servizi di lavoro Legacoop;
- GeneralSoa;
- UnionSoa;
- USI UnionSoaltaliiane;
- Confartigianato Imprese;
- ANAEPA Confartigianato Edilizia;
- Confindustria;
- CNA Costruzioni;
- Conforma.

## ■ Leggi anche

- » La RPT solleva la questione della cessione del credito ai professionisti
- » Quarta cessione del credito, Paola Marone (Federcostruzioni): "Non basta, serve soluzione ai crediti frammentati"
- » Cessione del credito e sconto in fattura Superbonus e altri bonus: nuove modalità per esercitare l'opzione
- » Bonus edilizi: Architetti, "sbloccare subito la grave situazione nel sistema delle cessioni di credito"

Condividi

Tweet



## ■ News

Vedi tutte

Abusi edilizi, occhio al pregresso: c'è sempre responsabilità del proprietario dell'immobile

Superbonus, Filiera costruzioni: subito incontro con leader politici per sblocco crediti

Superbonus 110%: il Senato approva una risoluzione per sbloccare i crediti e per allargare i cessionari

Notizie fasulle sulla resistenza del Sistema a Cappotto: non è vero che non resiste all'attacco dei volatili

Compasso d'Oro 2022: il design contemporaneo guarda alle questioni ambientali e sociali

Ferrovie dello Stato: il nuovo piano industriale prevede 190 mld di investimenti e 40mila assunzioni

Il clima e il meteo del futuro: conoscenze e prospettive dalla comunità scientifica per la società

Il MiTE avvia selezione esperti per la transizione ecologica

Superbonus, Federcostruzioni ai Partiti: "Ampliare le possibilità di cessione per le banche"

Ponti, viadotti e tunnel progettati con fondi PNRR: i criteri per la valutazione della sicurezza

100% Hydrogen

**BAXI**  
Innovative Heating & Cooling Systems

100% Hydrogen

Mercoledì, 22/06/2022 - ore 12:47:42

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

**CASA&LIMA.com**

Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

## In Prima Pagina



**Inserimento dei migranti nel settore dell'edilizia: accordo**



**Semplificazioni fiscali, in Gazzetta Ufficiale il nuovo decr...**



**Progetti del PNRR, al via il sistema di monitoraggio**

## Inserimento dei migranti nel settore dell'edilizia: accordo tra Ance e la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia

L'accordo consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio

Mercoledì 22 Giugno 2022

Tweet

Condividi 0

Condividi



**C**reare una rete nei paesi interessati dal decreto flussi per offrire alle persone che intendono fare ingresso in Italia una prospettiva di vita e un'opportunità di lavoro in edilizia, settore che grazie al Pnrr può offrire grandi opportunità di formazione, occupazione e inclusione sociale.

Il percorso di inserimento prevede assistenza già nel Paese di origine nella fase che precede la partenza fino a quella successiva all'arrivo in Italia, la messa a disposizione di un alloggio con valido supporto alle necessità dei soggetti interessati e la realizzazione di un percorso formativo mirato all'occupazione nel settore.

Sono questi alcuni dei punti qualificanti del **Protocollo di collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) firmato il 21 giugno**. Si tratta di un accordo che consente di selezionare le persone nei Paesi di origine, con l'aiuto anche di organizzazioni del Terzo Settore o religiose che operano in loco, individuandone le competenze e mettendo in campo una formazione ad hoc dedicata al settore dell'edilizia. Il tutto con la garanzia di un regolare contratto di lavoro e di un alloggio.

Superbonus

**110%**

UN CATALOGO TRA I PIÙ COMPLETI DEL SETTORE



SCOPRI DI PIÙ



SAPEVI CHE PUOI  
NOLEGGIARE  
PRO\_SAP?



**1/5** 5 rate annuali senza interessi

interrompi quando vuoi

dopo 5 anni sarà tuo per sempre

**BREVI****ASSISTAL A MCE 2022**

Due convegni all'interno della Fiera, uno sulle novità normative dell'antincendio e l'altro sulle comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo

**CONTO TERMICO, I NUMERI DEL CONTATORE AL 1° GIUGNO 2022**

L'impegno di spesa complessivo stimato per l'anno in corso è di 297 milioni di euro di cui 132 per interventi di privati e circa 165 per quelli realizzati dalla PA. Il Contatore evidenzia un incremento dell'impegno di spesa di circa 22 milioni di euro rispetto al mese precedente

**CERTIFICATI BIANCHI, I NUMERI DEI PRIMI CINQUE MESI DEL 2022**

Publicati i dati aggiornati sui procedimenti amministrativi conclusi e sui relativi Titoli di Efficienza Energetica (TEE) riconosciuti dal GSE

**GIOVANNI SAVORANI RIELETTO PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA**

Il Presidente è stato confermato con il 99,6%. Rieletti anche i vice Presidenti: Augusto Ciarrocchi, Luigi Di Carlantonio, Franco Manfredini, Filippo Manuzzi ed



L'Ance, tramite le sue articolazioni territoriali, anche con il supporto del sistema bilaterale dell'edilizia e con gli organismi presenti nei Paesi di origine, si impegna a favorire la formazione dei cittadini stranieri e il loro impiego nelle imprese edili, nell'ottica dell'inclusione sociale e con l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni di manodopera del settore.

Per la presidente dell'Ance [Federica Brancaccio](#),

“ quello di oggi è un accordo virtuoso. Stiamo dando risposte concrete a diversi bisogni in uno spirito di reciprocità. L'accoglienza da un lato e l'occupazione dall'altro diventano strumento di un dialogo costruttivo che ha come fine ultimo quello di accompagnare l'inclusione sociale della persona. ”

La Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia si impegna a fornire risposte ai bisogni delle persone provenienti da paesi extraeuropei arrivate in Italia per lavoro attraverso centri di ascolto denominati “Casa del Noi”: uno spazio aperto, accogliente e inclusivo dove il personale volontario altamente formato all'accoglienza, potrà prendere in carico eventuali bisogni e richieste da parte del singolo, oltre che indirizzarlo verso altri servizi o centri del territorio per poter trovare risposta alle proprie esigenze.

Domenico Gianì, Presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia:

“ Grazie a questo accordo che vuole offrire una prospettiva di vita e un'opportunità per le persone provenienti da altri paesi, possiamo farci promotori di una integrazione e di un'accoglienza condivisa in cui lo straniero che arriva abbia a disposizione una rete che offre un autentico servizio alla persona attraverso formazione, occupazione e inclusione sociale. [Ance](#) e Misericordie sono due mondi diversi apparentemente lontani ma che in questa occasione uniscono le proprie competenze e professionalità al servizio del bene comune. Con questo protocollo d'intesa economia e servizio alla persona possono dialogare e operare insieme per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di chi lascia il proprio paese in cerca di una vita dignitosa. ”

Emilio Mussini

### NUOVE CARICHE DIRETTIVE IN ANFIT: PRESIDENTE MARCO ROSSI, VICEPRESIDENTE GIOVANNI DALFINO, DIRETTORE GENERALE LAURA MICHELINI

Al Presidente uscente, Laura Michelini, la cui carica non era più rinnovabile come da disposizioni statutarie dopo tre mandati, è stato proposto il ruolo di Direttore Generale ANFIT, carica che si è riservata di valutare

[Scopri di più](#)

#### DALLE AZIENDE

##### MAPEI CON AIRC ASSEGNA LA BORSA DI STUDIO INTITOLATA A GIORGIO E ADRIANA SQUINZI

Assegnata al giovane ricercatore Andrea Costamagna per supportare il suo progetto di ricerca

##### VISSMANN PORTA LE SUE SOLUZIONI GREEN A MCE

L'azienda sarà presente alla fiera internazionale dedicati al settore HVAC+R, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, in programma a Milano dal 28 giugno al 1° luglio

##### BOSCH, FATTURATO PER OLTRE 2 MILIARDI NEL 2021

Dalla Conferenza annuale di Bilancio sono emersi risultati positivi in tutti i settori di business, previsti progetti di formazione e orientamento ad hoc per i



# Pnrr: ripartiti ai Comuni 33,8 miliardi su 53 totali Enti locali

**Aruba-Fastweb vincono la gara per il futuro cloud nazionale della Pa**

Il Pnrr ha 53 miliardi di diretto interesse di Comuni e Città metropolitane, per 43 miliardi i sindaci sono soggetti attuatori e 33,8 sono già stati ripartiti sul territorio. Il censimento su Piano è del ministro dell'Economia Franco. Intanto il raggruppamento d'impresa Aruba-Fastweb si è aggiudicato la gara per costruire il cloud della pubblica amministrazione.

**Biondi, Fotina e Trovati**

—alle pagine 8 e 28

# Pnrr, ai comuni già ripartiti 33,8 miliardi su 53 totali

**Enti locali.** Il ministro Franco all'Anci: «Avvio nei tempi stabiliti». Pronte le graduatorie da 3 miliardi per 264 mila posti agli asili nido

**Gianni Trovati**

ROMA

Nel Pnrr Comuni e Città metropolitane sono soggetti attuatori di interventi per 43 miliardi, in un panorama arricchito anche da altri 10 miliardi legati a progetti a diretta ricaduta territoriale. Di questi fondi, 33,8 miliardi sono già stati ripartiti con i provvedimenti attuativi, e il contatore è destinato a salire a strettissimo giro con le graduatorie dei bandi che distribuiscono 3 miliardi di euro per creare 264 mila nuovi posti negli asili nido.

A offrire il censimento aggiorn-

nato del Pnrr in chiave territoriale è il ministro dell'Economia Daniele Franco. L'occasione è l'evento organizzato da Anci, con il titolo Missione Italia, pensato anche per fare il punto della sfida lanciata dai sindaci all'assemblea nazionale dell'Associazione dei Comuni a Parma nel novembre scorso. «Per realizzare il Pnrr nei tempi - aveva iniziato ora, con il passaggio progressivo dai traguardi procedurali ai target misurabili in termini di risultato. Che invece del numero di decreti e provvedimenti attuativi conteggiano il numero dei chilometri di ferrovie o metropolitane o la quantità di nuovi servizi

erogati davvero.

«Si sta aprendo una fase particolarmente complessa - ha confermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, che nel suo ufficio ha nei



Peso: 1-3%, 8-42%

fatti la regia tecnico-politica del Piano - perché fino a qui per gli obiettivi potevamo intervenire con la decretazione d'urgenza, ma la stessa possibilità non c'è in caso di ritardi nelle aggiudicazioni che saranno concentrate tra la fine di quest'anno e il 2024».

Insieme al problema, il governo studia le soluzioni. Che per Garofoli passano prima di tutto in un «confronto tecnico periodico» a Palazzo Chigi con le amministrazioni locali con l'obiettivo di anticipare il più possibile i nodi attuativi che dovessero emergere. Il ministro per la Pa Renato Brunetta lo definisce un «tavolo di monitoraggio e soluzione di strozzature e criticità», che secondo il titolare di Palazzo Vidoni possono essere affrontate anche «ampliando ulteriormente il ricorso al silenzio assenso e ai poteri sostitutivi». Dal canto suo Brunetta rivendica poi le misure già avviate su assunzioni, supporto tecnico con la piattaforma Capacity Italy attiva dal 20 giugno e sblocco dei contratti, e indica

l'obiettivo (in linea con il clima che si respira al tavolo Aran) della firma entro luglio anche dell'intesa per i dipendenti di regioni ed enti locali dopo quelle già arrivate per Funzioni centrali e sanità.

L'idea di stringere ancora i bulloni di un confronto istituzionale fra governo e comuni che sul Pnrr sta funzionando è del resto il principio ispiratore della due giorni organizzata dai sindaci alla Nuvoletta di Roma. L'ottica degli amministratori locali sintetizzata dal presidente dell'Ance è quella di un bilancio positivo che però si può migliorare ancora. «Non possiamo continuare ad avere un doppio binario fra le procedure straordinarie per gli investimenti Pnrr e quelle ordinarie e più lente per gli altri interventi - sostiene Decaro -. Se dobbiamo affrontare la ripresa con misure straordinarie, vanno generalizzate per tutte le opere fino al 2026». L'altra urgenza in agenda è quella del peso dell'inflazione sugli appalti, con i 7,5 miliardi messi a disposizione da qui al 2026 nel decreto Aiuti che do-

vrebbero ritagliare con la conversione una quota riservata agli appalti degli enti locali (Sole 24 Ore del 13 giugno). «Ma bisogna liberare l'utilizzo delle economie che derivano dai ribassi d'asta», rilancia Decaro denunciando il «paradosso di tenere vincolate risorse mentre si prova a fare di tutto per contrastare gli effetti del caro-prezzi». E anche sul punto potrebbe arrivare presto una risposta operativa con le regole attuative del fondo anti-rincari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

detto all'epoca il presidente dell'Ance Antonio Decaro - serve l'assegnazione integrale dei fondi entro giugno 2022».

I numeri elencati dal ministro dell'Economia indicano che tutto sommato non si è arrivati lontani da quell'obiettivo. «Gran parte degli interventi è stata già avviata - ha sostenuto Franco -, e questo avvio del processo nei tempi stabiliti è di buon auspicio per il futuro». Del resto il governo arriva all'appuntamento con la prossima data chiave del 30 giugno, termine di verifica per gli obiettivi collegati alla nuova rata da 21 miliardi di euro, con una consapevolezza doppia: sul fatto che anche la nuova verifica dovrebbe dare esito positivo, ma che le fasi cruciali nella partita dell'attuazione effettiva

**I NUMERI CHIAVE**

**53**

**Miliardi**

È il valore degli interventi previsti dal Pnrr di diretto interesse di comuni e città metropolitane secondo le stime del ministero dell'Economia. Per 43 miliardi comuni e città sono i soggetti attuatori. Il 38% dei fondi riguarda le infrastrutture, e un altro 34% è collegato alla rigenerazione urbana

**33,8**

**Miliardi**

Sono i fondi già ripartiti sul territorio da provvedimenti attuativi degli interventi.

**Decaro: «Estendere a tutte le opere le semplificazioni Pnrr e liberare i risparmi dai ribassi d'asta»**

**-45%**

**IL CALO**

Quota 100 si è sostanzialmente dimezzata rispetto agli annunci fatti poco più di tre anni fa, al momento del suo concepimento da parte dell'esecu-

tivo Conte 1. Dato che emerge da una dettagliata analisi congiunta di Inps e Ufficio parlamentare del bilancio: circa il 45% di uscite anticipate in meno di quelle ipotizzate originariamente.



Peso:1-3%,8-42%

## Il confronto sulla spesa

Spesa stimata, spesa registrata (al 31 dicembre 2021) e proiezione fino al 2025. Dati in milioni di euro

	RELAZIONE TECNICA DL 4/2019 (A)	NADEF 2019 (B)	LB 2020 (C)	RT AL NETTO DI NADEF E LB (D) = (A) + (B) + (C)	RISULTANZE MONITORAGGIO INPS (E)	SPESA (COLONNA (E) PIÙ DOMANDE GIACENTI E PROIEZIONE AL 2025) (F)	DIFFERENZA VS. RT DL 4/2019 (G) = (A) - (F)	DIFFERENZA VS. LB 2020 (H) = (D) - (F)
<b>2019</b>	3.453	-1.200	—	2.253	1.794	1.794	1.659	459
<b>2020</b>	7.334	-1.700	-300	5.334	4.901	4.901	2.433	433
<b>2021</b>	7.763	-400	-900	6.463	5.148	5.648	2.115	815
<b>2022</b>	7.310	—	—	7.310	N.d.	5.318	1.992	1.992
<b>2023</b>	5.034	—	—	5.034	N.d.	3.663	1.372	1.372
<b>2024</b>	2.324	—	—	2.324	N.d.	1.691	633	633
<b>2025</b>	251	—	—	251	N.d.	183	68	68
<b>TOTALE</b>	<b>33.469</b>	<b>-3.300</b>	<b>-1.200</b>	<b>28.969</b>	<b>11.843</b>	<b>23.198</b>	<b>10.272</b>	<b>5.772</b>

Nota: LB 2020 = Legge di bilancio 2020. Fonte: Upb e Inps



Peso:1-3%,8-42%

# Rfi aggiorna il calendario gare: extracosti già a 3,4 miliardi

**Fs.** Con i nuovi prezzi rimessi in carreggiata i 23 grandi appalti 2022: spesa aggiuntiva del 30%, 2 miliardi sul Pnrr. Entra il Passante Av di Firenze, slittano al 2023 due lotti della Salerno-Reggio

**Giorgio Santilli**

Pronta reazione di Rete ferroviaria italiana sulla voragine degli extracosti che rischiava di far deragliare il Pnrr. Rfi ha aggiornato il quadro economico delle principali opere in gara nel 2022 che da 19 sono diventate 23 (17 Pnrr e 6 extra Pnrr). Fra le new entry Passante e nuova stazione Av di Firenze (1,2 miliardi extra Pnrr), mentre slittano al 2023 due dei tre lotti della Salerno-Reggio Calabria (Romagnano-Praja e raddoppio della galleria Santomarco). Procede la tratta Battipaglia-Romagnano (1,8 miliardi).

Dal nuovo calendario delle gare arrivano tante conferme che - su questa fascia alta dei lavori programmati - valgono un importo totale di 18 miliardi (il piano totale 2022 va oltre i 19 miliardi, come annunciato al Festival dell'Economia di Trento dall'ad di Fs, Luigi Ferraris). Il dato più interessante della tabella che pubblichiamo in pagina viene però dai 3,4 miliardi di extracosti che si registrano sommando le differenze fra vecchi e nuovi costi per 21 di queste 23 gare. Le 21 opere per cui è disponibile il vecchio costo

(mancano proprio Passante Av di Firenze e lotto della Sa-Rc) valgono oggi 15,012 milioni mentre valevano 11.608 milioni tre mesi fa. L'aumento delle basi d'asta è quindi del 29,3%.

Il merito della pronta reazione di Fs - come aveva spiegato Ferraris a Trento - va condiviso con il decreto Aiuti con cui il governo ha messo a disposizione 7,5 miliardi per le opere del Pnrr da aggiornare. Per altro sarà poi un Dpcm, su proposta Mef, ad assegnare le risorse disponibili alle singole opere. Ma è chiaro che il governo tira oggi un sospiro di sollievo per il fatto che la norma del decreto è stata rapidamente tradotta in operatività. La società guidata da Vera Fiorani è stata prontissima nell'adeguare i prezzi due volte a distanza di due mesi e poi a ridefinire il quadro economico di tutte le principali opere in corso di progettazione.

L'altra tabella di marcia da tenere sempre presente è quella dell'apertura dei cantieri. Il Pnrr pone il 2023 come limite per l'affidamento degli appalti e il 2026 come termine per la realizzazione. Inoltre il Pnrr ha scelto di mettere a gara il progetto prelimina-

re, cosa che richiede un anno circa per fare il progetto definitivo, autorizzarlo nei dettagli e avviare i cantieri.

Gran parte dei cantieri apriranno quindi dal 2023. Fanno eccezione 5 opere Av già in corso che Bruxelles accettò di inserire tra quelle Pnrr: Terzo Valico, Brescia-Verona, Verona-Padova, Napoli-Bari e Palermo-Catania. Macinano spesa, oltre i target. Quanto alle nuove opere, Rfi conta di aprire i cantieri nel luglio 2022 di due lotti su Napoli-Bari e Adriatica, mentre tra fine 2022 e inizio 2023 dovrebbero cominciare i lavori preparatori su un altro lotto Palermo-Catania, sulla linea per l'Aeroporto di Venezia e sulla circunvallazione di Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CALENDARIO DEI CANTIERI PNRR

- |  |  |  |
|--|--|--|
| <p><b>1</b><br/>CANTIERE IN CORSO<br/><b>Terzo Valico dei Giovi</b></p>  | <p><b>4</b><br/>CANTIERE IN CORSO<br/><b>Verona-Vicenza</b></p>                                  | <p><b>8</b><br/>FINE 2022/INIZIO 2023<br/><b>Palermo Catania lotto 4b e 5</b><br/>Consegna prestazioni e avvio attività propedeutiche</p>                  |
| <p><b>2</b><br/>CANTIERI IN CORSO<br/><b>Napoli-Bari</b><br/>Sono cinque le tratte in corso:<br/>Variante Canello-Napoli;<br/>Canello-Frasso Telesino;<br/>Frasso Telesino-Telese;<br/>Telese-Vitulano;<br/>Apice-Hirpinia</p> | <p><b>5</b><br/>CANTIERE IN CORSO<br/><b>Palermo-Catania</b><br/>Tratta Bicocca Catena Nuova</p> | <p><b>9</b><br/>FINE 2022/INIZIO 2023<br/><b>Collegamento ferroviario Aeroporto Marco Polo</b><br/>Consegna prestazioni e avvio attività propedeutiche</p> |
| <p><b>3</b><br/>CANTIERE IN CORSO<br/><b>Brescia Est - Verona</b></p>  | <p><b>6</b><br/>APERTURA LUGLIO 2022<br/><b>Napoli-Bari</b><br/>Tratta Orsara-Bovino</p>         | <p><b>10</b><br/>FINE 2022/INIZIO 2023<br/><b>Circunvallazione di Trento</b><br/>Consegna prestazioni e avvio attività propedeutiche</p>                   |
| <p><b>7</b><br/>APERTURA LUGLIO 2022<br/><b>Direttrice Adriatica Ripalta-Lesina</b></p>  |  |  |



Peso:60%



**VERA FIORANI**

L'amministratrice delegata di Rfi ha superato il problema extracosti Pnrr, aggiornando rapidamente il quadro economico delle opere in gara nel 2022

# 3 miliardi

**LE RISORSE SUL TERRITORIO**

Le strutture delle nuove cure sul territorio saranno finanziate con oltre 3 miliardi di investimenti da qui al 2026

## Come cambia il calendario delle gare nel 2022

Risorse Pnrr e Piano nazionale complementare. In milioni di euro

	CALENDARIO PRECEDENTE	NUOVO CALENDARIO		CALENDARIO PRECEDENTE	NUOVO CALENDARIO
Accordo Quadro per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di realizzazione degli interventi di risanamento acustico	1.620	2.240	Collegamento ferroviario con Aeroporto Marco Polo di Venezia. PNRR	385	467
Nuovo Collegamento PA-CT - 1 <sup>a</sup> macrofase - Lotto 3 (Caltanissetta). PNRR	1.400	1.800	Nodo AV/AC Verona Ingresso Est - appalto multidisciplinare + Trattative private singole per alcuni aspetti tecnologici	361	451
AV/AC Salerno-Reggio Calabria Battipaglia-Romagnano. PNRR		1.800	Nodo AV/AC Verona Ingresso Ovest	361	450
Nuovo Collegamento PA-CT - 1 <sup>a</sup> macrofase - Lotto 1+2 (Fiumetorto-Lercara)	1.420	1.700	Interramento tratta Acquicella-Bicocca per eliminazione interferenza con pista aeroporto (Nodo di Catania). PNRR	332	415
Nuovo Collegamento PA-CT - 1 <sup>a</sup> macrofase - Lotto 4a (Caltanissetta-Enna). PNRR	1.100	1.400	PRG di Rho + Quadruplicamento Rho-Parabiago. PNRR	305	381
Lavori Passante e Stazione AV del nodo di Firenze Belfiore		1.200	Realizzazione nuova linea Ferrandina-Matera La Martella. PNRR	256	311
Circonvallazione Trento (Lotto 3a). PNRR	827	1.000	Potenziamento Lotto prioritario Potenza - Metaponto (Fase Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto). Tratta Grassano-Metaponto. PNRR	283	278
Raddoppio Pescara-Roma Lotto 1 e 2. PNRR	707	884	Prolungamento Metropolitana di Salerno. PNRR	219	274
Nuovo Collegamento PA-CT - 1 <sup>a</sup> macrofase - Lotto 4b (Enna-Dittaino). PNRR	537	654	Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia (1 <sup>a</sup> fase tratta Mi Rog-Pieve). PNRR	203	254
Nuovo Collegamento PA-CT - 1 <sup>a</sup> macrofase - Lotto 5 (Catenanuova-Dittaino). PNRR	478	612	Variante Val Di Riga. PNRR	125	152
Nuovo collegamento PM228 - Castelplanio con by-pass di Albacina. Lotto 2 Genga-Serra San Quirico. PNRR	448	560	Raddoppio Empoli-Granaiole, Realizzazione opere civili, armamento ferroviario	122	152
Fase 1 tratta Piadena-Mantova. PNRR	420	525	Fornitura di due nuove unità navali veloci dual fuel per lo stretto di Messina. PNRR (erano 3 nel precedente calendario)	60	52



Peso:60%



**Rete ferroviaria.** Rfi ha aggiornato il quadro economico delle principali opere in gara nel 2022



Peso:60%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

**GESTIONE POST-SISMA**

## Codice della ricostruzione, sì alla delega al Governo

Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Mario Draghi, ha approvato, in esame definitivo, un disegno di legge che prevede la delega al Governo per l'adozione del Codice della ricostruzione post-emergenza. Il testo, come spiega Palazzo Chigi, è stato modificato tenendo conto delle richieste delle Regioni e delle Province autonome e dei Comuni e ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza unificata. C'è la necessità «di potenziare l'attività di prevenzione ma anche di coordinare gli strumenti di protezione civile per la fase successiva dell'emergenza, quella della ricostruzione» aveva spiegato la scorsa settimana il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli annunciando che il disegno di legge delega contenente il Codice della ricostruzione sarebbe stato all'esame del prossimo Consiglio dei ministri «dopo un confronto con le Regioni». In Italia sono in corso almeno sette ricostruzioni post sisma, ciascuna con

un proprio modello di gestione. Il codice (che aveva avuto un prima via libera a gennaio) nasce per superare la frammentazione: la delega propone la creazione di un Dipartimento delegato alle ricostruzioni nell'ambito della Presidenza del Consiglio, in coordinamento con il Dipartimento della Protezione civile, con possibilità di nomina di commissari straordinari per le ricostruzioni più complesse e l'introduzione di uno "stato di ricostruzione", distinto e susseguente allo "stato di emergenza"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

*A meno di un anno dalle elezioni sono molte le deleghe che il governo dovrà esercitare*

# Una raffica di decreti attuativi

## Dalla giustizia al fisco fino a Csm, appalti e spettacolo

**DI MICHELE DAMIANI**

**U**n pieno di deleghe per il governo a meno di un anno dalle elezioni. E tutte su argomenti molto divisivi, dalla giustizia al fisco, dagli appalti al Csm. Gli ultimi mesi di questa legislatura saranno caratterizzati da un notevole numero di decreti attuativi, sempre che il governo riesca ad esercitare completamente tutte le deleghe. Come se non bastasse, inoltre, molti altri provvedimenti prevedono la pubblicazione di provvedimenti di attuazione, dalla concorrenza alla giustizia tributaria, solo per citarne due (ma ce ne sono parecchi altri). Una corsa contro il tempo dalla quale passerà anche la piena realizzazione del Pnrr, visto che la maggior parte dei temi trattati dalle deleghe riguardano la concretizzazione degli obiettivi previsti nel Piano.

**Le deleghe tout court.** La grande stagione delle deleghe è iniziata con la giustizia; tra l'agosto e il novembre dell'anno scorso, infatti, il Parlamento ha approvato due disegni di legge di riforma (si veda tabella). Molti gli argomenti trattati dai due testi, a cui seguiranno quindi un elevato numero di decreti. Lo scorso 14 gen-

naio il Ministero della giustizia ha costituito sette gruppi di lavoro per l'elaborazione degli schemi di decreto in materia civile e il 14 aprile ha invece istituito un gruppo di lavoro per l'attuazione della delega nel penale. Dopo la pubblicazione in Gazzetta di una delega in materia di disabilità e un'altra sulla famiglia (family act), avvenute rispettivamente alla fine del 2021 e ad aprile di quest'anno, nelle ultime settimane abbiamo avuto una nuova accelerazione con molti disegni di legge approvati. Il primo è stato quello relativo alla riforma del Csm, che è già in Gazzetta ufficiale. Poi, praticamente nello stesso giorno, è stata approvata definitivamente la legge delega sui contratti pubblici (delega appalti). Il 18 maggio, ma solo in prima lettura, è arrivato l'ok per la riforma del settore dello spettacolo, con l'introduzione di un'indennità di continuità per gli operatori, solo per citare una novità. Il 26 maggio il Consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento per la riorganizzazione del sistema di incentivi alle imprese. L'ultima delega in ordine di tempo è arrivata ieri, con il Consiglio dei ministri che ha approvato un ddl per l'adozione del codice della ricostruzione.

Uno dei ddl maggiormente contestati, infine, è quello della delega fiscale. Sul testo, approvato dal Cdm a ottobre 2021, è stato raggiunto l'accordo in commissione solo la scorsa settimana. Tra i temi più caldi la nuova regolamentazione del catasto.

**Le deleghe nascoste.** Come se non bastassero le molte deleghe già approvate, ci sono altri provvedimenti che, per produrre i loro effetti, dovranno attendere un decreto attuativo. Uno dei più contestati è certamente quello sulla concorrenza; il testo prevede molte deleghe, tra cui quella sulle concessioni balneari, che dovrà definire importi e regole per gli indennizzi. C'è poi la giustizia tributaria, per la cui riforma si è deciso di non utilizzare una delega tout court, ma che comunque necessiterà di una serie di provvedimenti di attuazione. E alle riforme di ampio respiro, infine, si aggiungono anche i decreti per l'attività «ordinaria»; per fare un esempio, solo i vari dl contro la crisi per la guerra in Ucraina necessitano di oltre 40 decreti di attuazione.

— © Riproduzione riservata —

### Le principali deleghe al governo

Delega per la riforma della giustizia penale	Legge 134/2021, pubblicata in G.u. il 4 ottobre 2021
Delega per la riforma della giustizia civile	Legge 206/2021, pubblicata in G.u. il 9 dicembre 2021
Delega in materia di disabilità	Legge 227/2021, pubblicata in G.u. il 30 dicembre 2021
Delega per il sostegno alla famiglia (family act)	Legge 32/2022, pubblicata in G.u. il 27 aprile 2022
Delega per la riforma del Csm	Legge 71/2022, pubblicata in G.u. il 20 giugno 2022
Delega in materia di contratti pubblici	Atto Senato 2330-B, approvato definitivamente il 14 giugno 2022
Delega per la riforma fiscale	Atto Camera 3343, approvato dal Cdm il 5 ottobre, poi modificato (intesa raggiunta la scorsa settimana)
Delega per la riforma dello spettacolo	Atto senato 2318, approvato in prima lettura il 18 maggio 2022
Delega per la riorganizzazione degli incentivi alle imprese	Disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 26 maggio 2022



Peso:47%

# Ok al piano Cdp, al centro territorio e sostenibilità

## LA STRATEGIA

ROMA Il cda di Cassa depositi e prestiti, riunito ieri a Napoli, ha esaminato e approvato «una pluralità di provvedimenti centrali per l'attuazione del Piano Strategico 2022-2024 varato lo scorso 25 novembre».

Nel dettaglio, si legge in una nota, le delibere riguardano le prime Linee guida strategiche settoriali per finanziamenti e investimenti, il primo piano Esg, la prima politica generale di finanziamento responsabile, la riorganizzazione dell'area im-

mobiliare di gruppo e l'estensione dell'operatività di Cdp Immobiliare sgr al settore delle infrastrutture. Per quanto riguarda il piano Esg, Cdp ha deliberato di «ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima, con una

diminuzione del 50% al 2024 e del 100% al 2030, favorendo un approvvigionamento responsabile e consapevole (oltre il 70% di acquisti da fornitori certificati entro il 2024) e orientando l'operatività verso la trasformazione in una smart company (+40% delle applicazioni in

cloud entro il 2024)».

Il consiglio ha anche deciso di «mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, potenziando la formazione e il benessere e garantendo un maggiore equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione, con un aumento di oltre il 50% del numero di donne in posizione di vertice nel periodo 2020-24, sino a raggiungere a fine periodo il 30% di donne sul totale dei dirigenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE LINEE GUIDA:  
LA SPINTA ESG,  
IL FINANZIAMENTO  
RESPONSABILE,  
IL RIASSETTO  
DELL'IMMOBILIARE**



Peso:9%

## Ferrovie, abbattuto l'ultimo diaframma della galleria Monte Aglio per l'Alta velocità Napoli-Bari

di *El & E*

22 Giugno 2022

I lavori sono stati affidati al Consorzio CFT costituito da Pizzarotti, Itinera e Ghella per un importo di 340 milioni. È stato abbattuto l'ultimo diaframma nella galleria Monte Aglio, tappa fondamentale per il completamento della linea Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari che consentirà entro il 2024 di realizzare il collegamento diretto tra il capoluogo campano e quello pugliese. La nuova linea, parte integrante del Corridoio ferroviario europeo Ten-T Scandinavia-Mediterraneo e finanziata anche con i fondi del Pnrr, rappresenta la prima e più avanzata opera che il Polo Infrastrutture del Gruppo FS sta realizzando per il potenziamento della rete ferroviaria nel Sud Italia. Il suo completamento velocizza e migliora il collegamento diretto trasversale tra il Tirreno e l'Adriatico, migliorando le connessioni della Puglia e delle province campane più interne con la linea Av/Av Milano-Roma-Napoli.

L'abbattimento dell'ultimo diaframma unisce i due fronti di scavo della galleria Monte Aglio, consentendo il completamento di un tunnel lungo 4 km che unisce Maddaloni e Valle di Maddaloni. Gli interventi sull'intera tratta Canello-Frasso Telesino consistono nel raddoppio e nella velocizzazione della linea per una lunghezza di circa 16 km, sviluppandosi con una nuova linea tra Canello e Valle di Maddaloni (6 km) e ripercorrendo l'attuale tracciato per la tratta Valle di Maddaloni-Frasso Telesino (9 km). Inoltre, è prevista la realizzazione delle nuove fermate Valle Maddaloni e Frasso Telesino/Dugenta. Grazie al completamento della galleria e delle altre opere civili lungo la tratta, con la prima fase di attivazione della Canello-Frasso Telesino, entro il 2024 sarà possibile realizzare il collegamento diretto tra Napoli e Bari sfruttando le interconnessioni con la linea esistente Roma-Napoli via Cassino.

I lavori della tratta Canello-Frasso Telesino sono stati affidati da Rfi al Consorzio CFT costituito da Impresa Pizzarotti & C., Itinera, Ghella per un importo complessivo di 340 milioni, il tutto sotto la direzione lavori di Italferr.

Gli interventi di scavo sono stati realizzati con metodi tradizionali adottando sistemi di monitoraggio che hanno consentito di lavorare in piena sicurezza 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Complessivamente l'avanzamento dei lavori sulla tratta è pari al 60%.

La linea AV/AC Napoli - Bari, di cui Rete Ferroviaria Italiana è committente e Italferr ha curato la progettazione preliminare e definitiva, ha un costo complessivo di 5,8 miliardi di euro, finanziati anche con i fondi del PNRR. Entro il 2027, alla conclusione dei lavori dell'ultimo lotto Hirpinia - Orsara, gli spostamenti dalla Puglia verso Napoli e Roma saranno velocizzati. Sarà possibile andare da Bari a Napoli in 2 ore, fino a Roma in 3 ore e collegare Lecce e Taranto alla Capitale in 4 ore. Prima di questa data sono comunque previste progressive riduzioni dei tempi di viaggio, grazie all'apertura per fasi dei nuovi tratti di linea, a partire dal nuovo collegamento diretto del 2024.



La realizzazione dell'opera è parte di un più ampio processo di integrazione e di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, con notevoli ricadute occupazionali per tutta la popolazione. Infatti, con l'attivazione di tutti i cantieri della Napoli – Bari, saranno impegnati a regime circa 7mila occupati al giorno - tra lavoratori diretti e indiretti - creando indotto per tutto il tessuto socioeconomico del Sud.

L'attività della Gestione Commissariale ha consentito una significativa accelerazione dei lavori che ha portato al completamento nel 2017 dei primi due interventi dell'itinerario: il nodo di interscambio di Napoli/Afragola ed il lotto Bovino – Cervaro. Al momento sono in fase realizzativa le tratte Napoli - Cancellò, Cancellò - Frasso, Frasso - Telesè, Telesè - San Lorenzo, San Lorenzo - Vitulano e Apice – Hirpinia e da luglio 2022 inizieranno i lavori anche per i lotti Hirpinia - Orsara e Orsara – Bovino.



**GUARDIA DI FINANZA**

**Frodi sui bonus: cabina di regia tra GdF e Mef**

**Mobili e Parente** — a pag. 9

**5.762**

**EVASORI TOTALI**

Sono 5.762 gli evasori totali individuati dalla Gdf tra il 2021 e i primi 5 mesi 2022

# Frodi sui bonus, cabina di regia tra Guardia di Finanza e Mef

**Economia sommersa.** Il ministro Franco al 248° anniversario delle Fiamme gialle: «Sui falsi crediti d'imposta avanti con il recupero». Zafarana: priorità alla lotta all'evasione, anche internazionale

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

Non abbassare l'attenzione. Dopo i 5,6 miliardi di frodi sui bonus edilizi scoperti dalla collaborazione tra Guardia di Finanza e agenzia delle Entrate (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) «è assolutamente necessario proseguire con le azioni volte a identificare i responsabili di queste condotte e a recuperare le risorse illecitamente sottratte». Il messaggio è arrivato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, intervenuto ieri al 248° anniversario delle Fiamme gialle. Nonostante i sequestri operati, infatti, due miliardi di euro sono stati «monetizzati», ossia di fatto «spesi». «Una cifra gigantesca» l'ha definita il ministro che, proprio nell'ottica di contrasto agli illeciti, ha sottolineato che «un ruolo importante avrà la nuova cabina di coordinamento del ministero dell'Economia e della Guardia di Finanza». Un centro di coordinamento che servirà a impostare, quindi, le strategie di contrasto, anche perché non c'è solo il rischio di frode ma anche quello di riciclaggio. Proprio sul «fenomeno delle cessioni a catena nel settore dei bonus per l'edilizia» il governo

ha «portato i necessari correttivi a partire dal novembre del 2021» ha ricordato il ministro.

Il comandante generale della Guardia di Finanza, il generale Giuseppe Zafarana, ha rimarcato l'impegno per individuare e perseguire penalmente i responsabili e per recuperare le somme frodate «in gran parte occultate all'estero». Più in generale Zafarana ha sottolineato come il contrasto all'evasione sia tra le priorità del corpo, specialmente quando si «manifesta in frodi su vasta scala e con proiezione internazionale». Un segmento del servizio «in cui gli sforzi profusi - ha continuato il comandante generale - hanno permesso di recuperare ingenti risorse sottratte alle casse dell'Erario, come da ultimo accaduto pochi giorni fa con tre verifiche fiscali nei confronti di altrettante multinazionali, definite con il versamento complessivo di circa 450 milioni».

Non c'è solo però il fronte del contrasto al sommerso. La tutela della spesa pubblica è sempre più un'attività cruciale della Guardia di Finanza, dalle cui indagini tra il 2021 e i primi 5 mesi del 2022 sono emersi sprechi, frodi e corruzioni per un valore complessivo di 6 miliardi di euro (si veda anche l'articolo a lato). Adesso su questo fronte si

gioca la partita cruciale del Pnrr, su cui le Fiamme gialle stanno agendo tanto in chiave preventiva in sinergia con la Ragioneria generale dello Stato quanto in fase di contrasto in coordinamento con la magistratura, penale, contabile ed europea. Il ministro dell'Economia Franco nel suo intervento è tornato, invece, sulla roadmap: «Nel 2022 il Pnrr prevede il conseguimento di 100 obiettivi di cui 45 nel primo semestre. Una quota significativa di obiettivi previsti per questo semestre è già stata conseguita, gli altri saranno realizzati entro la fine del mese». Sul versante macroeconomico il ministro ha detto che bisogna «evitare una seconda recessione» e sostenere «la crescita nel medio e lungo periodo».

Per il resto la giornata del 248° anniversario è stata l'occasione per evidenziare i risultati delle Fiam-



Peso: 1-2%, 9-46%

me gialle in tutto il loro ampio raggio d'azione. Va ricordato, tra l'altro, il contrasto alla criminalità organizzata. In applicazione della normativa antimafia, sempre tra il 2021 e primi cinque mesi 2022, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali 15.185 soggetti, con provvedimenti di sequestro e confisca per 3,5 miliardi. Inoltre, l'utilizzo delle misure di prevenzione dell'amministrazione e del controllo giudiziario di aziende infiltrate o condizionate dalla criminalità organizzata ha consentito di sottrarre alle organizzazioni mafiose beni per un valore di circa 200

milioni di euro. Altri 93mila accertamenti sono stati effettuati su input dei prefetti, la maggior parte dei quali per il rilascio della documentazione antimafia.

Il contrasto al narcotraffico, anche via mare, ha portato all'arresto di 1.896 soggetti e al sequestro di quasi 97 tonnellate di sostanze stupefacenti e di 249 mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sei miliardi di illeciti sulla spesa pubblica. Per le risorse del Pnrr coordinamento sulla prevenzione**

**IL BILANCIO**

5.762

**Evasori totali**

Sono 5.762 gli evasori totali, quindi totalmente sconosciuti al Fisco, individuati dalle Fiamme gialle tra il 2021 e i primi cinque mesi 2022: si allarga il numero di chi opera attraverso piattaforme di commercio elettronico. I controlli hanno permesso anche di far emergere 26.537 lavoratori in nero o irregolari. Le denunce per violazioni tributarie penalmente rilevanti sono state 19.328 (508 gli arresti), mentre il valore dei sequestri come profitto dell'evasione e delle frodi ammonta a 2,2 miliardi. Scoperti anche 1.615 casi di evasione fiscale internazionale

1,4

**Miliardi sequestrati**

Per contrastare riciclaggio e autoriciclaggio la GdF ha eseguito 1.649 interventi, che hanno portato alla denuncia di 4.684 persone (606 gli arresti) e al sequestro di beni per un valore di oltre 1,4 miliardi. Si attestano a circa 33 milioni i sequestri per usura (83 gli arresti in questo caso). Sono state analizzate circa 260mila segnalazioni di operazioni sospette, di cui quasi 1.600 attinenti al finanziamento del terrorismo. Alla frontiera sono stati eseguiti oltre 22.800 controlli sulla circolazione della valuta e sono state accertate 8.697 violazioni

565

**Milioni di prodotti falsificati**

La Guardia di Finanza ha effettuato 16.200 interventi anticontraffazione ed eseguito quasi 3mila deleghe dell'autorità giudiziaria, sottoponendo a sequestro circa 565 milioni di prodotti industriali contraffatti, con falsa indicazione del made in Italy e non sicuri ma anche ingenti quantitativi di prodotti alimentari con marchi industriali falsificati o indicazioni non veritiere. In particolare, sono stati sequestrati oltre 14,5 milioni di litri soprattutto di vini e spumanti e oltre 6.400 tonnellate di prodotti agroalimentari, oggetto di contraffazione e frode

La cerimonia. Con il comandante generale della GdF Giuseppe Zafarana il ministro dell'Economia Daniele Franco e la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati

450

**MILIONI VERSATI**

Le risorse complessivamente recuperate dai versamenti scaturiti da tre verifiche fiscali nei confronti di altrettante multinazionali



Peso:1-2%,9-46%

# Cdp, via libera del consiglio a linee guida strategiche

## Investimenti

Parte anche il piano Esg, riassetto per l'area immobiliare del gruppo

Il consiglio d'amministrazione di Cdp, che si è riunito ieri a Napoli, ha esaminato e approvato «una pluralità di provvedimenti centrali per l'attuazione del Piano Strategico 2022-2024 varato lo scorso 25 novembre». Nel dettaglio, si legge in una nota, le delibere riguardano le prime linee guida strategiche settoriali per finanziamenti e investimenti, il primo piano Esg, la prima politica generale di finanziamento responsabile, la riorganizzazione dell'area immobiliare di gruppo e l'estensione dell'operatività di Cdp Immobiliare sgr al settore delle infrastrutture.

Per quanto riguarda il piano Esg, Cdp ha deliberato di ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima del 50% entro il 2024 e del 100% entro il 2030, favorendo un approvvigionamento responsabile e consapevole (oltre il 70% di acquisti da fornitori certificati entro il 2024) e orientando l'operatività verso la trasformazione in una Smart Company (+40% delle applicazioni in cloud entro il 2024). Il cda ha anche deciso di «mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, potenziando la formazione e il benessere e garantendo un maggiore equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione,

con un aumento di oltre il 50% del numero di donne in posizione di vertice nel periodo 2020-24, sino a raggiungere a fine periodo il 30% di donne sul totale dei dirigenti».

Relativamente alle linee guida strategiche settoriali il cda si è occupato in particolare di tre settori: la transizione energetica, le infrastrutture sociali e la digitalizzazione. Nel dettaglio gli obiettivi individuati, per quanto riguarda la transizione energetica, sono: aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, rafforzamento della sicurezza energetica, elettrificazione dei consumi, efficientamento energetico e sviluppo di nuovi vettori energetici, come l'idrogeno. Nel campo delle infrastrutture sociali le linee guida interessano: potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture dell'istruzione, maggiore diffusione e accessibilità alle infrastrutture ospedaliere, sostegno alle infrastrutture abitative, dall'offerta di alloggi sociali a canone calmierato fino a più ampi processi di rigenerazione urbana, introducendo tecnologie innovative. Infine, in materia di digitalizzazione, le aree di intervento si estendono a: sviluppo delle infrastrutture di connettività, sostegno alla digitalizzazione delle imprese e della PA, rafforza-

mento della sicurezza digitale.

Il cda ha anche provveduto a varare il riassetto dell'area real estate del gruppo: in dettaglio Cdp Immobiliare Srl viene soppressa e Cdp Immobiliare Sgr sarà dedicata alle attività di asset e fund management, focalizzate sugli investimenti in valorizzazione e rigenerazione urbana, infrastrutture sociali dell'abitare e settore del turismo mentre Fintecna sarà focalizzata sull'erogazione di servizi immobiliari e gestione dei processi liquidatori e anche sulla vendita del portafoglio di immobili per cui non è prevista attività di valorizzazione. Il riassetto dell'area immobiliare sarà completato, una volta ottenute tutte le necessarie autorizzazioni, con l'estensione dell'operatività di Cdp Immobiliare Sgr al settore delle infrastrutture: il nuovo nome della società sarà Cdp Real Asset Sgr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%

### AGGIORNATA LA GUIDA SUL 110%

Nuove regole sulle cessioni dei crediti. Termini aggiornati per le agevolazioni alle unifamiliari. Adempimenti in materia di contratti nazionali di lavoro. Dopo gli ultimi interventi dell'agenzia delle Entrate, arriva anche il tassello dedicato ai contribuenti: la guida aggiornata in materia di superbonus.



Peso: 2%

IL CDA APPROVA UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI, TRA CUI NUOVE LINEE GUIDA STRATEGICHE

# Cdp riorganizza il real estate

*Cdp Immobiliare Sgr si apre al settore delle infrastrutture e cambia nome in Cdp Real Asset Sgr Varato il primo piano Esg. Patrimonio Rilancio, a fine gennaio erano stati erogati 138 milioni*

DI MANUEL FOLLIS

**C**assa Depositi e Prestiti ha varato ieri il riassetto dell'area immobiliare con la creazione di due centri di competenza: Fintecna per l'erogazione di servizi immobiliari e la gestione dei processi di vendita del portafoglio non strategico e Cdp Immobiliare Sgr la cui operatività sarà estesa al settore delle infrastrutture (centrale per il Pnrr) con contestuale ridenominazione in Cdp Real Asset Sgr. L'ampliamento del perimetro di intervento sarà perseguito «attraverso investimenti in fondi infrastrutturali». Si tratta di uno dei provvedimenti approvati ieri dal cda di Cassa Depositi e Prestiti, che per la prima volta si è tenuto a Napoli per «dare un segnale concreto dell'impegno e della vicinanza di Cdp nei confronti del territorio e delle comuni-

tà locali». Oltre alla riorganizzazione dell'area immobiliare del gruppo le delibere hanno riguardato le prime linee guida strategiche settoriali per finanziamenti e investimenti, il primo piano Esg e la prima politica generale di finanziamento responsabile. Per quanto riguarda le linee guida strategiche settoriali introdotte dal nuovo modello di funzionamento, queste rappresentano il punto di riferimento per le attività di Cdp in tre dei dieci campi di intervento individuati dal piano strategico, ossia Transizione Energetica, Infrastrutture Sociali e Digitalizzazione. Nel primo caso la Cassa prevede tra le altre cose un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di nuovi vettori energetici, come l'idrogeno. La Digitalizzazione punterà invece allo sviluppo delle infrastrutture di connettività e al sostegno alla digitalizzazione delle imprese e

della pubblica amministrazione oltre che al rafforzamento della sicurezza digitale.

Il piano Esg definisce invece i primi obiettivi e gli impegni di Cdp in materia di sostenibilità, mentre la politica generale di finanziamento responsabile sarà lo strumento che guiderà ex-ante le attività di finanziamento del gruppo in modo che queste siano sempre più in grado di raggiungere impatti positivi in termini sociali, economici e ambientali.

Pochi giorni fa intanto è stata pubblicata la relazione del Mef (che risale a marzo) su Patrimonio Rilancio, l'iniziativa gestita da Cdp per supportare la patrimonializzazione delle imprese medio-grandi italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Con riferimento al Fondo Nazionale Supporto Temporaneo, si legge nella relazione, Cdp ha deliberato la concessione di 14 interventi per complessivi 319,2 milioni e di questi al 31

gennaio 2022 risultavano erogati 4 interventi per 138,8 milioni (due prestiti obbligazionari subordinati convertibili e due non-convertibili).

Gli interventi erogati riguardano imprese che occupano complessivamente 5.700 dipendenti, mentre il numero dei dipendenti delle imprese oggetto di interventi già deliberati ma ancora non erogati è 14.000. In relazione poi allo stato di avanzamento dell'iter istruttorio, sei operazioni si trovano nella fase preliminare di caricamento della documentazione e sette sono in fase di istruttoria da parte di Cdp (per un totale di 47,8 milioni). (riproduzione riservata)

## I NUMERI DI CDP

Risorse impegnate	23,8 €mld	Utile netto consolidato	5,3 €mld
Risorse impegnate	517,1 €mld	Patrimonio netto consolidato	35,4 €mld
Attivo	413 €mld	Partecipazioni e Fondi	37,4 €mld
Raccolta Postale	281,5 €mld	Raccolta di mercato	100,4 €mld
Patrimonio netto	25,3 €mld	Utile netto	2,4 €mld

RAFICA MF-MILANO FINANZA



Peso:37%

# Nel mattone Milano sembra New York

DI RICHARD TAYAR\*

**I**l periodo della pandemia è stato per il mercato immobiliare di New York un elemento di propulsione di fenomeni già leggibili da almeno una decina di anni. Una nuova middle class ha cominciato a cercare casa a Brooklyn, in particolare a Williamsburg e a Park Slope. E' indubitabile che il primato di Manhattan sia conteso e in alcuni casi già messo in discussione. Alla luce del paragone tra quartieri in via di sviluppo e il cuore pulsante di New York, prendiamo Long Island, in particolare Hunter Point. Lì, dove il valore mediano di un appartamento è pari a 1,25 milioni di dollari, contro Manhattan che aveva un prezzo mediano di 1,19 milioni di dollari nel primo trimestre di quest'anno, sono in corso sviluppi residenziali importanti in tutti i distretti fuori da Manhattan e, segnale ancora più rilevante, anche il mercato immobiliare direzionale si sta muovendo in tal senso. Possiamo leggere un andamento simile, seppur ad oggi più timido, anche a Milano. La maggior parte degli investimenti immobiliari nel comparto residenziale del 2022 è avvenuto fuori dal centro, in quadranti un tempo considerati periferici. Inoltre, fino a una decina di anni fa la grande distribuzione guardava unicamente ai grandi mall nell'hinterland, mentre oggi c'è grande fame di spazi più contenuti, ma di prossimità, nei quartieri. In

particolare, assistiamo a una crescita esponenziale degli investimenti nel sud della città.

Guardiamo a Fondazione Prada e a come apparisse azzardato qualche anno fa la scelta di una zona che appariva molto lontana dal centro. Invece oggi quell'area si sta aprendo a grandissimi progetti residenziali e direzionali, grazie anche al contributo che stanno dando i preparativi per i giochi olimpici invernali. Lo stesso discorso può valere per il nord ovest della città, influenzato positivamente da quel laboratorio di nuova città che è l'area ex Expo, il Mind.

Il confronto fra New York e Milano può sembrare fuori fuoco se guardiamo alla dimensione delle due città, ma non lo è se ci concentriamo sulle tendenze evolutive. In entrambi i casi si stanno progettando città fortemente policentriche e si stanno realizzando interventi di rigenerazione urbana, nel tentativo di migliorare le zone lontane dai centri tradizionalmente intesi e realizzando complessi efficienti e sostenibili. Bosconavigli, il nuovo complesso residenziale firmato da Stefano Boeri, non solo replica la tendenza del cosiddetto Stararchitect, in voga a New York, ma restituisce a certi quartieri un livello di riqualificazione di grande contemporaneità e prestigio. Inoltre, la necessità di creare a Milano ambienti

e spazi per la middle class, così come è accaduto anni fa a Harlem o Greenpoint, rappresenta un ulteriore punto di contatto con la «spinta verso l'esterno» e la creazione di isole gettonate. Sono enormi opportunità di investimento che i grandi player globali stanno cogliendo e che sono alla portata di tutti, anche dei risparmiatori. Questo è tanto più vero se guardiamo a fenomeni sempre più diffusi come il crowdfunding in ambito immobiliare, così come il tradizionale mercato delle compravendite che sembra essere più aperto e liquido, considerando soprattutto aree come Harlem e il Bronx a New York o Certosa, Bovisa e Affori a Milano. Nel 2017 il prezzo mediano di acquisto a Windsor Terrace, Brooklyn, era pari a 885.000 dollari e oggi è di 1,3 milioni di dollari. (riproduzione riservata)

\**ceo di Columbus International*



Peso:23%

Immobiliare, in entrambe le provincie il mercato è in ripresa trainato dalle seconde case e dal Pnrr

# SALGONO PREZZI E VENDITE

**Ma il costo del denaro in crescita potrebbe a breve frenare il trend positivo**

DI MADELA CANEPA

**D**ue anime diverse, ma con tratti in comune, caratterizzano il Trentino Alto Adige. I riscontri si hanno un po' su tutti i fronti e tra questi quello immobiliare con dati decisamente positivi. Gli ultimi, diffusi relativamente al mercato residenziale prime case e turistico, testimoniano una buona tenuta sia nella provincia di Trento, sia in quella di Bolzano anche se in un contesto reso delicato dalla presenza di nuove variabili.

In Trentino, nel primo trimestre 2022 il numero degli acquisti di immobili è salito del 6,8% rispetto allo stesso intervallo dell'anno precedente come attesta il report trimestrale curato da Fimaa Trentino (Federazione Italiana Mediatori Agenti D'Affari) sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle Entrate. «Un successo importante, dopo anni di 'vendesi' e prezzi in calo», ha detto il presidente Severino Rigotti, «ma non dobbiamo ignorare che il mercato sta vivendo una fase complicata. Il bonus 110%, ad esempio, dopo aver dato ossigeno al settore in una prima fase, ora si sta sviluppando un po' oltre quelli che erano i confini iniziali e probabilmente previsti dal legislatore. Contemporaneamente i rincari delle materie prime spingono i prezzi del nuovo al rialzo, anche se il dato delle compravendite di terreni in aumento sono un ottimo riscontro: indicano nuovi progetti di investimento». Buono il segnale che arriva sul fronte dei prezzi, con il recupero completo dell'erosione registrata dopo la grande crisi del 2008. Il prezzo al mq degli immobili nuovi, ad esempio, nel gennaio 2022 è mediamente aumentati del

4% rispetto allo stesso mese del 2021.

L'evoluzione del mercato di tutta la regione (e di tutto il Paese) nei prossimi mesi dipenderà anche dalle politiche degli istituti di credito sul costo del denaro. Già ora, però, fa sapere Rigotti, gli agenti Fimaa registrano un calo delle inserzioni di vendita sui portali online. Fenomeno che può effettivamente corrispondere a un atteggiamento di attesa da parte dei proprietari. Nel frattempo comunque, gli operatori hanno tirato il fiato grazie a una stagione turistica invernale unanimemente considerata ottima, nonostante l'assenza della ricca clientela russa. E si sentono rassicurati da un flusso di investimenti anche stranieri e non solo privati, ma istituzionali. Madonna di Campiglio, Pinzolo, Andalo, San Martino di Castrozza sono le destinazioni dove è più facile trovare un prodotto all'altezza della situazione, anche se rado, per chi, come i fondi di investimento, si interessa al mercato ricettivo. È recente l'acquisto dell'Hotel Annamaria di Dimaro Folgarida, 200 posti letto, situato nei pressi di Madonna di Campiglio, da parte del fondo di diritto lussemburghese Pendragon Fund con la consulenza di Coldwell Banker Commercial. «A breve inizieremo gli interventi di ristrutturazione per portare la struttura in categoria 4 stelle (da 3 ndr). Stiamo inoltre selezionando un operatore che si occuperà della gestione», ha spiegato Cristian Caruso, membro del Cda.

Fanno ben sperare le prossime Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 nelle quali sarà coinvolto anche il territorio del Trentino Alto Adige, anche se alcuni ritardi non fanno dormire sonni tranquilli agli organizzatori.

I fondi del Pnrr, il cui plafond assegnato o in assegnazione al Trentino ammonta a circa 1,3 miliardi di euro una piccola parte dei quali, quasi cinque milioni di euro, sarà indirizzata verso il recupero, il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale con finanziamenti fino a 150mila euro per gli oggetti immobiliari di interesse culturale. Risorse che riguarderanno quindi le costruzioni tipiche del territorio, casali, masi, malghe, mulini, frantoi, fiennili, ma anche costruzioni religiose delle comunità rurali oltre alla viabilità rurale storica, i sistemi di contenimento dei terrazzamenti e muretti a secco, i sistemi idraulici di canalizzazione e irrigazione. Gran parte delle risorse del Pnrr, quasi un miliardo di euro, sarà invece destinata a infrastrutture per la mobilità sostenibile e in particolare al by-pass ferroviario di Trento, una città già molto smart dal punto di vista ambientale e dell'evoluzione digitale, come attestato da diverse agenzie nazionali. Un'opera fondamentale, quest'ultima, anche per il fronte logistico. «Un comparto molto attivo vista la posizione della regione e al quale il traforo del Brennero, previsto per il 2032, darà grande impulso favorendo ulteriormente l'arrivo di nuove aziende», ha pronosticato Rigotti.

Strettamente collegato a questo progetto, l'interramento della linea ferroviaria storica in centro, per un tratto di 2,5



Peso: 72%

km, la costruzione di una stazione ipogea e la realizzazione di un sistema di collegamento rapido tra nord e sud di Trento (Nordus). I binari che oggi attraversano la città potrebbero in seguito ospitare un parco lineare simile all'High Line di New York.

Dati positivi caratterizzano il mercato residenziale dell'Alto Adige che beneficia di una forte richiesta dall'estero, in alcune località fino al 75% della totalità delle compravendite. Nei primi tre trimestri dell'anno scorso la provincia ha totalizzato 2.895 transizioni in aumento del 23,9% su base annua, avendo registrato una buona tenuta anche nel 2020 grazie alla forte domanda soprattutto nelle località turistiche, maturata durante i

lockdown (transazioni 2020 in calo del 5,8% contro il 7,7% della media nazionale).

«L'emergenza sanitaria ha favorito il mercato delle case vacanze» ha dichiarato Luca Fondi dall'Orologio, ad di Nomisma, illustrando un report realizzato con Engel & Völkers. «Il bisogno di gratificarsi, associato alla possibilità di effettuare lavoro da remoto, hanno consentito di trascorrere periodi più lunghi nelle seconde case, favorendo la ripresa del mercato nelle principali località turistiche». I prezzi hanno registrato una crescita con diversi punti di caduta a seconda delle location. Bolzano ha registrato un modesto 0,5% per il nuovo/ristrutturato e +0,9 per l'usato, mentre destinazioni prettamente turistiche,

come ad esempio Merano che è arrivata al +2% in entrambi i casi, hanno fatto meglio. Le quotazioni degli immobili nuovi nelle migliori location oscillano tra 3.900 e 10.500 euro, delle case da ristrutturare tra 2.600 e 6.200 con sconti anche azzerati nelle località di maggior pregio come Ortisei, Selva di Val Gardena, Corvara, Arabba, Nova Levante. ■



*L'hotel Annamaria di Dimaro Folgarida  
comprato da un fondo d'investimento*



Peso:72%

# L'Italia

Nel report della Finanza il Paese dei furbetti frodi per 5,6 miliardi sui bonus dell'edilizia 30 mila gli abusivi del reddito di cittadinanza

# delle truffe

**IL CASO**

**GIUSEPPE SALVAGGIULO**

**D**ai benestanti percettori di reddito di cittadinanza alle imprese assetate di sussidi cui non hanno titolo, dalle merci contraffatte alle 400 agenzie di gioco illegale, dal business delle finte mascherine anti Covid agli evasori fiscali totali. L'Italia dei furbetti, multiforme e resiliente, emerge dal report della Guardia di finanza sulle 74 mila indagini compiute tra 2021 e 2022.

La pandemia non ha prosciugato malversazioni e sprechi di denaro pubblico. Anzi. A cominciare dal business dei dispositivi di protezione dal virus. Sequestrati 130 milioni di mascherine e 14 mila litri di igienizzanti: venduti come regolari, in realtà taroccati. Sono quasi 350 gli indagati per frode in commercio, vendita di prodotti con segni

mendaci, contraffazione e ricettazione.

La sanità è terreno di conquista. Qui si sono generati quasi 600 milioni di danno erariale su 3,5 miliardi accertati nella spesa pubblica, con oltre 7.000 segnalazioni alla Corte dei conti. Gli appalti illegali (per lo più frutto di corruzione) sono pari a 360 milioni nel settore sanitario sul totale di 1,4 miliardi.

Il report si occupa anche dei provvedimenti di spesa varati nel 2020 per i riflessi economici del Covid. Malgrado gli interventi del governo, le truffe sui bonus per le ristrutturazioni edilizie non si fermano. Quelle accertate ammontano a oltre 5,6 miliardi di euro (sei mesi fa erano circa 4) con il sequestro di oltre 2,5 miliardi di crediti inesistenti, generati con l'attestazione di lavori mai eseguiti. Su quasi 13 mila controlli su contributi a fondo perduto e finanziamenti bancari assisti-

ti da garanzia, 2.400 beneficiari sono risultati abusivi, avendo ricevuto senza titolo quasi 300 milioni di euro.

I controlli sul reddito di cittadinanza sono ormai selettivi, secondo uno screening di rischio. Nel complesso sono stati scoperti illeciti per 288 milioni - di cui 171 milioni indebitamente percepiti e 117 milioni fraudolentemente richiesti e non ancora riscossi - con oltre 29.000 persone denunciate.

L'evasione fiscale resta una malattia endemica. Negli ultimi 17 mesi sono stati individuati 5.762 evasori totali, ossia imprenditori o lavoratori autonomi completamente sconosciuti al fisco. Molti ormai si riparano dietro le piattaforme di commercio elettronico. La dimensione internazionale del fenomeno, che ne rende più difficile il contrasto, è testimoniata dai 1.615 casi di evasione fiscale internazionale, attuata con organizzazioni occulte e residen-

ze fiscali fittizie.

Complessivamente i soggetti denunciati per reati tributari sono 19.328, di cui 508 arrestati. Il valore dei beni sequestrati come profitto dell'evasione e delle frodi fiscali è di 2,2 miliardi.

Nonostante l'aumento di infortuni sul lavoro, 26.537 lavoratori sono risultati in «nero» o irregolari nelle ispezioni. Un aspetto preoccupante in vista dell'attuazione del Pnrr che richiedendo tempi rapidi alimenta gli appetiti più spregiudicati. —

**LE CIFRE DI 17 MESI DI ATTIVITÀ**

**30 mila**  
I percettori abusivi di reddito di cittadinanza

**19.328**  
Le persone denunciate per reati tributari

**5,6 miliardi**  
L'ammontare delle truffe sui bonus edilizi ed energetici

**565 milioni**  
I prodotti sequestrati per falsa indicazione del made in Italy

**2,5 miliardi**  
I crediti inesistenti sequestrati

**14,5**  
I milioni di litri (essenzialmente vini e spumanti) di materiale sequestrato

**5.762 mila**  
Gli evasori totali

**6.400**  
Le tonnellate di prodotti agroalimentari sequestrati

**26.537**  
I lavoratori in nero

**COVID**  
**2.500**  
Le richieste indebite di ristori sulle 12.500 controllate

**14 mila**  
I litri di liquido igienizzante contraffatto

**130 milioni**  
Le mascherine sequestrate

**388**  
Le persone denunciate per frode in commercio di dispositivi di protezione

Fonte: GdF, dati relativi al periodo 1° gennaio 2021-31 maggio 2022 L'EGO - HUB



Peso:36%

# In sei casi su dieci tirocinio trasformato in rapporto di lavoro, prevale l'apprendistato

Studio Gidp-Job Farm

L'85% degli stagisti ha meno di 35 anni e il 70% è laureato  
Preoccupa la stretta del Governo

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Sono giovani sotto i 35 anni (85% dei casi), nella stragrande maggioranza laureati (70%) o diplomati (26%) in cerca del primo contatto con il mondo del lavoro, e nel 63% dei casi il tirocinio svolto presso l'azienda si è trasformato in un lavoro prevalentemente stabile (nel 53% dei casi lo stage è diventato un apprendistato; in un altro 14% un contratto a tempo indeterminato). Certo, gli stage restano concentrati nelle regioni del Nord (78%), in primis Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto; un po' meno nel Centro-Sud, ma lo strumento, parliamo di tirocini extracurricolari, rappresenta sempre più un importante periodo di formazione e orientamento "on the job" con l'obiettivo di facilitare i giovani nell'ingresso al lavoro, con una corrispondenza quasi totale (94%) tra contenuti dello stage e del progetto formativo.

«Insomma, il tirocinio è uno strumento utile perché serve ad acquisire competenze trasversali e manageriali fondamentali per lavorare in un'azienda», evidenzia Marina Verderajme, presidente di Gidp (Gruppo intersettoriale direttori del personale) e Job Farm, uno dei principali enti promotori di stage in Italia, che oggi, assieme alla Commissione Europea, tracciano un bilancio sui tirocini nel nostro Paese (con dati aggiornati al 2021) a 25 anni dalla loro prima regolamentazione effettuata dal pacchetto Treu del 1997. L'analisi, piuttosto accurata, è stata condotta dallo Spor-

tello Stage di Job Farm, che ha analizzato ben 13.234 questionari compilati da tirocinanti che hanno effettuato un periodo formativo in azienda lo scorso anno (nel 98% dei casi hanno espresso una valutazione "ottima" o "eccellente") e 10.023 questionari compilati dalle imprese ospitanti.

Ebbene, i risultati sono piuttosto chiari. Nel 2021, nonostante la pandemia, ma anche sfruttando il rimbalzo economico dei primi mesi, i tirocini complessivi avviati sono stati 13.326; e hanno coinvolto soprattutto giovani qualificati, vale a dire ingegneri, economisti, architetti, periti tecnici, diplomati liceali. La durata di un tirocinio extracurricolare varia da tre o sei mesi (una media di 4/5 mesi, prorogabili, ricorrendone i requisiti, fino ad altri 6 mesi). Lo stage è utilizzato principalmente per inserire, in formazione, giovani disoccupati o inoccupati, e solo in minima parte lavoratori senior o svantaggiati.

Anche gli ultimi dati del ministero del Lavoro, relativi ai primi tre mesi dell'anno, lo confermano: i tirocini a favore di disoccupati o inoccupati rappresentano il 77,4% del totale, mentre i tirocini promossi a favore di persone fragili costituiscono il 14,2%. E inoltre, dal 2017 al 2020, il 55,7% dei tirocini extracurricolari si è trasformato in un rapporto di lavoro, e nel 31,5% dei casi con lo stesso datore presso il quale è stato svolto lo stage. Il punto è che fino al 2020, prosegue l'indagine Gidp-Job Farm, il 46% delle trasformazioni era verso un contratto a termine; lo scorso anno, la preva-

lenza è stata per l'apprendistato (53%) e solo nel 21% a tempo determinato.

«Sono dinamiche che vanno approfondite nei prossimi anni, ma quello che emerge dai dati è che il tirocinio rappresenta un ponte verso l'occupazione - ha aggiunto Verderajme -. In quest'ottica, le norme contenute in legge di Bilancio, che puntano a circoscrivere i tirocini extracurricolari ai soli soggetti con difficoltà di inclusione sociale e a introdurre nuovi vincoli e burocrazia, ci preoccupano molto perché limiterebbero fortemente lo strumento. Più che un approccio repressivo, è preferibile puntare a migliorare l'istituto. Suggestivo tre interventi: semplificare le procedure per avviare uno stage, rendere obbligatoria la certificazione delle competenze, che ha una valenza europea, oggi facoltativa e presente in poche Regioni, e inserire premialità per supportare le imprese, specie le pmi, ad accogliere tirocinanti. Quello che auspico, e parlo anche a nome dei capi del personale - ha chiosato Verderajme - è che non prevalga l'ideologia, e non si indebolisca ancor di più il rapporto formazione-lavoro, salvaguardando il tirocinio proprio per aiutare i giovani a conoscere occupazione e aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

# Pensioni, Quota 100 dimezzata: spesi 23 mld

## Dossier Inps-Upb

Nel 2021 380mila uscite, si arriverà a 450mila nel 2025  
Quota 102 a 3.860 richieste

**Marco Rogari**

Circa il 45% di uscite anticipate in meno di quelle ipotizzate originariamente. È una Quota 100 sostanzialmente dimezzata rispetto agli annunci fatti poco più di tre anni fa, al momento del suo concepimento da parte dell'esecutivo Conte 1, quella che emerge da una dettagliata analisi congiunta di Inps e Ufficio parlamentare del bilancio. Le domande accolte tra il 2019 e il 2021 sono state meno di 380mila, mentre quelle ipotizzate all'inizio della sperimentazione triennale erano 678mila. C'è da dire che Quota 100 ha solo apparentemente esaurito la sua corsa: chi ha maturato i requisiti entro lo scorso anno (64 anni d'età e 38 di contributi) può ancora presentare richiesta. Una possibilità che dovrebbe far salire nel 2025 a 450mila gli accessi a questo strumento pensionistico. Con il risultato di far lievitare a 23,2 miliardi la spesa. Che risulterà comunque inferiore di 10 miliardi di quella prevista originariamente e, in ogni caso, più bassa di 5,7 miliardi dopo i definanziamenti e le revisioni del budget operate nel corso di questi anni da Mef e palazzo Chigi.

All'Inps nei primi tre mesi del 2022 sono già pervenute oltre 12.100 richieste di Quota 100 e circa 4.700 sono state accolte. Ma dall'inizio di quest'anno è "attiva" anche la Quota 102 introdotta dall'ultima manovra approvata dal Parlamento. Che però, almeno per il momento, non sembra avere molto appeal: nel periodo compreso tra gennaio e maggio le domande presentate sono state solo 3.860.

Nel «bilancio di Quota 100 a tre anni dal suo avvio», illustrato ieri da Gianfranco Santoro, coordinatore generale statistico attuariale dell'Inps, e Maria Rosaria Marino, direttore del servizio analisi settoriali Upb, si fa notare che delle domande fin qui accolte, 186.298 arrivano da lavoratori dipendenti privati, 119.320 da dipendenti pubblici e 74.242 da "autonomi". A optare per l'uscita sono stati prevalentemente gli uomini (68,8%), mentre le donne hanno scelto questa via nel 31,2% dei casi, anche se con il 55,3% guidano la classifica delle richieste provenienti dalla Pa. In media i lavoratori autonomi ricevono 1.376 euro lordi al mese (1.088 le donne e 1.436 gli uomini), i dipendenti privati 2.088 euro (lo differenza tra lavoratrici e lavoratori è in questo caso di 555 euro) e i dipendenti pubblici 2.161 euro (le donne percepiscono 183 euro in meno). La riduzione media per ogni anno di anticipo rispetto al canale di uscita anticipata con 42 anni e 10 mesi di contribuzione (41 e 10 mesi per le donne) è del 5,2% per i lavoratori pubblici, del 3,8% per quelli privati e del 4,5% per gli autonomi. Dal dossier emerge che mediamente è di 2,3 anni l'anticipo di Quota 100 rispetto alla "soglia" di vecchiaia o alla pensione anticipata "contributiva": «La concentrazione delle uscite intorno a 62 anni di età e 38 anni di anzianità mette in luce la tendenza a pensionarsi alla prima occasione utile».

Dati e previsioni del rapporto rappresentano una traccia tecnica utile per la definizione di proposte di correttivo alla legge Fornero. Ma la

presidente dell'Upb, Lilia Cavallari, ha sottolineato che, anche alla luce delle previsioni sulla crescita della spesa pensionistica, «eventuali nuove misure volte a ridurre i requisiti di pensionamento dovranno trovare adeguata copertura». Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, ha ricordato che Quota 41 costerebbe 18 miliardi in tre anni mentre con l'uscita con 64 anni di età e 35 di contributi (trattamento pari ad almeno 2,2 volte l'assegno minimo) si scenderebbe a circa 6 miliardi. La proposta-Tridico per consentire il pensionamento a 63 anni con la sola fetta contributiva per poi vedersi liquidare a 67 anni quella retributiva costerebbe tre miliardi in tre anni. Per Cgil, Cisl e Uil una nuova riforma in ottica flessibilità non è rinviabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%

# Emergenza occupazione, entro il 2026 scoperti oltre 1,3 milioni di posti

## Il mercato

Oggi a Bologna si apre il Festival del lavoro promosso dai consulenti

**Mauro Pizzin**

Entro il 2026 le imprese italiane potrebbero non reperire 1 milione e 350mila lavoratori, a fronte di un fabbisogno di circa 4,3 milioni, complici anche il calo demografico e la crescita degli inattivi.

La stima è contenuta nell'indagine della Fondazione studi dei consulenti del lavoro diffusa ieri all'Università di Bologna nel corso della presentazione della tredicesima edizione del Festival del lavoro, in programma da oggi al 25 giugno al Palazzo della cultura e dei congressi del capoluogo emiliano.

Dopo due anni di svolgimento da remoto, il Festival torna dal vivo. Il titolo filo conduttore dell'evento - "Transizioni. Lavoro, economia, società" - si ricollega strettamente alla ricerca anticipata ieri: intervenire sulle tante variabili del mercato del lavoro per coglierne le spinte trasformative sarà, infatti, fondamentale per superare il divario crescente tra domanda e offerta. L'uscita dall'emergenza pandemica, non ancora del tutto alle spalle, ricorda, del resto, che dopo due anni è cambiato

non solo il tessuto economico ma anche quello sociale, modificando le priorità delle persone.

In questo contesto, ha sottolineato Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, «confrontarci sulle transizioni economiche, sociali, digitali con tutti gli attori era un imperativo per la nostra categoria, al centro tra le esigenze datoriali e quelle dei lavoratori. Dobbiamo fare tesoro di ciò che abbiamo osservato e studiato in questi ultimi due anni servendoci, grazie agli otto milioni di rapporti gestiti dai nostri iscritti, della più grande finestra sul lavoro oggi esistente in Italia».

L'indagine, realizzata a maggio su un campione di circa 2mila iscritti, conferma la centralità del concetto di transizione anche se declinato sul fronte lavoro: quello che si registra è infatti un fenomeno di allontanamento da uffici e fabbriche dovuto non solo a cause già note, come il mismatch tra offerta e domanda di formazione, il rifiuto di lavori a bassa remunerazione, la crescita di forme di impiego irregolare o l'aumen-

to del numero dei sussidi pubblici, ma anche a una revisione delle priorità nel dopo pandemia, che ha portato a una visione diversa del lavoro nella vita delle persone. «In un mondo in cui uno strumento come lo smart working, che a gennaio 2020 era utilizzato da pochissimi ma che oggi rischia di essere già obsoleto - ha evidenziato Calderone - bisognerà capire non solo ciò che serve alle imprese ma con quali modi queste ultime potranno intercettare i bisogni dei lavoratori».

I settori in cui, secondo lo studio, prevale il disallineamento sono l'istruzione terziaria, in cui il gap più importante si registra nell'indirizzo giuridico-politico sociale, dove mancherebbero ogni anno circa 12mila laureati, seguito dall'area economico statistica (11mila in meno del necessario), da ingegneria (quasi 9mila) e dall'indirizzo medico sanitario (circa 8mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.festivaldellavoro.it](http://www.festivaldellavoro.it)

Il programma completo

## Festival del lavoro: oggi il via a Bologna

### L'evento

Con la cerimonia di apertura al Palazzo della cultura e dei congressi di Bologna prende il via oggi alle ore 15, per concludersi nella tarda mattinata di sabato, la tredicesima edizione del Festival del lavoro, organizzata quest'anno dal Consiglio nazionale dei consulenti del Lavoro con la collaborazione dell'ateneo felsineo

### Numeri record e solidarietà

Tornata in presenza dopo i due anni di Covid, per l'edizione 2022 della manifestazione sono previsti 4mila spettatori al giorno.

Saranno 300 i relatori, impegnati in 75 eventi organizzati in otto aule. Il contributo per l'iscrizione sarà destinato all'acquisto di attrezzature robotiche per la chirurgia pediatrica dell'ospedale Gozzadini di Bologna

### Sguardo sui giovani

Nel calendario del festival è stato inserito un programma dedicato a studenti, laureati e laureandi in cui sono previste anche consulenze personalizzate con consulenti del lavoro che potranno rispondere su quesiti relativi ai contratti di lavoro, apprendistato, tirocini e all'avvio della carriera.



Peso: 20%

*Ok definitivo dal Cdm al dlgs che recepisce la direttiva Ue sulla conciliazione lavoro-famiglia*

# La prole fa lavorare da casa

## Priorità nello smart working a chi ha figli fino a 12 anni

**DI DANIELE CIRIOLI**

**C**hi ha figli ha «più» diritto a lavorare da casa. Idem chi sia caregiver (prestatore di assistenza a familiari). Infatti, nelle richieste di smartworking, infatti, i datori di lavoro, pubblici e privati, devono dare priorità alle richieste provenienti dai lavoratori genitori con figli fino a 12 anni o senza limiti d'età se disabili e ai caregivers. Lo stabilisce il dlgs approvato ieri in via definitiva dal consiglio dei ministri su proposta del ministro del lavoro Andrea Orlando, che dà attuazione alla direttiva UE 2019/1158.

**Conciliazione tra lavoro e famiglia.** Il provvedimento prevede nuove misure di miglioramento della conciliazione tra tempi di vita lavorativa e vita familiare, con particolare riferimento ai lavoratori con compiti di cura perché genitori o prestatori di assistenza in famiglia, anche al fine di conseguire un più equo riparto delle responsabilità tra uomini e donne e una parità di genere sul lavoro e in famiglia. Diverse le novità, tra cui la resa strutturale del congedo di paternità obbligatorio di 10 giorni, fruibile dal padre lavoratore tra i due mesi precedenti e i cin-

que successivi al parto, in caso di nascita o di morte perinatale del bambino. Miglioramenti sono previsti anche per il congedo parentale; attualmente, infatti, a lavoratrici e lavoratori spetta un'indennità fino al sesto anno di vita del bambino pari al 30% della retribuzione, per massimo sei mesi tra di loro. Il provvedimento estende il diritto all'indennità ai 12 anni di vita del bambino e prevede una ripartizione tra i genitori diversa, elevando i mesi di congedo coperti dall'indennità da sei a nove.

**Diritto allo smartworking.** Il dlgs, ancora, prevede che i datori di lavoro, pubblici e privati, qualora stipulino accordi per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile, devono riconoscere una priorità alle richieste di smartworking di lavoratrici e lavoratori con figli fino a 12 anni d'età (senza limite d'età nel caso di figli in condizioni di disabilità grave). Stessa priorità deve essere riconosciuta alle richieste dei lavoratori che siano caregivers (art. 1, comma 255, della legge n. 205/2017). La lavoratrice o lavoratore che richiede di fruire di «lavoro agile» non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, tra-

sferito o sottoposto ad altra misura organizzativa con effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. Qualunque misura adottata in tal senso è da considerarsi ritorsiva o discriminatoria e, pertanto, nulla.

**Capitolo professionisti.** Il provvedimento introduce maggiori tutele sulla maternità anche a professionisti e lavoratori autonomi. In caso di complicità in gravidanza, ad esempio, prevede un'indennità giornaliera per i periodi prima dei due mesi antecedenti al parto. Inoltre, estende ai «papà» lavoratori autonomi l'indennità per congedo parentale, finora prevista solo a favore delle «lavoratrici». Ai lavoratori iscritti alla gestione separata, infine, eleva da 6 a 9 mesi la durata del congedo parentale ed estende la fruizione dai 3 ai 12 anni d'età del figlio.



**Andrea Orlando**



Peso:35%

LA STIMA AL 2025 È STATA ELABORATA DALL'UPB TENENDO CONTO DELL'INDICIZZAZIONE

# Pensioni, l'inflazione pesa 20 mld

Per Quota 100 risultati sotto le attese: tra il 2019 e il 2021 i pensionati sono stati 380 mila, spesi 23 miliardi rispetto ai 33 preventivati. Tridico (Inps): nel triennio Quota 41 costerebbe 18 miliardi

DI ANDREA PIRA

**I**l combinato disposto di maggiore inflazione e di una indicizzazione più generosa avrà un impatto di 20,6 miliardi sulla spesa pensionistica al 2025. E anche maggiore negli anni a seguire. Al netto dell'indicizzazione l'aumento sarà invece di circa 15 miliardi. Le stime, basate sui numeri del Documento di economia e finanza, sono state fatte dall'Ufficio parlamentare di bilancio e illustrate assieme all'analisi congiunta, realizzata assieme all'Inps, sui risultati della sperimentazione triennale di Quota 100, finita con il 2021. Un esercizio necessario dato lo stato dei conti pubblici, come sottolineato dalla presidente dell'Upb, Lilia Cavallari. Con risorse limitate occorre prestare attenzione alla loro allocazione.

Trascorsi tre anni dall'avvio e terminata la sperimentazione, i dati su Quota 100 dicono che nell'ambito della misura bandiera della Lega per andare uscire dal mondo del lavoro con 62 anni di età e 38 di anzianità contributiva sono state accolte poco meno di 380mila domande,

298mila in meno rispetto alle 678mila uscite stimate nella relazione tecnica che accompagnava il provvedimento. Il profilo dei cosiddetti «quotisti» è quello di un uomo che lavora nel privato. In termini assoluti le Quota 100 sono più concentrate al Nord, ma in percentuale l'incidenza è maggiore è nel Mezzogiorno. Il pensionamento è avvenuto principalmente a ridosso dei requisiti e l'anno d'oro per la misura è stato il 2019, con oltre 155mila pensionati, quando ad aderire furono disoccupati e silenti, ossia soggetti che pur avendo versato contributi in passato non lavorano o non percepiscono altre prestazioni. Una via d'uscita quindi. Anche la spesa di 23 miliardi è inferiore di circa 10 miliardi ai 33,5 miliardi stanziati nella legge di bilancio 2019, e di 5 miliardi inferiore se si tiene conto dei defianziamenti decisi prima con la Ndef e poi con la manovra 2020.

Le cifre però possono variare. Secondo lo studio con le persone che hanno maturato i requisiti e che fanno domanda successivamente si potrà arrivare a fine 2025 a 450mila quotisti. Il monitoraggio, nelle intenzioni, dovrà essere una bussola per futuri interventi, mentre la discussio-

ne sulla flessibilità tra sindacati e governo procede un po' a rilento. Sul tavolo ci sono tre ipotesi che secondo i nuovi numeri forniti dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, costano nel triennio 2023-25 da 3,5 a 18 miliardi. Quota 41, indipendente dal requisito anagrafico, senza incrementi della speranza di vita e con finestre trimestrali è la più costosa. L'opzione del calcolo contributivo, con 64 anni di età e almeno 35 di anzianità contributiva, a condizione di aver maturato un importo della pensione pari ad almeno 2,2 volte l'assegno sociale ne costerebbe 6 miliardi. Infine, l'anticipo della quota contributiva con almeno 63 anni, 20 di contributi e un importo minimo di 1,2 volte l'assegno sociale costerebbe 3,5 miliardi. Intanto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, non esclude meccanismi capaci di rispondere all'impennata dei prezzi con più celerità rispetto alla rivalutazione delle pensioni e punta a interventi sui salari entro l'estate. (riproduzione riservata)



Pasquale Tridico



Peso:35%

# Taglia bollette, altri 3,2 miliardi Garanzia sugli stoccaggi del gas

**Il decreto.** Contributo a carico dei titolari dei contratti a lungo termine per l'import di metano  
Prorogato il taglio delle accise sui carburanti. Il testo potrebbe diventare un emendamento al Dl Aiuti

**Celestina Dominelli  
Barbara Fiammeri**

Nessun accenno a quanto avvenuto nelle ventiquattr'ore precedenti. Mario Draghi tira dritto sull'ordine del giorno del Consiglio dei ministri che al primo punto ha il nuovo decreto contro il caro bollette. L'assenza di Luigi Di Maio, in missione a Belgrado, probabilmente aiuta a rendere meno plumbeo il clima all'indomani della scissione che allontana definitivamente il titolare degli Esteri dagli altri ministri M5s. Prima della partenza per il Consiglio europeo che comincerà oggi a Bruxelles, Draghi licenzia dunque il decreto che proroga anche per il terzo trimestre (da luglio a settembre) l'azzeramento degli oneri di sistema per le bollette dell'elettricità per famiglie e piccole e medie imprese e conferma la riduzione delle voci parafiscali anche per le fatture del gas. Il provvedimento, che sarà trasformato probabilmente in un emendamento al decreto Aiuti ora all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, stabilisce inoltre l'estensione della garanzia pubblica targata Sace, (già prevista dallo stesso Dl aiuti), anche per coprire le esigenze di liquidità delle imprese impegnate nel riempimento degli stoccaggi di gas naturale. E ancora: viene introdotto un contributo

a carico dei titolari dei contratti a lungo termine per l'import di gas.

Complessivamente il decreto mette a disposizione 3,2 miliardi. Come anticipato, l'estensione dell'azzeramento degli oneri generali riguarderà sia le utenze domestiche che le pmi (vale a dire i contratti con potenza disponibile fino a 16,5 kilowatt e quelli con potenza superiore anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico). Per reiterare questa misura, ci sono 2 miliardi. Altri 480 milioni circa serviranno invece a estendere anche al prossimo trimestre il taglio dell'Iva sul gas che sarà del 5% sia per gli usi civili che per quelli industriali, mentre 710 milioni saranno utilizzati per calmierare gli oneri di sistema nella bolletta.

La novità è però rappresentata dalle due norme che intervengono sul fronte del gas. La prima (come anticipato ieri dal Sole 24 Ore) è un assist lanciato dall'esecutivo alle aziende impegnate a riempire gli stoccaggi. Un fronte cruciale per blindare il prossimo inverno e che sta procedendo a rilento per via dell'ennesimo rialzo dei prezzi del gas. Per sostenere, dunque, le aziende, il provvedimento prevede di estendere anche a queste la copertura pubblica già prevista dal Dl aiuti: la garanzia targata Sace a

supporto delle esigenze di liquidità e di circolante di cui le aziende necessitano per fronteggiare gli effetti del caro energia e degli aumentati costi del fabbisogno energetico. Il Dl fissa poi anche un contributo a carico dei titolari dei contratti di lungo termine per l'import di gas. In sostanza, la norma getta le basi per un prelievo a carico delle aziende qualora i prezzi di questi contratti risultino superiori all'asticella fissata dall'Arera come costo medio efficiente del mercato per l'acquisto del gas rivenduto ai clienti. Se la differenza sarà positiva, le imprese dovranno versare il contributo (nel testo entrato in Cdm l'ammontare era ancora in bianco) per ogni mese compreso tra il 1° luglio e il 31 marzo del 2023. Se poi le aziende dovessero registrare una perdita gli saranno restituiti «gli importi precedentemente versati nei limiti della perdita stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%

# 11 miliardi

## METRI CUBI DI GAS

La soglia complessiva di stoccaggi da raggiungere entro ottobre a livello nazionale (al netto delle riserve)

**Stoccaggi.** Nuove garanzie per incentivare le imprese di gas

### Le misure

1

#### ELETTRICITÀ Prorogati gli sconti sulle bollette

Il governo, con il decreto varato ieri, ha prorogato anche per il terzo trimestre (da luglio a settembre) l'azzeramento degli oneri di sistema per le bollette dell'elettricità per famiglie e piccole e medie imprese

2

#### ENERGIA Esteso il taglio dell'Iva sul gas

Sono 480 i milioni per estendere anche al prossimo trimestre il taglio dell'Iva sul gas che sarà del 5% sia per gli usi civili che per quelli industriali; 710 milioni saranno utilizzati per calmierare gli oneri di sistema nella bolletta.

3

#### GAS Garanzia Sace per gli stoccaggi

Prevista l'estensione della garanzia pubblica targata Sace, (già prevista dallo stesso Dl aiuti), anche per coprire le esigenze di liquidità delle imprese impegnate nel riempimento degli stoccaggi di gas naturale.

4

#### CONTRATTI LUNGI Contributo per chi importa gas

Fissato un contributo a carico dei titolari dei contratti di lungo termine per l'import di gas. a norma getta le basi per un prelievo a carico delle aziende qualora i prezzi di questi contratti risultino superiori all'asticella fissata dall'Asera

5

#### LE RISORSE A disposizione 3,2 miliardi

Complessivamente il decreto mette a disposizione 3,2 miliardi: questa è l'entità delle risorse che ha messo in campo il governo per aiutare famiglie e imprese che si trovano colpite dai rincari energetici

6

#### L'ITER Emendamento al decreto Aiuti

Il nuovo provvedimento messo in capo dal governo sarà trasformato probabilmente in un emendamento al decreto Aiuti ora all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera



Peso:42%

# La mescolanza corretta di politiche monetarie e fiscali per rilanciare la Ue

## Le sfide dell'Europa

Marcello Messori

**D**opo aver fornito una risposta efficace allo shock pandemico grazie alla combinazione fra politiche monetarie non convenzionali e flessibili, politiche nazionali di bilancio espansive e politiche fiscali accentrate crescenti (anche se temporanee), le iniziative di politica economica dell'Unione europea (Ue) stanno oggi incontrando difficoltà nel fronteggiare le code negative della pandemia e lo shock bellico. Le dinamiche inflazionistiche, innescate dalle strozzature produttive durante il rimbalzo del 2021 e poi drasticamente aggravate dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina, hanno innanzitutto riguardato le materie prime (in particolare, i beni energetici) e i prodotti alimentari ma si stanno ora estendendo ad altre tipologie di beni e servizi. Esse hanno imposto restrizioni nella politica monetaria della Banca centrale europea (Bce) che, sommandosi ai vincoli produttivi, hanno causato rallentamenti della crescita.

L'economia dell'euro area (Ea) rischia, così, di entrare in una fase di stagflazione difficilmente superabile mediante la politica monetaria. Per porre sotto controllo un'inflazione legata all'offerta, questa politica dovrebbe infatti assumere un'intonazione così restrittiva da soffocare ogni ripresa della domanda e da causare una nuova recessione (che sarebbe la quinta nell'Ea dal 2008). D'altro canto, adottando iniziative più graduali e moderate, nel breve termine la Bce rischia di produrre risultati comunque inefficienti. Queste iniziative portano a riduzioni inadeguate dei tassi di inflazione e, al contempo, rendono insostenibile la riproduzione di politiche fiscali nazionali espansive degli Stati membri ad alto debito pubblico e impediscono una crescita equilibrata nella Ue.

Tali considerazioni mostrano che le attuali difficoltà della politica economica europea dipendono dalla politica monetaria. Azzerando gli acquisti netti di titoli del debito pubblico e annunciando aumenti nei tassi di interesse di *policy*, la Bce ha adottato decisioni inevitabili date le attuali tensioni inflazionistiche e la precedente scelta di chiudere i programmi non convenzionali prima di aumentare i tassi.

Di fronte ai conseguenti e prevedibili incrementi nei differenziali di interesse sui titoli pubblici dei diversi Stati membri e alla conseguente frammentazione dei mercati finanziari europei, la Bce ha però fornito falsi segnali. Essa ha, infatti, dichiarato che le sue scelte restrittive si sarebbero accompagnate alla creazione di uno "scudo anti-spread" in grado di evitare la frammentazione dei mercati; almeno per ora, l'impegno si è però limitato a studiare un problema

di difficile soluzione.

La difficoltà risiede nel fatto che questo "scudo" non può limitarsi al reinvestimento in specifici titoli pubblici dei proventi legati alla scadenza dei titoli acquistati con i vecchi programmi non convenzionali. Un semplice confronto fra le quantità in gioco chiarisce perché tale iniziativa, più volte annunciata e già data per scontata, sia inadeguata ad arginare la frammentazione dei mercati. Inoltre, sarebbe singolare se la Bce riavviasse – magari sotto altra forma – uno dei programmi appena chiusi di acquisto di titoli pubblici. È infine illusorio pensare che, nel pieno di uno shock bellico in grado di produrre impatti destabilizzanti anche sugli assetti politico-istituzionali dei principali Paesi dell'Ea (si pensi al recente caso francese), si possa ricorrere allo "scudo" già esistente (il cosiddetto «Outright monetary transactions») e fondato sul "whatever it takes" di Draghi nell'estate del 2012. La condizionalità di quel programma, che impone il preventivo ingresso del Paese interessato nei processi di aiuto europeo gestiti dallo European Stability Mechanism, lo rende oggi inutilizzabile. La conclusione è che le difficoltà della politica economica della Ue nel fronteggiare gli attuali rischi di stagflazione non sono superabili facendo leva sulla politica monetaria. Anche se la Bce cavasse dal cappello un espediente di breve termine in grado di ridurre la frammentazione dei mercati, nel migliore dei casi la Ea ricadrebbe nelle distorsioni tipiche della fase 2011-2018, quando la politica monetaria era il "solo gioco in città" ossia compensava una politica fiscale inadeguata (la cosiddetta "dominanza fiscale"). Per di più, oggi vi sarebbe l'aggravante di indebolire la già limitata capacità della Bce di controllare l'inflazione. La soluzione consiste, invece, nell'adattare la lezione della pandemia alle nuove circostanze. Il successo della risposta allo shock pandemico è dipeso da una combinazione di politiche monetarie e fiscali (ossia, un *policy mix*) ben calibrata per superare la peggiore depressione economica degli ultimi due secoli in



Peso: 31%

tempo di pace. La situazione attuale, caratterizzata dalla persistenza di eventi negativi eccezionali (il prolungarsi della pandemia in Cina, la guerra ai confini orientali della Ue), indica che una graduale restrizione della politica monetaria è inevitabile; per contro, vi sono nuovi spazi per l'espansione di una politica fiscale accentrata che – pur se a carattere temporaneo, come impongono i trattati europei esistenti – tende ad assumere una forma ricorrente a causa della sequenza di eventi eccezionali negativi. Insomma, di fronte alla stagflazione, l'efficiente *policy mix* della Ue deve proseguire lungo la strada aperta da Next generation – Eu e dal Recovery and resilience facility (Rrf).

RePowerEu e le iniziative economiche a favore dell'Ucraina indicano che le istituzioni europee stanno seguendo questa strada, nel senso che stanno applicando il "metodo Rrf" ad alcuni dei problemi cruciali creati dallo shock bellico. Il pieno affermarsi di tale prospettiva richiede, tuttavia, due condizioni. La prima è che i Paesi della Ue con i più ambiziosi Piani nazionali di ripresa e resilienza, legati al Rrf (in primis, l'Italia), non si trincerino dietro le difficoltà inflazionistiche e si mostrino capaci di realizzare le riforme e gli investimenti alla base dei loro progetti nei tempi previsti. La seconda condizione è che gli sforzi delle istituzioni della Ue siano sostenuti dalla riforma della governance economica europea. Anche se la clausola di sospensione del "Patto di stabilità e crescita" è stata estesa alla fine del 2023, la

Commissione si è impegnata ad affrontare il problema della ridefinizione delle regole fiscali accentrate dal prossimo settembre. È essenziale che questo nuovo disegno di *governance* sia omogeneo all'impostazione del Rrf, ossia preveda aggiustamenti rigorosi ma graduali dei debiti pubblici nazionali eccessivi che tengano conto delle specificità dei singoli Paesi e che garantiscano spazi per una crescita sostenibile di lungo periodo. Una tale ridefinizione delle regole fiscali europee agevolerebbe il successo del Rrf, stimolerebbe ulteriori iniziative fiscali accentrate, offrirebbe margini di flessibilità alla politica monetaria della Bce e risolverebbe la creazione di scudi adeguati mediante il nuovo *policy mix*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**WHATEVER IT TAKES**

La famosa frase di Draghi, allora governatore della Bce, pronunciata il 26 luglio 2012 per salvare l'euro dalle speculazioni



Peso:31%

**RICCARDO DI STEFANO**

«L'Europa resta la casa comune  
Più aiuti alle nuove imprese»

**Nicoletta Picchio** — a pag. 17



**Giovani imprenditori.**  
Il presidente, Riccardo Di Stefano

**L'intervista. Riccardo Di Stefano.** Il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria illustra i temi chiave del convegno internazionale su Italia, Ue e globalizzazione in programma da domani a Rapallo

# «L'Europa resta la casa comune, più sostegni alle nuove imprese»

**Nicoletta Picchio**

**P**rima la pandemia, poi la guerra: più di due anni terribili che hanno scardinato l'ordine mondiale. «In questo periodo abbiamo avuto la prova che il sistema su cui si fondavano la globalizzazione e la comunità internazionale aveva limiti evidenti. La dipendenza energetica è un esempio, il tema della sicurezza nazionale è stato sottovalutato da noi e da tutta l'Europa. Ma anche la mancanza di materie prime, la carenza di microchip che ha fermato le industrie».

Una riflessione si impone. Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria ha scelto di dedicare all'approfondimento di questi temi, determinanti per la

crescita del nostro paese e della Ue, il convegno di Rapallo che si apre domani. «PaesEuropa. Tempo di nuova globalizzazione» è il titolo scelto.

«La Ue - dice Di Stefano - resta la nostra casa comune. Il nostro benessere, la nostra crescita sono legati alle sorti delle Ue che si deve rafforzare: occorre una maggiore identità europea, nel contesto di una difesa e anzi di un rafforzamento delle relazioni multilaterali». Un impegno dell'Europa, quindi, «con l'Italia che deve giocare un ruolo da protagonista. Occorre una nuova globalizzazione, fatta di catene del valore più solide ad alto valore aggiunto, strutturate in modo tale da considerare prioritaria la sicurezza degli approvvigionamenti rispetto alla convenienza economica. Nel

rispetto della democrazia e delle regole del libero mercato».

**Segretari di partiti, ministri: c'è molta presenza politica tra i relatori. Va rafforzato il dialogo?**

In questa fase il confronto con il governo va ulteriormente consolidato, in modo costruttivo. La situazione economica è molto difficile: una pandemia non ancora finita, il rialzo vertiginoso dei costi dell'energia e delle



Peso: 1-2%, 17-38%

materie prime, l'inflazione che di conseguenza è cresciuta, il debito pubblico aumentato. Servono decisioni importanti ed è assolutamente necessario varare le riforme, legate all'attuazione del Pnrr e non solo. I partiti vanno richiamati sulle urgenze dell'economia, a prendere decisioni. Occorre pensare al futuro del paese senza farsi dettare l'agenda dalle scadenze elettorali.

**Nel 2023 si vota. Temete che il governo e i partiti perdano la loro spinta riformatrice e pensino di più alla campagna elettorale?**

Purtroppo i segnali già ci sono, li stiamo vedendo. Nel 2023 avremo le politiche in Italia, nel 2024 si rinnoverà il Parlamento europeo. Sono due scadenze determinanti, per noi e per l'Europa. Dopo questa fase avremo un governo politico: ai politici quindi ci rivolgiamo per presentare istanze su energia, lavoro e legge elettorale, per far presente ciò che occorre alle imprese per crescere, competere e creare occupazione. Bisogna tenere presente che è l'industria il motore dello sviluppo. Si è visto con molta chiarezza nella pandemia: se il paese ha tenuto è

stato grazie alla sua manifattura.

**Quali sono le azioni prioritarie da compiere in questo momento?**

La più urgente, che chiediamo noi Giovani in piena sintonia con Confindustria nazionale, è il taglio del cuneo fiscale. È costoso, sì, abbiamo valutato 16 miliardi. Ma si tratterebbe di una misura con effetti sia congiunturali che strutturali, con la nostra proposta i lavoratori si troverebbero in tasca ogni anno una mensilità in più e questo spingerebbe i consumi. Una scelta ben diversa rispetto a quella dei bonus un tantum i cui effetti in realtà non si vedono. E anche alla riforma dell'Irpef varata con la passata legge di bilancio, un taglio blando di scarsa efficacia.

**L'energia resta un'emergenza: qual è l'azione più efficace?**

Mettere un tetto al prezzo del gas, la Spagna l'ha fatto, occorre spingere in Europa. Una decisione più efficace rispetto a tassare gli extra profitti delle imprese.

**Siete Giovani imprenditori: in un paese dove è difficile fare impresa come stimolare la nuova imprenditoria?**

Serve creare un ecosistema con politiche in favore di Start up e

Scale up, attraverso partnership pubblico-private tra scuola, ricerca e impresa e uno snellimento delle procedure di avviamento di nuove imprese che sono spesso troppo complesse e un freno alle nuove idee. E rilanceremo a Rapallo la proposta già presentata a Capri: una "quota giovani" riservata agli under 40 nei consigli di amministrazione. Per la parità di genere a favore delle donne ha funzionato, facciamola anche per i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONVEGNO DI RAPALLO**

**Programma e protagonisti**

Al via da domani il 51° convegno dei Giovani Imprenditori che torna a Rapallo in presenza all'Hotel Excelsior Palace dopo lo stop della pandemia. Una due giorni dove a partire della tematiche imposte dalla guerra in Ucraina si parlerà di nuova globalizzazione e democrazia. Temi su cui interverranno i rappresentanti del governo, i ministri Giorgetti e Giovannini e i leader di tutte le forze politiche in una delle prime occasioni dove si ritroveranno tutti insieme: da Conte, Letta, Meloni, Renzi, Salvini, Tajani.

Spazio all'Europa e ai temi internazionali con gli interventi del commissario Gentiloni e del ministro degli affari esteri ucraino Kuleba, con Beltrame Giacomello e Salzano. Davanti ad una platea di giovani imprenditori ma anche di senior e manager, con nomi di rilievo come Altavilla, Antonelli, Cucinelli, Leproux, Volpato. Le conclusioni saranno affidate al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Il convegno ha ottenuto per il sesto anno il certificato di progettazione sostenibile da RINA.

«Il taglio del cuneo fiscale è urgente, misura strutturale con benefici per lavoratori e consumi»

«Rilanciamo la proposta di una quota giovani riservata agli under 40 nei consigli di amministrazione»



Giovani Imprenditori di Confindustria. Il presidente Riccardo Di Stefano



Peso:1-2%,17-38%

# Crediti semideteriorati, l'ecosistema è pronto a gestire la nuova ondata

**L'Utp summit.** Servicer, banche, legali a confronto nell'evento del Sole 24 Ore. Il boom degli «stage 2» alza il livello di allerta, ma le soluzioni sono molteplici

**Carlo Festa**

Il mercato degli Utp in Italia è in forte crescita. Di fronte, in prospettiva, c'è da sciogliere il nodo degli Stage 2, che sono crediti ancora in bonis ma che rischiano di finire negli incagli delle banche. È stato questo il tema dell'Utp Summit che si è svolto ieri, organizzato dal Sole 24 Ore e aperto dal direttore Fabio Tamburini, con la presenza di un parterre di ospiti e operatori del settore di primo piano.

Il convegno è stata l'occasione per approfondire l'attuale situazione economica e le conseguenze sui portafogli di crediti delle banche. «C'è una forte correlazione - spiega Riccardo Serrini, amministratore delegato di Prelios - tra andamento del Pil e stock dei crediti, oltre che una correlazione inversa tra andamento del Pil e default aziendali. Quest'ultimo ha avuto un picco con la crisi del 2007 e la crisi del debito sovrano: attualmente è sotto l'1%, ma ci sono aspettative per una crescita doppia, avvalorata da una montagna di crediti che sono in fase in stage 2, pari a volumi per oltre 200 miliardi nei bilanci delle banche. Queste ultime sono al lavoro per il deleveraging, ma ormai il 14% dei crediti performing sono entrati in stage 2. È lì che bisogna cercare di prevenire».

Si tratta di una partita aperta per il futuro delle aziende e, quindi, del tessuto economico del Paese. La specializzazione degli operatori è importante per rendere più trasparente il mercato. GeneralFinance, società attiva nei finanziamenti alle imprese sotto stress finanziario, prossima alla quotazione a Piazza Affari, è uno degli operatori storici. «La nostra è una attività anticlica - spiega Massimo Gia-

noli, amministratore delegato di GeneralFinance - con un trend in fortissima crescita: si parla di volumi fino a 30 miliardi euro. La lezione che abbiamo avuto dal passato è che le imprese sotto stress vanno trattate per tempo con strumenti adatti, la situazione va affrontata prima che peggiori. Il mercato sta diventando molto più pro attivo. Occorrono interventi rapidi senza perdere tempo».

«Bisogna affrontare gli Utp il prima possibile - continua Serrini - possibilmente già nella fase di stage 2, per fare un esempio è meglio entrare in pronto soccorso da codice verde e non rosso. Se si interviene sugli stage 2, le società hanno ancora accesso al credito. Quando il credito diventa Utp, è invece molto più difficile per la banca concedere nuovo credito». Il settore è di fronte a un'importante evoluzione: come ricorda Federico Bonanni, partner di Kpmg ed head of restructuring, negli ultimi anni si sono visti due fenomeni importanti: «A partire dal 2014-2015 la cessione di portafogli di Npl e successivamente, dal 2018, la vendita di Utp. Allo stesso tempo si sono sviluppati diversi operatori specializzati, che si sono anche evoluti come tipologia nel corso del tempo».

I due cigni neri, prima il Covid e poi la guerra in Ucraina, hanno colpito pesantemente il settore. La fotografia del futuro potrebbe essere a tinte un po' fosche, ma al momento il sistema ha sempre superato le difficoltà. «Oggi il sistema finanziario è forte ed è in grado di digerire un aumento dei crediti problematici» indica Giovanni Gilli, presidente di Intrum.

Il focus è soprattutto sul mondo bancario, che deve affrontare una nuova crisi. «Io suggerirei di non cadere nello stesso errore fatto a inizio pandemia - spiega Giuseppe Casta-

gna, Ad di BancoBpm - A quel tempo si parlava di previsioni catastrofiche con una massa di Npl non più gestibili: 1400 miliardi in Europa, dei quali la maggioranza in Italia. Abbiamo visto che non è andata così. I rimedi e le misure messe in atto dal governo e dalle banche hanno evitato una moria di imprese. Ora c'è un nuovo cigno nero, la guerra in Ucraina, ma anche qui sono stati effettuati interventi. La durata della guerra è fondamentale per capire come l'ondata dei prezzi e l'inflazione saranno sopportabili anche prospetticamente dalle imprese. In questo momento sicuramente sono sopportabili».

Per Saverio Continella, direttore generale della Banca Agricola Popolare di Ragusa «la qualità del credito rimane stabile ma serve fare i conti con l'impennata dei prezzi e delle materie prime». Per affrontare questa situazione, a detta di Mirko Briozzo, Ceo di Gardant, «bisogna intervenire velocemente per riportare i crediti a una situazione performing. La tendenza è quella di stringere partnership con le banche». E per risanare i crediti, nota Francesca Giani, head of Utp Neprix di illimity, serve «una cura sartoriale e una visione a 360 gradi dell'impresa». Per Gregorio Consoli, managing partner di Chiomenti, «nel recente passato la pressione del mercato e regolatoria ha portato a cessio-



Peso: 74%

ni massicce di portafogli di crediti. Mentre le sofferenze sono crediti non più attivi, per cui la cessione non ha alcuna controindicazione, gli Utp sono crediti relativi a imprese ancora vive. Per questo motivo le esigenze regolatorie e di mercato si devono conciliare con l'esigenza di preservare il valore residuo dell'attivo della banca, anche in ottica di liberazione del valore sul costo complessivo del credito».

In questo contesto gli operatori si stanno specializzando sempre di più. «La sfida - dice Leonardo Tidone, Cfo di Axis - è riuscire a costruire risposte adatte per le Pmi. Essenziale adottare un approccio industrializzato basato anche sull'utilizzo di algoritmi per la

definizione di strategie finalizzate al recupero e rimessa in bonis». «Abbiamo adottato un approccio industrializzato, investendo su persone, processi e sistemi» afferma ad esempio Fabio Panzeri, Dg Servicing and Operation di Prelios.

Altro strumento decisivo promosso recentemente dal legislatore che potrebbe aiutare ad evitare un peggioramento della qualità del credito «è quello della composizione negoziata, modalità che però va attentamente monitorata per evitare possibili abusi», spiega l'avvocato Carlo Giovanardi, dell'omonimo studio legale. La tecnologia, e la gestione dei dati, tuttavia saranno sempre più ri-

levanti. «Stiamo lavorando su modelli di analisi predittiva che abbinano dati storici e informazioni ufficiose» afferma Alessandro Marzo, business relationship manager di Abbrevia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EVENTO**

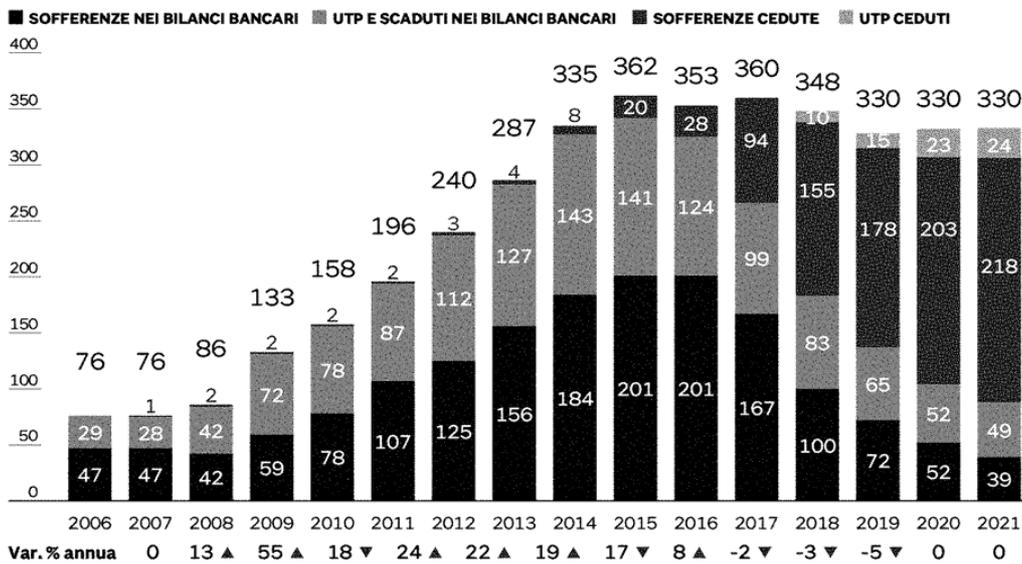
# 852

**Gli iscritti**

All'Utp summit di ieri mattina, trasmesso in streaming dagli studi televisivi di Sky di Milano Santa Giulia e organizzato dalle redazioni Finanza & Mercati e Norme & Tributi del Sole 24 Ore. Main Partner dell'evento Generalfinance, Kpmg e Prelios. Official partner Abbrevia, Gardant, Studio legale Giovanardi e Intrum

**Crediti deteriorati e semideteriorati**

Ammontare di Npl e Utp in Italia. In miliardi di euro



Fonte: Kpmg



Peso:74%

**Il mosaico degli interventi**



**RICCARDO SERRINI**  
Ad Prelios



**L'EVOLUZIONE**

«C'è una forte correlazione tra Pil e stock dei crediti, e una correlazione inversa tra Pil e default aziendali»



**FRANCESCA GIANI**  
Head of Utp  
Neprix  
(Illimity)



**CURA SARTORIALE**

«I crediti deteriorati hanno bisogno di una cura ad hoc per mantenere vivo il rapporto con l'impresa»



**CARLO A. GIOVANARDI**  
Managing  
Partner  
Studio  
Giovanardi



**IL CODICE DELLA CRISI**

«La composizione negoziata è uno strumento innovativo che però deve essere eseguito senza abusi»



**LEONARDO TIDONE**  
Cfo Axis



**LA PECULIARITÀ**

«La sfida è riuscire a costruire risposte adatte per le Pmi. Essenziale il controllo di gestione»



**GIUSEPPE CASTAGNA**  
Ceo  
BancoBpm



**I RIMEDI FUNZIONANO**

«Nella pandemia governo e banche hanno evitato la moria di imprese. Lo stesso accadrà con la guerra»



**SAVERIO CONTINELLA**  
Dg Agricola  
Popolare di  
Ragusa



**SCENARIO DA MONITORARE**

«La qualità del credito rimane stabile ma serve fare i conti con l'impennata dei prezzi e delle materie prime»



**MASSIMO GIANOLLI**  
Ad General-  
finance



**SOCCORSO DA ANTICIPARE**

«Le imprese sotto stress vanno trattate per tempo con strumenti adatti, prima che la situazione peggiori»



**GIOVANNI GILLI**  
Presidente  
Intrum



**SERVONO COMPETENZE**

«Occorre investire sulle risorse umane e attrarre i talenti: il mercato è molto promettente»



**ALESSANDRO MARZO**  
Business  
relationship  
Manager  
Abbrevia



**LA RISORSA DEI DATI**

«Stiamo lavorando su modelli di analisi predittiva che abbinano dati storici e informazioni ufficiose»



**MIRKO BRIOZZO**  
Ad Gardant



**PARTNERSHIP CRUCIALI**

«La tendenza è stringere partnership con banche per massimizzare la velocità di reazione»



**GREGORIO CONSOLI**  
Managing  
Partner  
Chiomenti



**CREDITI DA VALORIZZARE**

«Le banche non devono lasciarsi prendere dalle cessioni degli Utp, crediti relativi a imprese ancora vive»



**FABIO PANZERI**  
Dg Servicing  
and Operation  
Prelios



**STRATEGIA INDUSTRIALE**

«Abbiamo adottato un approccio industrializzato, investendo su persone, processi e sistemi»



**La tavola rotonda.** Uno dei momenti dell'Utp summit di ieri negli studi d Sky



Peso:74%

# Carico fiscale distribuito verso rate mensili

## Delega fiscale

Via libera della Camera: il testo ora passa al Senato  
Resta il metodo previsionale

Riduzione della ritenuta solo senza maggiori oneri per le casse pubbliche

**Giuseppe Morina  
Tonino Morina**

I versamenti Irpef si potranno fare in rate mensili. È quanto prevede la delega fiscale che ha avuto ieri il primo ok dall'Aula della Camera (322 i voti a favore, 43 i contrari e 5 gli astenuti) e che ora passa all'esame del Senato (per la ricostruzione dei contenuti si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Cambieranno quindi le norme vigenti, che prevedono di pagare il saldo annuale Irpef e il primo acconto entro il 30 giugno, o entro il 30 luglio, con lo 0,40% in più, e il secondo acconto entro il 30 novembre, in unica soluzione. Per il saldo e per il primo acconto, è possibile eseguire i pagamenti in modo rateale, con l'applicazione degli interessi nella misura del 4% annuo, fermo restando che l'ultima rata dovrà essere pagata entro il 16 novembre per i titolari di partita Iva ed entro il 30 novembre per i non titolari di partita Iva.

L'obiettivo della legge delega è quello di razionalizzare e semplificare il sistema tributario, con riferimento agli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti, al fine di ridurre i costi di adempimento, di gestione e di amministrazione del sistema fiscale, anche attraverso il rigoroso rispetto, da parte dell'amministrazione finanziaria, del divieto di richiedere al contribuente documenti già in possesso delle amministrazioni pubbliche ed estendendo la possibilità di ottemperare agli adempimenti tri-

butari in via telematica.

Nel rispetto di tale principio, con specifico riferimento alle modalità di versamento dell'Irpef dovuta dai lavoratori autonomi, dagli imprenditori individuali e da tutti i contribuenti a cui si applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale, mantenendo l'attuale sistema di calcolo del saldo e degli acconti anche previsionale, senza penalizzazioni per i contribuenti rispetto alla normativa vigente, la legge prevede una più equa distribuzione del carico fiscale nel corso del tempo, anche attraverso un meccanismo di progressiva introduzione della periodicità mensile degli acconti e dei saldi e l'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto, senza maggiori oneri per la finanza pubblica.

In base alle regole attuali, si ricorda che, per determinare l'acconto, i contribuenti dispongono di due metodi di calcolo: lo «storico» basato sui dati dell'anno precedente, e il «previsionale» basato sul minore reddito dell'anno in cui si versa l'acconto. L'acconto è dovuto per l'anno in cui si versa ed è una quota percentuale dei tributi e delle altre somme relative all'anno precedente. In base alle norme vigenti, ad esempio, l'acconto Irpef è pari al 100% dell'imposta dichiarata nell'anno e deve essere versato in una o due rate, a seconda dell'importo:

- con unico versamento, entro il mese di novembre, se l'acconto è inferiore a 257,52 euro;
- in due rate, se l'acconto è pari o superiore a 257,52 euro; la prima rata, pari al 40%, da versare insieme al sal-

do relativo all'anno precedente, la seconda, cioè il restante 60%, entro il mese di novembre.

Resta fermo che, per i soggetti Isa, l'acconto si paga in due rate ciascuna nella misura del 50 per cento.

L'acconto Irpef non è dovuto se l'imposta relativa al periodo precedente – al netto di detrazioni, crediti e ritenute d'acconto – è di ammontare non superiore a 51,65 euro. Sono anche esonerati i contribuenti che non avranno redditi per l'anno successivo rispetto all'anno in cui sono titolari di redditi, o che sono certi di chiudere le dichiarazioni da presentare l'anno successivo con differenze a credito. Inoltre, beneficiano dell'esonero gli eredi, in relazione ai redditi posseduti dal contribuente deceduto, in caso di successione che si è aperta durante il periodo d'imposta in corso alla data stabilita per il versamento dell'acconto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IN SINTESI

#### Distribuzione del carico

La delega fiscale punta a una più equa distribuzione del carico fiscale nel corso del tempo, anche con una progressiva introduzione della periodicità mensile degli acconti e dei saldi e l'eventuale riduzione della ritenuta d'acconto, senza maggiori costi



Peso: 19%

## Decreto energia: 3 miliardi per il caro bollette e tassa sull'import di gas

# L'energia

# Governo, aiuti a bollette e stoccaggi Imposta sui guadagni delle imprese

Il Consiglio dei ministri approva un decreto che stanziava 3,2 miliardi per sterilizzare gli aumenti di gas ed elettricità e introduce un "contributo di solidarietà" a carico delle aziende del metano. A Bruxelles oggi si discute di price cap

di **Luca Pagni**  
e **Serenella Mattera**

**ROMA** – Triplo intervento del governo per combattere l'emergenza energetica, con un nuovo decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Cosa contiene? La sterilizzazione degli aumenti delle bollette che altrimenti sarebbero scattati a fine mese e aiuti alle imprese per accelerare il riempimento degli stoccaggi in vista dell'inverno. Mentre viene introdotto per la prima volta un "contributo di solidarietà" che dovrà essere versato dagli operatori nel caso riescano a vendere il gas oltre una certa soglia di prezzo.

Tutto questo mentre oggi a Bruxelles si cercherà ancora un accordo sul *price cap*, la proposta avanzata dal premier Mario Draghi per introdurre un tetto al prezzo con cui i paesi Ue comprano gas sui mercati internazionali. Se avvenisse, il solo affetto annuncio potrebbe far scendere le quotazioni dando respiro all'economia.

Il primo intervento è a favore delle bollette di imprese e famiglie: al-

tri 3,2 miliardi per scongiurare un maxi aumento per le tariffe. Serviranno per tagliare l'Iva sul gas riducendola al 5% e congelare gli oneri di sistema (per lo più incentivi alle rinnovabili) per elettricità. Il secondo provvedimento è legato alla guerra in Ucraina, per controbattere le ritorsioni di Mosca nei confronti dei paesi Ue che si sono concretizzate nel taglio delle forniture di gas. Per favorire il riempimento degli stoccaggi, Palazzo Chigi ha varato un provvedimento che tutela gli operatori che in questo periodo stanno acquistando gas da immagazzinare per l'inverno: verrà estesa anche a loro la garanzia Sace. La società dello Stato per l'assicurazione del credito fornirà garanzie finanziarie «alle imprese che effettuano stoccaggio di gas in Italia». Il provvedimento vale fino al 31 dicembre.

Se i primi due interventi erano attesi, la novità riguarda la nuova imposta che - dopo gli extraprofitto - andrà a colpire gli operatori di settore. Si tratta di un "contributo di solidarietà" da applicare sui guadagni della compravendita di gas (si è di-

scusso di una quota del 50%, ma il governo è diviso), oltre una certa soglia che sarà fissata dall'Authority. In caso di perdite, invece, gli operatori verranno compensati.

Con un successivo decreto ministeriale, sarà prorogato fino al 5 agosto il taglio delle accise per il carburante, 25 centesimi di "sconto" che diventano 30 al distributore: il taglio attualmente in vigore scade l'8 luglio. E sempre nelle prossime settimane, Palazzo Chigi valuterà se presentare un nuovo decreto sempre a sostegno dell'economia: molto dipenderà dall'andamento dei prezzi di gas e petrolio. In Cdm, secondo fonti politiche, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha polemizzato con l'Authority per l'energia perché non farebbe abbastanza pubblicità al bonus sociale, lo sconto in bolletta per le famiglie meno abbienti, che viene applicato solo se chi ne ha diritto (redditi sotto i 12mila euro) presenta l'Isce. Giorgetti ha ottenuto che ci saranno nuove campagne pubblicitarie sul tema. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### I punti

- |   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| <p><b>1</b> <b>Contributo di solidarietà</b><br/>Verrà versato dagli operatori nel caso in cui riescano a vendere il gas oltre una determinata soglia di prezzo</p> | <p><b>2</b> <b>Taglio dell'Iva</b><br/>L'Iva sul gas verrà tagliata del 5%, e verranno congelati gli oneri di sistema: l'intervento è a favore di famiglie e imprese</p> | <p><b>3</b> <b>Garanzia Sace</b><br/>Per favorire gli stoccaggi, verrà estesa la garanzia Sace agli operatori che stanno acquistando gas per l'inverno</p> | <p><b>4</b> <b>Taglio delle accise</b><br/>Sarà prorogato fino al 5 agosto il taglio delle accise, 25 centesimi di sconto che diventano 30 al distributore</p> |
|---|--|--|--|



**Esiste il pericolo di una gravissima crisi economica causata soprattutto dal forte aumento dei prezzi dell'energia e che può durare anche 5 anni**

**Christian Lindner**, ministro delle Finanze tedesco



Peso: 1-2%, 12-46%

Anche due eurodeputate aderiscono a Insieme per il futuro  
L'ex sindaca di Torino: «Una scelta che non condivido»  
Un tesoretto di 2,5 milioni, la formazione non avrà una sede

# Con il ministro 61 parlamentari Ma Appendino si sfilia: un errore

di **Claudio Bozza**

**S**essantuno parlamentari in meno, d'un colpo. Il giorno dopo il big bang degli scissionisti dimaiiani, il Movimento si ritrova con le truppe precisamente dimezzate rispetto ai 333 eletti conquistati grazie allo storico exploit alle Politiche 2018. Ben 51 deputati e 10 senatori hanno mollato il leader Giuseppe Conte, per passare a Insieme per il futuro e ai nuovi gruppi parlamentari dei fedelissimi del ministro degli Esteri, che, arrivato ai vertici istituzionali dopo una scalata populista, da tempo ha cambiato radicalmente pelle virando verso il campo moderato e della responsabilità. Questo nuovo profilo, diventato sempre più marcato dopo l'invasione russa, in contrapposizione a quello del ritorno alle origini «duro e puro» di Conte, è stata la chiave decisiva per convincere le truppe a seguire il ministro. E pallottoliere alla mano, in questa diaspora grillina, non sembra nemmeno avere influito lo stop al terzo mandato imposto dal fondatore «Beppe»: dei 61 scissionisti, ben 40 sono al primo mandato.

Dopo l'addio annunciato prima al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e poi a favore di telecamere, ieri la nuova creatura politica del ministro ha incassato le adesioni di due eurodeputate: Daniela Rondinelli e Chiara Maria Gemma. A breve, nonostante i registi dell'operazione neghino una campagna acquisti, potrebbero arrivare anche l'ex ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina e l'ex sottosegretario a Palazzo Chigi Riccardo Fraccaro.

Mentre l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino, entrata nella girandola dei nomi, chiude di netto: «Di Maio e diversi parlamentari hanno fatto una scelta che non condivido assolutamente, ma che non cancella quanto fatto e vissuto insieme in tutti questi anni. Che, nel bene e nel male, ci ha portato ad essere ciò che siamo». Nota di colore: a Pomigliano d'Arco, patria del ministro, i consiglieri comunali del Movimento hanno cambiato casacca in blocco. «Cifre alla mano, avevamo previsto di arrivare a quota 40, mentre poi abbiamo superato il tetto dei 60 tra Camera e Senato», spiegano i fedelissimi del capo della Farnesina.

Ma cosa sarà davvero «Insieme per il futuro»? «Innanzitutto non sarà un partito. Il nome? Lo abbiamo deciso

tutti assieme. E non avremo una sede: i nostri uffici saranno quelli dei gruppi parlamentari». I «costruttori», con in prima fila l'ex ministro Vincenzo Spadafora, lo definiscono semmai un «contenitore temporaneo», che ha però l'obiettivo di diventare un centro di gravità per aggregare più realtà moderate possibili. E soprattutto: «Non ci sarà un simbolo, perché non vogliamo costruire questa cosa da soli. La formula del partito personale ha dato l'ennesima prova di fallimento: è il tempo di imboccare una strada nuova», dicono gli anti-Conte.

Oggi pomeriggio è in programma la prima riunione congiunta dei deputati e dei senatori «dimaiiani»: si dovranno discutere e mettere nero su bianco le nuove regole del gioco. Chi saranno i capigruppo a Montecitorio e Palazzo Madama. Ma anche l'importo che ogni parlamentare dovrà versare mensilmente nelle casse di «Insieme per il futuro». Molti degli ex grillini avevano smesso da tempo di restituire al Movimento parte dello stipendio da parlamentari, mentre ad esempio lo stesso Di Maio risulta essere in regola quasi fino all'ultimo euro.

L'«operazione Giggi» come qualcuno in Transatlantico ha ironicamente ribattezzato



Peso:92%

zato lo strappo da Conte, porterà via alle casse dei Cinque Stelle un tesoretto di quasi due milioni e mezzo di euro. A tanto, con la scissione, ammonta la perdita dei rimborsi ai gruppi parlamentari da parte dello Stato, da qui alla fine della legislatura: nove mesi in tutto.

Per ogni deputato eletto, un partito riceve infatti circa 50 mila euro di rimborsi annui (per i senatori la cifra sale a 58 mila). Tutti questi fondi saranno dirottati verso le truppe «dimaiane» e saranno la prima solida base per organizza-

re l'attività politica sui territori con consiglieri comunali e regionali. Ma soprattutto saranno la benzina per finanziare la campagna elettorale che, di fatto, entrerà nel vivo già da settembre.

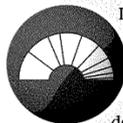
Ma quale sarà lo stato d'animo del ministro mentre si sta giocando la carriera politica? «Per Luigi è stato sicuramente un momento molto difficile, è stato l'anima del Movimento — spiega Antonio Cassese, insegnante in pensione di Storia e Filosofia e già professore di Di Maio al liceo Classi-

co di Pomigliano —. Ma a mio parere ha compiuto un passo avanti nel suo percorso. Ora deve definire meglio i suoi orizzonti».

**Come nasce un gruppo parlamentare**

**Il regolamento**

**I «numeri minimi» per Camera e Senato**



I regolamenti parlamentari prevedono che per formare un gruppo autonomo servano 20 eletti alla Camera dei deputati e dieci al Senato. Disporre di un gruppo in Parlamento è fondamentale per i partiti per organizzare e calendarizzare il lavoro delle Camere. Deputati e senatori che non appartengono a nessun gruppo devono iscriversi nei rispettivi gruppi misti. I regolamenti prevedono poi deroghe per i partiti organizzati su tutto il territorio nazionale (ma solo se autorizzati dall'ufficio di presidenza della Camera di riferimento). Invece è permessa la costituzione, all'interno del gruppo misto, di «componenti politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I loghi**

**Il vincolo del simbolo a Palazzo Madama**



Simbolo e nome di un partito, oltre che distintivi per l'azione politica, sono giuridicamente necessari e vanno registrati. A questo fine, serve verificare che non siano già stati depositati in precedenza, così da evitare di dover cambiare il nome in corsa o subire contestazioni da parte dei titolari di marchi anteriori. A Palazzo Madama è richiesto che per la costituzione di un gruppo parlamentare si utilizzi un contrassegno di partito o di una lista che abbia partecipato alle ultime elezioni, ottenendo dei seggi. Nel caso del divorzio dal Pd da parte di Matteo Renzi nel 2019, per esempio, Italia viva formò un gruppo insieme al Psi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I fondi**

**Il nodo dei contributi per l'attività politica**



Il finanziamento pubblico ai partiti, nella forma dei rimborsi elettorali, è stato abolito nel 2013, dopo che nel 1993 era già stato eliminato il finanziamento vero e proprio. Attualmente i partiti hanno diritto al 2 per mille dall'Irpef dei cittadini e a donazioni private. I gruppi parlamentari di Camera e Senato ricevono contributi per le loro attività. Sono fondi erogati attingendo dal bilancio di Montecitorio e Palazzo Madama, a loro volta finanziati con soldi pubblici. Nel caso del M5S (che solo recentemente ha avviato l'iter per partecipare al 2 per mille) il mancato introito causato dalla scissione significherebbe quasi 2,5 milioni in meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La galassia del ministro**

**CAMERA**

**Manlio Di Stefano**  
41 anni

**Anna Macina**  
49 anni

**Dalila Nesci**  
35 anni

**Francesco D'Uva**  
34 anni

**Mattia Fantinati**  
47 anni

**Sergio Battelli**  
39 anni

**Caria Ruocco**  
48 anni

**Cosimo Adelizzi**  
39 anni

**SENATO**

**Primo Di Nicola**  
69 anni

**Antonella Campagna**  
55 anni

**Daniela Donno**  
62 anni

**Pierpaolo Sileri**  
49 anni

**Chiara Maria Gemma**  
53 anni

**Vincenzo Presutto**  
55 anni

**Sergio Vaccaro**  
48 anni

**Raffaele Mautone**  
63 anni

**Simona Nocerino**  
53 anni

**I NUMERI**

di cui **40** al primo mandato

**PARLAMENTO EUROPEO**

**Daniela Rondinelli**  
54 anni

Corriere della Sera



Peso:92%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Il progetto del ministro degli Esteri guarda all'area progressista di Sala e a quella moderata, con Brugnaro possibile pontiere  
Ma la collocazione dipenderà anche dalle mosse dei 5 Stelle

# Di Maio apre i lavori al centro Il dialogo con i sindaci (e l'incognita di Calenda)

di **Tommaso Labate**

**ROMA** «Con Matteo Renzi è impossibile anche solo immaginare un dialogo, non foss'altro che per ragioni storiche. Ma Carlo Calenda, per esempio, è un'altra cosa. Un'interlocuzione con lui non la possiamo escludere affatto, anzi. Potrebbe anche accadere presto...». Le ventiquattr'ore seguite alla decisione di abbandonare il Movimento Cinque Stelle per fondare «Insieme per il futuro» non sono bastate a Luigi Di Maio per esaudire richieste e curiosità delle decine di parlamentari che hanno deciso di seguirlo lontano da Giuseppe Conte e Beppe Grillo, alcuni praticamente «al buio». Il titolare della Farnesina ha risposto ai «perché», ha iniziato a chiarire il «come», ha ipotizzato il «dove»; ma la domanda più ricorrente che si è sentito rivolgere nelle ore più turbolente della sua vita politica è stata un'altra: «Con chi?».

E così, quando con la cerchia allargata si è trovato a dover anche solo immaginare il quadro di interlocuzioni che «Insieme per il futuro» dovrà disegnare nelle prossime settimane, ecco che il nome di Carlo Calenda è venuto fuori tra i primi. Certo, il leader di Azione, che come Di Maio ha nel curriculum

un'esperienza da ministro dello Sviluppo economico — esperienza che i due, vedasi sul dossier Ilva, hanno interpretato in maniera quasi opposta —, è un osso duro; non si è iscritto al coro dei tanti riformisti che hanno applaudito al divorzio del Cinque Stelle e ancora ieri punzecchiava gli scissionisti del Movimento, rimarcando con il titolare della Farnesina i punti di dissenso e mai quelli di una possibile convergenza. Un ostacolo in più, insomma. Non una ragione per arrendersi. Di conseguenza, nel tabellino di marcia che la pattuglia dimaiana ha fissato da qui a fine luglio, quando potrebbe tenersi l'appuntamento fondativo della struttura-partito, il tentativo di «agganciare» Calenda sarà fatto.

Grande o piccolo, unico o in condivisione con altri, il «centro» di Di Maio inizia a prendere forma. Anche se non è detto che sarà un «centro». Calenda a parte, il ministro degli Esteri ha iniziato a tessere una tela che l'ha portato a intavolare una discussione con Beppe Sala, sindaco progressista di Milano, e Luigi Brugnaro, primo cittadino conservatore di Venezia. Dialogare con il primo vuol dire tenere in piedi una discussione che può coinvolgere personalità del calibro di Giorgio Gori, Dario Nardella e Antonio Decaro, sindaci di Bergamo, Firenze, Bari; discutere col secondo vuol dire accreditarsi anche verso il mondo dell'attuale centrode-

stra, dare un giro di bullone a quell'insegna di «interlocutore naturale del moderati» (il copyright è dell'ex Cinque Stelle Emilio Carelli, oggi in Coraggio Italia) e trasformarsi in un possibile compagno d'avventura anche per i berlusconiani di governo oggi più vicini a Draghi che al Cavaliere (da Mara Carfagna a Mariastella Gelmini, passando per Renato Brunetta).

Perché, nei cantieri del «centro», dall'inizio della Seconda Repubblica è sempre andata così: sai quando parti ma non sai come e se arrivi; sai con chi inizi a discutere ma non puoi mai sapere con chi finirai per condividere le liste elettorali. Gaetano Quagliariello, uno degli ingegneri del progetto centrista portato avanti insieme con il governatore della Liguria Giovanni Toti, ha spiegato agli amici più stretti che «con la scissione del Movimento Cinque Stelle c'è una variabile in più, la più semplice e ovvia, che non possiamo sottovalutare. Ed è tutta in una domanda: ora che si sono separati, Conte e Di Maio possono finire per stare nella stessa



Peso:75%

coalizione oppure no?». Da qui il ragionamento che l'ex ministro delle Riforme ha sviluppato assieme ai compagni d'avventura: «Conte può radicalizzarsi, decidere prima o poi di abbandonare il governo Draghi, svincolarsi dal Pd e lasciare che l'ala moderata del centrosinistra la faccia Di Maio. E questo è uno scenario. Ma se Conte rimane legato al governo e al Pd, allora questo quadro non serve più. E Di Maio proverà a occupare anche lui il centro...».

L'unica certezza è che il te-

lefonino del capo della Farnesina, già da ieri, ribolle di chiamate in entrata e in uscita. «La nostra avventura è iniziata dal Parlamento. Ma di esperienze nate in Parlamento e morte lì, lo sappiamo bene, ce ne sono state fin troppe», spiegava due sere fa Vincenzo Spadafora. Per l'ex ministro dello Sport, una specie di ambasciatore di «Insieme per il futuro» nel resto dell'arco costituzionale, «nelle prossime settimane dovremo strutturarci sul territorio, iniziare a dialogare con i sindacati e gli amministratori lo-

cali, anche quelli che non hanno condiviso con noi l'esperienza nel M5S. Quindi iniziare a buttare giù una serie di punti, di cose da fare, per poi allargare il dialogo...». La lista degli interlocutori sembra infinita. Anche se il ghiaccio, con quasi tutti, Di Maio l'ha già rotto.

**40**  
i parlamentari  
al primo mandato  
sui 61 totali che hanno  
aderito a Insieme per il  
futuro. I 21 restanti, secondo  
il diktat di Beppe Grillo, non  
avrebbero avuto possibilità  
per una terza elezione

**3.5**  
la percentuale  
di consensi di cui godrebbe  
Azione (il partito guidato da  
Carlo Calenda) in una  
federazione con +Europa,  
secondo l'ultimo sondaggio  
realizzato da Ipsos per il  
Corriere



**Milano**  
● Giuseppe Sala, 64 anni, è sindaco di Milano dal 21 giugno del 2016 ed è ora al secondo mandato. Dirigente d'azienda, è stato direttore generale del Comune di Milano durante l'amministrazione di Letizia Moratti e ha ricoperto l'incarico di Commissario unico di Expo 2015



**Bergamo**  
● Giorgio Gori, 62 anni, giornalista e produttore televisivo, è stato eletto sindaco di Bergamo il 10 giugno 2014 a capo di una giunta di centrosinistra. Nel 2019 è stato confermato primo cittadino. Gori è stato il fondatore della casa di produzione televisiva Magnolia e ha ricoperto i ruoli di direttore di Canale 5 e Italia 1



**Firenze**  
● Dario Nardella, 46 anni, è sindaco di Firenze, ora al secondo mandato, dal 3 giugno del 2014. È stato deputato alla Camera per il Partito Democratico dal 2013 al 2014, fino all'elezione a primo cittadino prendendo il posto di Matteo Renzi. Ricopre il ruolo di presidente di Eurocities dal 2020



**Venezia**  
● Luigi Brugnaro, 60 anni, imprenditore e dirigente sportivo, è primo cittadino di Venezia dal 16 giugno 2015 e della città metropolitana dal 31 agosto 2015. Nel 2020 viene rieletto sindaco al primo turno e nel maggio del 2021 fonda, insieme a Giovanni Toti, il partito centrista Coraggio Italia, di cui è tuttora presidente



Peso:75%

La viceministra dell'Economia: ha ragione Luigi  
Da quando lui non è più capo c'è stata un'inversione a U  
In questi 2 anni i competenti sono stati messi da parte

# «Lasciare i 5 Stelle una scelta dolorosa Ma non c'erano più visione e obiettivi»

di **Monica Guerzoni**

**Laura Castelli, le dispiace che nel M5S qualcuno abbia brindato alla scissione?**

«Auguro al M5S ogni successo, come ha detto Luigi».

**Avete lasciato nel giorno in cui il M5S ha votato la risoluzione sulla politica estera di Draghi. Siete usciti per il potere, come accusa Fico?**

«No. La votazione della risoluzione da parte del M5S dimostra che l'impuntatura sul testo era una questione elettorale e strumentale. Noi siamo usciti perché preoccupati per questo picconamento del governo, soprattutto sul sostegno all'Ucraina».

**Lo strappo è stato causato dal limite del secondo mandato?**

«Basta guardare chi sono le persone convinte, come me e Luigi, che il progetto del M5S non è più da due anni quello innovatore a cui avevamo dato vita. Due terzi sono al primo mandato e sono persone con profili importanti, che potevano essere valorizzate. Ma in questi due anni hanno messo da parte tutti coloro che hanno competenze».

**Rimprovera a Conte di essersi rinchiuso in un fortino**

**con pochi fedelissimi?**

«Ero al teatro Smeraldo quando abbiamo fondato il M5S, per me è una scelta sofferta. Per 15 anni quel progetto è stato capace di innovare e diventare la prima forza del Parlamento. Poi quel processo di cambiamento si è interrotto e il Movimento ha compiuto una inversione a U che ritengo discutibile».

**E la colpa è tutta di Conte? Di Maio è stato leader del M5S fino al 2020...**

«Da quando Luigi si è tolto la cravatta lasciando la carica di capo politico, l'inversione a U è stata palese».

**La crisi del M5S era iniziata, altrimenti Di Maio non si sarebbe tolto la cravatta.**

«Non è questione di sondaggi, ma di visione e di obiettivi che io non vedo. Con il Covid e la guerra il mondo è cambiato, si deve guardare avanti e non indietro».

**Dire che «uno non vale l'altro» non è un'abiura?**

«Credo che questa cosa fosse già superata quando nel 2018, con grande coraggio, Luigi decise di inserire nei collegi uninominali alte competenze della società civile».

**A chi chiederete il simbolo per il gruppo al Senato?**

«Martedì abbiamo costruito un gruppo parlamentare di 51 deputati e 10 senatori. Partiamo da qui. Insieme per il futuro

non è un partito, ma un progetto in evoluzione per il 2023».

**Conte non ha capito il progetto. Come convincerete altri a venire con voi?**

«Tanti hanno intuito che il progetto è ambizioso e di visione, perché guarda ai sindaci e agli amministratori locali. Da quattro anni come viceministra all'Economia ho la delega ai Comuni, il che mi ha permesso di fare importanti riforme».

**Quali riforme?**

«Almeno tre storiche sugli enti locali, come quella sulla spesa sociale e gli asili, un centinaio di norme attese da anni e oltre 50 miliardi investiti sugli enti territoriali. Cosa che il M5S avrebbe potuto raccontare».

**A che punto è il progetto di nuovo centro con il sindaco Beppe Sala? E i contatti con Brugnaro e Giorgetti?**

«Un passo alla volta. Questo è un progetto inclusivo e aperto al Paese, che guarda alla carne viva dell'Italia, ai territori e agli



Peso:52%

amministratori. Con noi ci sono persone che al governo sono maturate».

**Il governo è più solido, o è destinato a cadere?**

«I gruppi di Insieme per il futuro nascono per rafforzare la stabilità del governo e non far saltare un Paese importante come l'Italia. La situazione è complicata, dopo il Covid è arrivata la guerra, c'è un'inflazione galoppante e lo spread da tenere sotto controllo».

**Ha paura che Conte porti il M5S fuori dal governo?**

«Alcuni loro esponenti lo hanno detto chiaramente. do-

podiché oggi solo un folle può pensare di destabilizzare il governo Draghi. In Parlamento stiamo discutendo un decreto di miliardi su imprese e famiglie e in Cdm abbiamo portato un decreto per tenere basse le bollette. Non è più accettabile banalizzare con soluzioni semplici a problemi complessi solo per prendere voti, come fa l'opposizione».

**Di Maio dovrà dimettersi e Draghi sarà costretto a fare un rimpasto?**

«Non credo che questo sia un tema in campo. Noi continuiamo a lavorare».

**Grillo ha provato a fermare la scissione?**

«Non lo so, sicuramente se ci ha provato non ci è riuscito eppure conosce bene le cose che non hanno funzionato».

**Che fine farà il «campo largo» di Letta?**

«Dobbiamo dare risposte ai bisogni e ai modelli economici che sono cambiati. Serve interpretarli con soluzioni efficaci, credibili e realizzabili».



L'invio delle armi  
Il voto della risoluzione  
da parte del M5S  
dimostra che la tigna  
sulle armi era  
strumentale. Siamo  
usciti perché preoccupati  
da questo continuo  
picconare il governo

**Il progetto**  
Credo che il Paese abbia  
necessità di una nuova  
offerta politica. Il nostro  
progetto si apre agli  
amministratori. Con noi  
ci sono persone che in  
cinque anni di governo  
sono maturate



**Via XX Settembre** Laura Castelli, 35 anni, è viceministra dell'Economia. Deputata eletta con il M5S nel collegio Piemonte 1, sta per concludere il suo secondo mandato a Montecitorio. Secondo il limite rilanciato dal fondatore Beppe Grillo non avrebbe potuto ricandidarsi alle prossime Politiche



Peso:52%

**LA SCISSIONE DEI 5 STELLE**

# Processo a Grillo

Crescono le critiche nel Movimento per l'assenza del fondatore nella fase di crisi. Conte: "È dalla nostra parte" Berlusconi loda Di Maio. Tinagli (Pd): adesso dialogheremo con entrambi, il campo largo si costruisce sui valori

di Ceccarelli, De Cicco, Lauria, Macor, Mattered, Pagni, Pucciarelli e Vitale • alle pagine 2,3,6,7 e 12

**IL RETROSCENA**

## Grillo si defila, rabbia tra i 5S "Perché ci hai abbandonati?"

Il fondatore rinuncia al viaggio a Roma programmato. Conte minimizza: "Beppe è umanamente dispiaciuto, ma sta dalla parte del Movimento"

di **Matteo Macor**

**GENOVA** – È nella pace apparente di Sant'Ilario, cinquecento chilometri dal terremoto romano di queste ore, che si respira più da vicino il senso di distanza tra le tante anime del M5S (quelle che rimangono, come quelle in fuga) e il suo stesso fondatore. Nelle prime ore del day after della scissione, in questo angolo silenzioso di Genova, la villa vista mare di Beppe Grillo rimane nascosta da cancellate e gelsomini, il figlio Ciro si allontana in moto, la domestica di casa prova a difendere la privacy del fondatore a modo suo, con schema a confusione: «Il signor Grillo non c'è, - assicura alla porta - è in vacanza in Sardegna, non andrà a Roma, rimarrà in Toscana». La conferma di una decisione già presa nella serata della rottura, il rinvio (salvo sor-

prese) dell'attesa visita a Roma del garante, arriverà in tarda mattinata. Troppo fresca la ferita, serve tempo. Ma basta la notizia, di fatto, per certificare una volta per tutte stati d'animo e posizioni. Da una parte il padre del Movimento, che viene raccontato «dispiaciuto» per l'addio di Luigi Di Maio ma anche «deluso e irritato» con entrambi i protagonisti dello strappo. Dall'altra il rimpianto trasversale di un intero partito, forse l'ultimo sentire ad accomunare ancora fuoriusciti e ortodossi, neo scissionisti e contiani. «Beppe, - si chiedono i più - perché ci hai abbandonato?».

La discesa mancata di Grillo nella capitale di oggi, in realtà, un "alibi" ce l'avrebbe. La riunione era già stata programmata da tempo, sul tavolo avrebbero dovuto esserci il confronto sul tonfo alle Comu-

nali e (soprattutto) il contratto da 300mila euro siglato per il supporto alla comunicazione del M5S fornito dal blog. Il precipitare degli eventi, seppur in qualche modo atteso («Lo abbiamo perso», aveva sentenziato Grillo su Di Maio nei giorni del Quirinale), ha portato al rinvio. Un dietrofront condiviso con Giuseppe Conte, farà capire l'ex premier in serata («Beppe è umanamente dispiaciuto, ma sta dalla parte del Movimento»), però diventato rappresentazione plastica della crisi, e soprattutto il via libera ai malumori incrociati. «È furioso con Conte, gli ha messo in mano il Movimento e in un anno



Peso:1-9%,3-34%

guardate che casino», si assicura da una parte. «Andate a chiedere se si sono parlati, con Di Maio: il loro è un rapporto interrotto, non si sentono più», si azzarda dall'altra. In mezzo, un leader che alcuni, tra i più vicini, descrivono come «ormai disincantato».

A dirlo, in fondo, era stato lo stesso Grillo con il suo ultimo post, martedì. «Siamo tutti qui per andarcene, ma possiamo scegliere di lasciare una foresta rigenerata o pietrificata». Un messaggio per Di Maio, forse anche per Conte, due facce diverse di un gioco che al garante - al netto delle rassicurazioni di rito - pare interessare sempre meno. Che forse ancora conviene («Raderrebbe al suolo tutto, ma l'ingaggio per il blog è stata la trovata di Conte per tenerlo a bordo nonostante tutto», sibilano le malelingue di più parlamentari), ma di sicuro

non appassiona. E se a testimoniare lo è stata ancora una volta Genova, città simbolo delle mille mutazioni e delle prime crepe del M5S, dove Grillo non è neanche andato a votare per il suo partito alle Comunali, è però questa stessa distanza a unire un'ultima volta un Movimento dilaniato.

Il sentimento nei confronti di Grillo, nel M5S, è infatti trasversale e mischia delusione e dispiacere. «Ha lasciato le chiavi di casa al primo che passava, e ci ha lasciato soli», si nota in quota Ipf. «È sparito, chi lo sente più?», si accusa tra i reduci. «Crimi è stato commissario un anno, Grillo doveva intervenire in quel momento, perché - ci si chiede - non l'ha fatto?». Nella sua Genova, dopo il crollo al 4 per cento al voto di inizio mese, serpeggia persino un po' di risentimento. «Non è andato a votare? È il meno.

Il problema è che sembra non fregargliene più niente», si sfogano i grillini in città, tutti, rigorosamente in forma anonima. A dirla tutta con nome e cognome, l'unica a poterlo fare, sarà così da Milano la sola Enrica Sabatini, Associazione Rosseau, signora Casaleggio. «Beppe sconta il fatto di non aver agito nel momento giusto: avesse deciso in tempo per un organo collegiale, si sarebbe creato un altro percorso della storia». Non c'è stato, chissà se mai ci sarà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-9%,3-34%

*Intervista alla vicesegretaria dem*

# Tinagli “Niente tifoserie il Pd dialogherà con tutti”

di **Giovanna Vitale**

**ROMA – Vicesegretaria Tinagli, il Pd sta con Conte o con Di Maio?**

«Con nessuno. Il Pd sta con il Pd, non è mica una partita di calcio. In una fase drammatica come questa, penso che di tutto ci sia bisogno tranne che di mettersi a organizzare tifoserie sulle dinamiche interne di un altro partito».

**Un partito che però, almeno fino a ieri, era il vostro principale interlocutore nella costruzione della coalizione di centrosinistra.**

«Non fino a ieri, anche oggi è così. Per noi non è cambiato nulla. Il Pd continuerà a fare quel che ha sempre fatto: insistere nel dialogo e nel confronto con tutti i potenziali alleati. Tanto più che abbiamo relazioni molto positive sia con Conte sia con Di Maio. Oltretutto la loro scissione - di cui il Pd è massimo esperto per averne subito più d'una - non è legata al rapporto con noi. Il tema pertanto non è questo».

**E qual è onorevole?**

«Come riprenderemo a impegnarci per lavorare, tutti insieme, a una piattaforma programmatica che ci consenta di costruire, a partire dal 2023, l'Italia di domani. Un'Italia che sia più giusta, avanzata sul piano dei diritti sociali e civili, sostenibile, moderna, europeista: principi che una destra sempre più illiberale e conservatrice invece rinnega, col rischio di farci tornare indietro di vent'anni».

**Ma tutti insieme chi? Il M5S si è squagliato, la creatura di Di Maio**

**per ora esiste solo nel Palazzo, i centristi non vogliono saperne di allearsi con loro. Ormai il campo largo è ridotto a un camposanto?**

«La nostra concezione di campo progressista si basa su valori e proposte, abbiamo sempre cercato di spersonalizzarlo e di incentrarlo sulla idea di Paese che vogliamo. Perciò abbiamo organizzato le Agorà, coinvolto associazioni, movimenti, sindacati, personalità come Riccardi, Cottarelli o Elly Schlein. Il senso è chiaro: chiunque abbia voglia di fare questo percorso insieme a noi è il benvenuto. A patto di mettere da parte preclusioni e ripicche. Anche le amministrative le abbiamo affrontate con questo spirito: lavorando sui programmi siamo riusciti ad aggregare varie forze politiche. È un metodo fondato sul dialogo, non su una somma di sigle».

**Quindi tratterete Conte e Di Maio alla pari, nonostante fra i due sia ormai guerra aperta?**

«Se rappresenteranno due forze politiche distinte, noi apriremo un confronto con entrambi sulla base di idee e di proposte. Se iniziamo a mettere veti sulle persone o sui singoli partiti è la fine».

**Ma lei pensa davvero che Conte e Di Maio, dopo un divorzio tanto traumatico, possano ritrovarsi insieme nella stessa coalizione?**

«Noi stiamo già nel medesimo perimetro con Calenda, Renzi e Speranza, nonostante loro abbiano consumato altrettante scissioni dal Pd. Abbiamo preso atto d'aver fatto percorsi diversi, ma che esistono idee

e valori su cui possiamo e vogliamo lavorare insieme. Lo stiamo facendo al governo e alle amministrative. La politica è un affare da adulti, non l'asilo Mariuccia. Non si fa con i veti, né con i rancori».

**È proprio sicura di stare tutti nello stesso perimetro? Renzi in alcune città si è alleato con la destra, Calenda dice che se il Pd va con Conte e Di Maio lui non ci sarà.**

«E io penso sia un errore. Sono retaggi di un'altra epoca, oggi superata dal contesto drammatico in cui viviamo. Prima la pandemia, adesso la guerra in Ucraina: abbiamo tutti il dovere di archiviare personalismi e pregiudizi per cercare di realizzare un progetto che eviti di consegnare l'Italia a una visione senza futuro, illiberale e anti-europea come quella di Meloni e Salvini».

**Quindi lei non crede al Terzo polo di Calenda?**

«Fino a oggi tutti i vari progetti di Terzi poli non hanno avuto successo. Io credo che arriverà il tempo in cui ciascuno di noi dovrà decidere quale idea di Italia sposare per evitare di far vincere le destre. Oltre le tattiche o i posizionamenti di comodo».

**Se Conte dovesse uscire dal governo Draghi, l'alleanza con il Pd sarà ancora praticabile?**

«Non credo che accadrà. Finora, al netto delle scaramucce, il M5S ha sempre votato con la maggioranza. Se dovesse succedere, sarebbe una scelta incomprensibile, che certo non aiuta l'Italia».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»

*Il campo largo si basa su valori comuni, non è una somma di sigle. Non credo che Conte uscirà dal governo, sarebbe incomprensibile*



**VICE DI LETTA**  
IRENE TINAGLI È VICESEGRETARIA DEL PD



Peso:34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

504-001-001

**IL RETROSCENA**

**LETTA E CAMPOLARGO  
"IL MAGNETE SIAMO NOI"**

**ANNALISA CUZZOCREA**

**L**a successione degli Leventi lascia increduli. Martedì mattina il consiglio nazionale del M5S si era riunito con almeno due vicepresidenti di Conte pronti a strappare, a dire «basta così non si può andare avanti, stare al governo ci danneggia». Stesso posto, 24 ore



dopo: le dichiarazioni sono opposte. Il leader M5S si prepara ad andare in tv per dire che il suo sostegno al governo è pieno. -PAGINA 7

**L'ANALISI**

# I dilemmi del campo largo

Dopo la scissione, il Pd si interroga sulle alleanze. Il segretario: "Ora siamo noi il magnete"

**ANNALISA CUZZOCREA**



**L**a successione degli eventi lascia increduli. Martedì mattina il consiglio nazionale del Movimento 5 stelle si era riunito con almeno due vicepresidenti di Giuseppe Conte pronti a strappare, a dire «basta così non si può andare avanti, stare al governo ci danneggia». Stesso posto, via di Campo Marzio a Roma, 24 ore dopo: le dichiarazioni sono opposte. Il leader M5S si prepara ad andare in tv - lo ha fatto poi a *Otto e mezzo* - per dire che il suo sostegno al governo è pieno e soprattutto, è l'accusa che gli ha fatto più male, che il suo atlantismo non può essere messo in discussione. E così tutti i dubbi sulla ri-

soluzione parlamentare che consente al governo di inviare armi all'Ucraina senza alcuna nuova autorizzazione delle Camere, sulla linea tenuta da Draghi nei consessi europei, sono scomparsi come per incanto nell'arco di una notte.

A compiere il miracolo sono stati, fuori da ogni previsione, lo strappo di Luigi Di Maio e la sanguinosa scissione preparata e portata avanti dal ministro degli Esteri. Perché il quadro dipinto dai fuoriusciti, quello di un partito politico che coltiva ambiguità sulla collocazione internazionale dell'Italia e che - per dirla senza troppi infingimenti - fa più gli interessi russi che quelli dell'Ucraina, è molto pericoloso per quel che resta del Movimento. Significherebbe consegnarlo alla posizione ribellista di Alessandro Di Battista (ancora fuori) e Virginia Raggi (ancora dentro). Di certo, lo allontanerebbe dal Pd e dalla coalizione che - per quanto con mille difficoltà - garanti-

sce all'ex premier un orizzonte istituzionale.

E così ieri è andata in scena una sorta di indietro tutta, prima con le dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, poi con quelle della viceministra dello Sviluppo Alessandra Todde: «La permanenza nel governo non è in discussione». L'unico a esprimere dubbi è Stefano Buffagni, ma una nota del Movimento smentisce immediatamente le parole che il deputato M5S aveva consegnato ai cronisti e quelle filtrate dalla riunione. Che è stata, a detta di tutti i partecipanti, parecchio festosa: «Io



Peso:1-4%,7-52%

non prego nessuno per restare – ha detto Conte – chi è andato via non crede nel progetto che abbiamo avviato ed è meglio non ci sia più». Anzi, aggiunge: «Se qualcuno vuole seguirli lo faccia subito». L'idea è quella di navigare più leggeri, senza la zavorra di chi remava contro.

Ma navigare verso dove? Il punto è questo e c'è una cosa che il leader M5S e i suoi – a partire dal presidente della Camera Roberto Fico che ieri lo ha volutamente raggiunto per un caffè – non vogliono farsi scappare: l'alleanza con il Pd. Così è partita in queste ore l'operazione: «Scegli me», sia da parte dell'ex premier che da quella del ministro degli Esteri. Il campo, più che largo, in questo momento è brindellato. Ma una cosa è certa: tutti cercano il Pd. Lo fa Di Maio, che guarda tanto al movimento del sindaco di Milano Beppe Sala che a figure di amministratori come Stefano Bonaccini in Emilia Romagna o Dario Nardella a Firenze. E lo fa Conte, che marte-

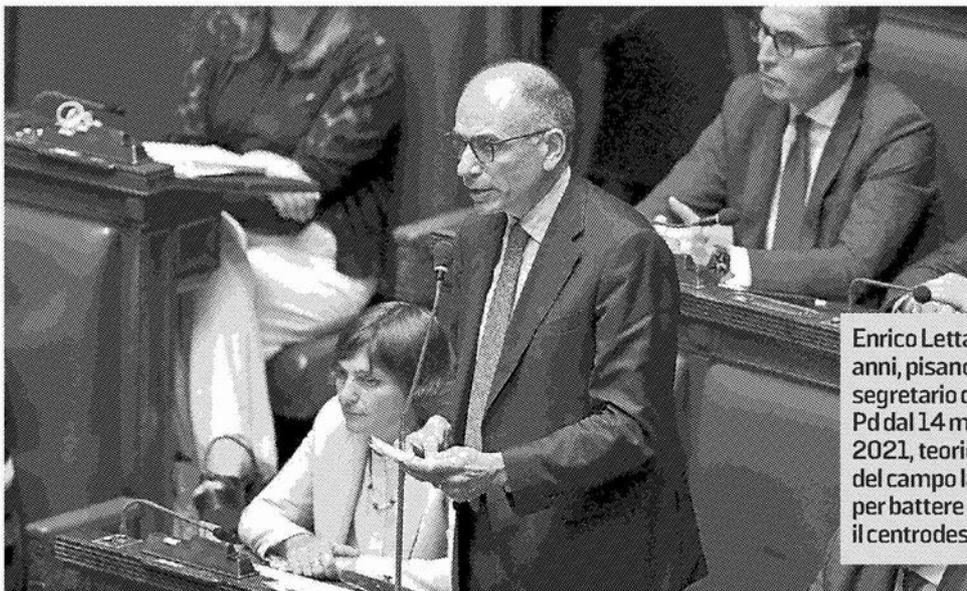
dì ha sentito il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e che, nell'ultima riunione con i suoi, ha stabilito che non è lo strappo che bisogna cercare. Ma un modo di stare dentro l'alleanza e dentro il governo rafforzando la propria identità. «La verità è che il magnete è il Pd», diceva ieri Enrico Letta. Quel che pensano, al Nazareno, è che se l'operazione di Di Maio dovesse funzionare potrebbe venirne perfino del bene. Perché divisi i due mondi a 5 stelle – quello moderato e quello con venature populiste – potrebbero raccogliere più voti di quanti ne avrebbero raccolti senza scindersi. Considerato che stavano perdendo in media un punto al mese.

Un'emorragia a cui qualcuno pensava di porre rimedio uscendo dal governo e lasciando ai dimaiani tutti i compromessi necessari per restarci dentro, prima che intervenisse un nuovo senso di realtà. Se la legge elettorale non cambia in senso proporzionale, le alleanze sono vitali e

l'unica possibile in questo momento è con il Pd. Stesso ragionamento tra i seguaci di Di Maio: avranno pure già incassato il sostegno di Toti e Brugnaro, ma non è a quello che puntano. C'è una vasta area di centro in cui pascolare. Con l'obiettivo dichiarato di sostenere il più possibile Mario Draghi, magari anche dopo la fine di questa legislatura.

Questa soluzione è considerata mortale da molti, a sinistra del Pd. Chi sussurra alle orecchie di Conte – da Goffredo Bettini a Massimo D'Alema – pensa che il presidente M5S dovrebbe mettersi alla testa di una federazione sul modello degli Insoumis di Mélenchon, cercando di tenere dentro Articolo 1, Sinistra italiana e quel che resta di Italia dei Valori e Verdi. Con l'intento di essere competitivi nei collegi e di strappare al Pd quel pezzo di sinistra che invece (basta guardare le mosse di Roberto Speranza) sembra pronto a rientrare. Questa soluzione avrebbe un altro lato positivo: quello di poter più facilmente

aggirare la regola del doppio mandato. Che molti hanno raccontato come mortale per Di Maio, ma che ha invece scombinato i piani di Conte. Il presidente M5S aveva pronto un quesito con una deroga sul modello di quella esistente nel Pd: il limite dei mandati (nel Pd sono tre) poteva essere derogato fino al 10% dei parlamentari eletti nella tornata precedente. Il post di Grillo e il congelamento del voto hanno mandato tutto all'aria. Ieri durante la riunione Nunzia Catalfo lo ha chiesto proprio a Conte: «Come facciamo con Cancellieri? Se non cambiamo la regola non può candidarsi alle primarie in Sicilia». In cambio di quella possibilità, dicono nei 5S, l'ex migliore amico di Di Maio non lo ha seguito nella nuova avventura. Dal leader nessuna risposta. Se volesse forzare, dovrebbe affrontare di nuovo Grillo. Ma Conte il temporeggiatore non ne ha alcuna voglia. —



**Enrico Letta, 55 anni, pisano, segretario del Pd dal 14 marzo 2021, teorico del campo largo per battere il centrodestra**

ANSA / AI FISSANDRO DI MEFI



Peso:1-4%,7-52%